Firenze al plurale

tante idee, una città

Sara Funaro
Sindaca per Firenze

Indice:

giusta

Da abitare
Per lavorare
Che si prende cura

futura

Firenze Metropolitana
Prossimità e quartieri
Partecipazione e beni comuni
Negozi e botteghe di vicinato
Innovazione per i cittadini
Cultura e cittadinanza

sicura

Viva, inclusiva e da vivere
Contrasto e prevenzione illegalità
Sicurezza stradale
Le Cascine

sostenibile

Muoversi
Trasporto pubblico
Meno traffico e inquinamento
Energia
Natura in città
Giardini e spazi verdi
Acqua e Rifiuti

per tutti

Per bambine/i e ragazze/i
Per lo Sport
Per la parità
Per gli studenti e per la conoscenza
Per un turismo sostenibile
Per le comunità
Per il riscatto

La città al plurale.

Se guardiamo la città dall'alto vediamo le sagome degli edifici, i monumenti, gli spazi verdi, le strade, ma se ci avviciniamo alle strade e alle case troviamo all'altezza dei nostri occhi, le persone. È il tempo di uno sguardo nuovo sul futuro di Firenze, che parta da loro, dalle persone. Perché nelle vite delle persone ci sono bisogni e aspettative diverse, a cui la città, che è una sola ed è di tutti, deve corrispondere, e di cui deve farsi carico. Giovani che chiedono di potersi costruire un futuro; anziani che chiedono di non essere soli; famiglie che hanno bisogno di servizi per i più piccoli, o per le persone fragili; imprese che chiedono di poter lavorare e dare lavoro con meno vincoli e più supporto.

Guardando loro, i cittadini e le cittadine di Firenze, gli abitanti stabili e i cittadini temporanei, si osserva un brulicare di esistenze, bisogni, aspirazioni, sogni, energie che costituiscono il capitale di cittadinanza consegnato nelle mani degli amministratori pubblici. Mai come in questi anni si è avvertita la necessità di riconnettere le esistenze delle persone al cuore delle decisioni politiche e delle prospettive amministrative perché la complessità dei contesti nei quali oggi viviamo nelle città rischia di separare il piano delle decisioni pubbliche dalla vita concreta dei cittadini.

Mettere le persone al centro ci sembra, oggi, l'unica prospettiva seria per provare a pensare il futuro. Ci sono dunque le persone e le azioni che esse quotidianamente compiono nella città: le persone si muovono, lavorano, studiano, si curano, si formano, giocano, pregano, frequentano negozi, musei, cinema, luoghi religiosi, strutture sportive. Ma, anche, vivono, abitano, dormono. E soprattutto interagiscono tra loro.

I bisogni delle persone sono, più di sempre, la stella polare del progetto di governo per il nuovo mandato. E nei nostri pensieri ci sono, per primi, quelli che ne hanno di più: le persone in condizione di fragilità sanitaria, sociale, abitativa, educativa.

Una città è dunque fatta di tante persone, tutte diverse, ma anche di tante zone, dai quartieri ai rioni, molto diverse tra loro. È proprio dalle comunità che abitano i luoghi che dobbiamo partire per una dimensione nuova di prossimità e partecipazione, con l'obiettivo di rendere tutti i rioni della città ancora più belli e più vivi, prestando ascolto alle tante voci e alle domande che ci rivolgono: più verde, più trasporti, più botteghe e negozi, più vitalità, più sicurezza, meno traffico e così via.

Firenze è e sarà al plurale perché dentro la città ci sono tante città. E a tutte vogliamo dare risposta.

Per offrirle un orizzonte, la nostra città va conosciuta, ne vanno imparati i volti e le storie, le ambizioni e le criticità, le strade e le persone, ne vanno ascoltate le voci. Ed è ascoltando e osservando questi molti volti, facendosi carico dei tanti bisogni, delle sfide, delle aspettative e della fatica che si può proporre un progetto per una Firenze futura che racconti la dedizione alla nostra città, e non l'ambizione, e lo faccia rinunciando ai no facili e agli slogan, con una visione della città da cui scaturiscano idee e proposte concrete.

L'obiettivo di Firenze non è guardare indietro per tornare a un passato grandioso. Firenze è sempre stata contemporanea, guarda avanti, non ha paura di cambiare sebbene la sua identità sia scritta nelle pietre dei suoi magnifici edifici e dei suoi monumenti.

Il cambiamento è un processo continuo e chiede risposte nuove a bisogni nuovi. Pensiamo alla città di 20 anni fa, con le auto che passavano da piazza del Duomo, senza la tramvia ma con l'Ovonda, con l'area Fiat a Novoli ancora incompiuta, o il buco nero dell'area Fiat di Belfiore. Oppure a quella di 10 anni fa, con la Manifattura Tabacchi che era ancora una scatola vuota, così come la Caserma Cavalli e il Granaio, con le piazze delle Cure e dell'Isolotto erano ancora da

riqualificare, con le bancarelle sopra il sagrato di San Lorenzo; quando per andare a Careggi ci voleva un'ora di auto, mentre ora ci vogliono 20 minuti di tram; così come dall'autostrada o da Scandicci al centro ci voleva un'ora mentre adesso 20 minuti.

La nostra è una città orgogliosa e tenace, capace di far fronte alle sfide più complesse rimboccandosi le maniche e dandosi da fare. Lo abbiamo visto con la risposta alla crisi economica del 2008, e poi alla grande pandemia del Covid-19, una doppia crisi che ha certamente rappresentato un elemento di stress per la nostra città, che ha rallentato i processi di cambiamento e le grandi realizzazioni in corso, ma ha mostrato anche la straordinaria forza e resilienza del nostro tessuto sociale ed economico.

Il nostro territorio ha saputo affrontare, infatti, la sfida al cambiamento della globalizzazione, reagendo alla prima crisi economica con un rilancio della propria capacità produttiva e di esportazione fondato sul trinomio moda, meccanica, filiera turistica (cui è legato il nostro artigianato artistico di qualità), oltre che su un forte segmento di industria farmaceutica e sullo sviluppo di un sempre più rilevante settore di servizi informatici e professionali funzionali ai segmenti esportatori.

Tutto ciò si è tradotto nella creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro, in una notevole attrattività della città in termini migratori e di flussi pendolari - oltre che di turisti - e si è riflesso nel ritrovato equilibrio demografico complessivo. Un equilibrio stabile intorno ai 365 mila abitanti a partire dai primi anni '2000.

La pandemia ha evidenziato alcuni elementi di fragilità inevitabilmente insiti nel nostro modello di sviluppo, il primo dei quali naturalmente è il riflesso della sua apertura internazionale, che ha tuttavia amplificato l'impatto del Covid che ha determinato l'improvvisa chiusura degli scambi di merci persone e servizi da e per il mondo.

Grazie all'azione sinergica dell'amministrazione e del tessuto associativo fiorentino, e al nostro sistema delle imprese, la risposta della città alla crisi del Covid è stata sin da subito efficace nell'emergenza, e si è tradotta poi in un rilancio del tessuto produttivo e della sua capacità di generare sviluppo. Allo stesso modo, un aumento forte delle risorse sull'inclusione ha permesso di tenere nella nostra comunità tante persone, garantendo ai più fragili i livelli di assistenza indispensabili e consentendoci di non lasciare solo nessuno.

La combinazione di questi due fattori ha pesato molto sulla capacità del nostro territorio di rispondere alle crisi, e oggi siamo tra le realtà italiane più avanzate.

L'elevato livello di benessere nel nostro territorio si riflette in termini più generali nel fatto che Firenze nel 2023 è la prima tra le provincie italiane per speranza di vita alla nascita degli uomini (82.2 anni) e al terzo per quella delle donne (86.6 anni). Certo, la nostra è una provincia anziana anche se non tra le più anziane d'Italia: siamo al 40° posto su 107 province per età media.

La nostra è dunque un'economia che ha creato e crea lavoro. Nel 2023, il tasso di occupazione del Comune di Firenze è del 71,9% (invariato rispetto al 2022), 4° più alto tra i grandi comuni italiani dopo Verona (75,8%), Bologna (72,8%) e Milano (72,4%). Il tasso di occupazione maschile a Firenze aumenta in un anno di 2,9 punti, mentre quello femminile scende di 2,7 punti. Il tasso di occupazione complessivo, tra il 2020 e il 2023 è aumentato di 5,9 punti percentuali contro un aumento medio di 5,0 punti registrato tra i grandi comuni italiani. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, il dato 2023 è stimato al 5,6% in diminuzione rispetto al 6,9% del 2022, con un numero di disoccupati in valori assoluti pari a 9.806 ca. (nel 2022 erano ca. 12.567).

Questi dati positivi sono frutto di impegno e lavoro, ma se vogliamo una città in grado di vivere da protagonista le sfide complesse della modernità, senza subire il cambiamento, ci sono questioni da cui non possiamo prescindere e che dobbiamo affrontare mettendole al centro della nostra riflessione sulla città:

- La lotta ai cambiamenti climatici e le necessarie trasformazioni urbane per mitigarne gli effetti, che tendono, altrimenti, a scaricarsi sulle persone più fragili, così come i costi di una transizione ecologica non gestita bene. È un cambiamento necessario che riguarda i modi di vivere la città, dai trasporti ai modi in cui produciamo e consumiamo energia - che devono andare verso un abbattimento delle emissioni di CO2, così come la trasformazione della sua forma e del suo spazio per proteggere le persone dagli effetti di cambiamenti già in atto. Una sfida ancora più complessa in una città come la nostra dove il patrimonio artistico e culturale ha un valore universale da tutelare.

- L'invecchiamento della popolazione che rischia di rendere non sostenibile il nostro modello di sviluppo e di welfare dal punto di vista demografico e economico. Oggi in città ci sono 37.000 under 14 e 100.000 over 65. Questa rarefazione dei giovani è figlia della denatalità ed ha bisogno di un lavoro a ogni livello sia per attrezzare la città nella prospettiva di offrire sempre più servizi dedicati alle persone anziane, che per la sfida enorme di attrarre e far restare a Firenze i più giovani, grazie a politiche su casa, servizi e sviluppo in grado di rendere Firenze attrattiva.

- La questione abitativa, che si lega al tema di una città vivibile per i lavoratori, e non soltanto 'visitabile' quindi al rapporto tra rendita e lavoro, perché una città che vuole continuare a crescere deve mettere al centro l'obiettivo di essere accessibile, a partire dalla casa.

- La qualità del nostro modello di sviluppo, che è fattore determinante dello standard delle condizioni di vita offerte ai cittadini, dal punto di vista dei servizi, della capacità del sistema formativo di garantire percorsi spendibili nel mercato del lavoro, della capacità attrattiva dei nostri luoghi della ricerca e dell'innovazione, dell'offerta culturale e creativa.

- La grande Firenze metropolitana. Tutte le sfide che abbiamo davanti hanno una dimensione che va ben oltre quella comunale: le economie di agglomerazione urbana sono un elemento competitivo chiave per lo sviluppo territoriale. Pensare lo sviluppo in chiave comunale appare anche nel caso di un comune grande e popoloso come Firenze, semplicemente incongruo e fuori da ogni realtà di fatto. Se vogliamo davvero rilanciare la qualità e la sostenibilità del modello di sviluppo fiorentino, occorre innanzitutto guadagnare la dimensione metropolitana dotandosi di strumenti di pianificazione almeno di livello metropolitano, e superando la contraddizione fra governo pubblico a base comunale e scala dei fenomeni di sistema.

Queste sono le sfide che ha davanti Firenze, sfide che ci obbligano a non fermarci, a guardare avanti. Sfide che coinvolgono le persone e da vincere per le persone, avendo come obiettivo il miglioramento della qualità della vita di tutti, le risposte ai bisogni, la corrispondenza alle aspettative. Per farlo ci serve un passo deciso in avanti, e una Firenze al plurale quel passo deve farlo compiere a tutti e tutte. A Firenze non serve un ritorno al passato, ma serve migliorare il suo presente e veder riconosciuto il suo diritto al futuro. Il suo tempo migliore è quello che deve arrivare.

Per descrivere il cammino che Firenze ha davanti a sé siamo partiti da cinque parole che sono cinque caratteristiche, ma anche cinque obiettivi.

Firenze al plurale è e sarà una città giusta, sicura, futura, sostenibile e per tutti.

Firenze al plurale sarà acora una città per la pace, in linea con la sua storia, in un mondo in cui questa parola deve suonare sempre più forte.

giusta

Da sempre Firenze è la città dove il bello va di pari col buono, una città che parla al mondo di valori

Da sempre Firenze è la città dove il bello va di pari col buono, una città che parla al mondo di profondi di umanità e solidarietà. È la città che ha visto nascere il primo orfanotrofio che si conosca, l'Ospedale degli Innocenti, e che conta un numero impressionante di associazioni di volontariato.

Firenze come città giusta afferma i diritti delle persone, a partire da quelli costituzionali (la casa, la salute, il lavoro giusto e di qualità, l'uguaglianza, il diritto allo studio, alla cultura). Una città giusta è una città che combatte e sta in prima linea per difenderli e allargarli, e si fa carico, quando vengono messi in discussione, di alzare la testa e affermarli per dare l'esempio.

Ecco perché, il nostro progetto parte dal Salario Minimo per quanti lavorano per il comune, una battaglia di civiltà ignorata dal governo che abbiamo adottato come prima città d'Italia, grazie a una proposta nata nell'assessorato al sociale e all'istruzione.

Ecco perché abbiamo cominciato a costruire la nostra visione di Firenze dal Piano Casa: per rendere concreto il diritto all'abitare per oltre 12.000 persone in più, malgrado il governo si limiti a tagliare il contributo affitti, senza promuovere alcuna politica innovativa per rispondere a questa fondamentale esigenza dei cittadini.

Ecco perché, mentre il governo colpisce le politiche per la non autosufficienza e taglia la spesa sanitaria, noi ci impegneremo per rafforzare l'assistenza domiciliare agli anziani sia per aiutare le famiglie, sia per contrastare la solitudine.

Vogliamo una città in cui la funzione pubblica dell'amministrazione si esprima con tutta la sua forza nella difesa dei diritti delle persone, superando ogni assistenzialismo; una città che grazie alle capacità regolative e di promozione di interventi pubblici e pubblico-privati, sia in grado di attivare processi finalizzati al bene comune e alla difesa delle persone e della loro qualità della vita.

DA ABITARE

L'aumento dei costi delle abitazioni rischia di escludere i cittadini a reddito basso e medio dalla possibilità di avere una casa a un prezzo sostenibile.

È un fenomeno comune alle grandi città.

Il costo medio degli affitti di case di 45 mq, ad esempio, segna, dal 2017, un aumento del +30% in media nelle città. E gli stipendi non sono cresciuti di pari passo: questo dato rende l'accesso a un'abitazione sempre più difficile per studenti, lavoratori, famiglie.

Ecco perché un piano casa, con azioni modulate e un importante investimento pubblico, diventa la leva per invertire la tendenza dando una risposta alle esigenze dei cittadini.

Un grande piano pubblico per la casa, che sopperisca all'assenza del piano nazionale che attendiamo da troppi anni dai governi, e rispetto al quale non possiamo più rimanere inerti.

Un grande impegno del Comune, in collaborazione con Fondazioni Bancarie, istituti nazionali e internazionali, terzo settore, fondi di social housing per un vasto piano destinato a realizzare "case accessibili", per singoli, famiglie e studenti a prezzi accessibili, il cui costo, impegni massimo il 30% del reddito.

Il Comune contribuirà con +100mln€ garantendo risorse proprie, e lavorando per l'accesso a progetti nazionali e europei.

1) 400 appartamenti da interventi privati:

grazie alle convenzioni urbanistiche per le trasformazioni private (il POC ha eliminato per le trasformazioni grandi – sopra 2.000mq - la possibilità di monetizzare il social housing) metteremo a disposizione dei fiorentini 400 appartamenti a canone calmierato su tutto il territorio comunale che saranno convenzionati e messi sul mercato a prezzi abbordabili per 20 anni

2) 175 appartamenti in centro riconvertendo il patrimonio pubblico:

Saranno realizzati dal Comune investendo 30milioni di euro su immobili pubblici del centro storico e messi in affitto a canone calmierato, saranno localizzati: 50 in Santa Maria Novella, 30 a Sant'Agnese, 50 a San Giovanni di Dio, 20 a San Salvi,10 a Palazzo Rinuccini, 15 alle Leopoldine in piazza Tasso.

3) 1.400 nuovi appartamenti da interventi pubblico-privato:

1.000 appartamenti attraverso interventi pubblico-privati su patrimonio proveniente dai fallimenti immobiliari da riconvertire e la realizzazione di interventi in alcune aree della città lungo le nuove linee della tramvia in modo da garantire i collegamenti (4, 3.2.2)

400 appartamenti a Lupi di Toscana: un nuovo quartiere dove oltre a un edificio di student housing per 114 posti letto, saranno realizzati 30.000mq di appartamenti di tagli diversi a canone calmierato per un nuovo quartiere della città realizzato anche con risorse del Comune.

In questi interventi il comune investirà risorse proprie per garantirne la sostenibilità economica, con un contributo di 40 milioni €, fino al 20-25% dell'investimento totale per offrire a persone o famiglie appartamenti da affittare che siano sostenibili (con un prezzo del 30% inferiore a quelli di mercato).

Gli interventi saranno progettati con concorsi internazionali di progettazione, e procedure dell'appalto-concorso, realizzati secondo criteri green e con percorsi di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza che ne facciano interventi ad alta qualità urbanistica e ambientale e costi contenuti. L'obiettivo è costruire contesti caratterizzati da mixité generazionale e sociale, servizi di prossimità e comunità

4) Ristrutturazione case popolari:

un piano sistematico da 35 milioni € in 5 anni, di modo da ristrutturarne e assegnarne 300 l'anno (dopo le 500 di questo anno ristrutturate con un intervento straordinario), quindi 1500 abitazioni riassegnate per scorrere le graduatorie con un investimento di 7 milioni l'anno.

5) Sostegno affitto:

Confermeremo e potenzieremo fino a 3,5 milioni, malgrado i tagli del Governo, il fondo per il sostegno all'affitto per le persone in difficoltà con l'obiettivo di aiutare 2.500 famiglie.

6) Nuova Agenzia per la Casa:

co-progettata con il terzo settore e con le Fondazioni del territorio, con un fondo di garanzia strutturato che permetta anche interventi a fondo perduto di ristrutturazione e efficientamento energetico sugli immobili che i privati metteranno a disposizione e l'azzeramento dell'IMU per le case messe a disposizione da rimettere sul mercato a canone calmierato.

7) Regolamentazione locazioni brevi e incentivi a locazioni lunghe: continueremo a chiedere una legge nazionale per la regolamentazione delle locazioni brevi a tutela del tessuto sociale e economico della città e nel frattempo promuoveremo una revisione della normativa urbanistica regionale e della legge sul turismo per individuare un meccanismo sperimentale che permetta la regolamentazione nelle varie zone della città distinguendo tra piccoli proprietari e grandi proprietari e tra le diverse aree a seconda della pressione turistica. Rilanceremo l'azzeramento dell'Imu sulla seconda casa, per tre anni, in favore di coloro che rinunceranno alle locazioni brevi e torneranno a quelle ordinarie. Intendiamo mettere in campo poi misure e agevolazioni volte a promuovere il canone concordato per studenti e giovani.

PER LAVORARE

Il sistema produttivo di Firenze non coincide con l'insieme delle attività legate al turismo, che pesano "soltanto" per l'11% sul totale del PIL dell'area metropolitana. Resta il fatto che l'immagine di Firenze è legata spesso unicamente ai luoghi iconici del turismo: uno stereotipo che deve far spazio ad un racconto più veritiero della nostra città, funzionale a leggerne la realtà e indicare le linee da seguire.

La forza di Firenze è costituita dall'essere il centro logistico, infrastrutturale e di servizi di una delle regioni e delle aree metropolitane più industrializzate del paese, un territorio che vede la presenza di uno dei più importanti distretti della moda al mondo e un complesso di imprese metalmeccaniche di cui Backer Huges è il fiore all'occhiello, e tra le prime a livello internazionale per la produzione di turbine. Firenze vede anche la presenza di un settore farmaceutico in forte espansione e con grande capacità di esportazione che potrebbe e dovrebbe essere più interconnessa con il tessuto produttivo e dei servizi ad alto valore aggiunto del territorio.

Siamo, inoltre, la sede di un polo Universitario tra i primi in Italia in cui dialogano scienze sociali e scienze matematiche, fisiche, chimiche e della vita. La rete dei numerosi centri di ricerca e innovazione pubblici e privati, tra i migliori del paese, costituisce un hub di conoscenze che è necessario coinvolgere nel supporto al sistema produttivo, dalle start up alle imprese grandi medie e piccole del territorio. L'Università celebra nel 2024 i 100 anni della sua Fondazione. Intendiamo rendere più strutturale e operativo il rapporto e l'identificazione tra l'Università, la città, e la sua Amministrazione. Intendiamo costruire una governance metropolitana per lo sviluppo che veda al centro i rappresentanti di sindacati e imprese, dei servizi avanzati e dell'Università con il coordinamento dell'attore pubblico e la missione di progettare e realizzare un nuovo modello di sviluppo sostenibile dell'area metropolitana fiorentina e della Toscana. Un modello di sviluppo policentrico a base culturale che utilizzi la leva del grande patrimonio culturale di cui disponiamo per generare nuove idee dalla tradizione, nuove immagini della contemporaneità da veicolare attraverso lo sviluppo della moda, del design, della sperimentazione artistica.

A questo scopo, intendiamo garantire alle giovani start up sempre nuovi spazi e occasioni di sviluppo, sul modello di ciò che è stato fatto con il Granaio dell'abbondanza, in modo da trattenere e valorizzare i tanti giovani talenti presenti sul nostro territorio.

Firenze è sede di uno dei distretti leader della moda a livello globale, del Centro di Firenze per la Moda italiana, e di una delle più importanti manifestazioni mondiali di settore, Pitti Uomo. Il nostro territorio vede la presenza in forze di player di livello mondiale a capo di filiere produttive dove

fornitori e piccoli contoterzisti continuano a giocare un ruolo chiave. In questo contesto consideriamo essenziale, come parte integrante del modello di sviluppo locale, procedere al completamento della riqualificazione del polo fieristico della Fortezza da Basso e al rafforzamento della governance di Firenze Fiera. Una policy fondamentale per garantire il miglior veicolo di promo-commercializzazione globale alla filiera della moda, a tutto vantaggio delle tante imprese grandi e piccole che la compongono, e che rafforza la capacità della città di competere sui mercati internazionali nei settori di specializzazione.

Formazione e lavoro di qualità:

Occorre rafforzare ancora la strategia orientata a sviluppare i luoghi dell'Alta Formazione: innanzitutto il sistema universitario, ma anche gli ITS che rappresentano il livello terziario tecnico dell'istruzione e formazione professionale e tutti gli altri luoghi e soggetti della formazione ad elevata qualificazione. Una strategia condivisa con tutti gli attori dello sviluppo, da portare avanti con la convocazione costante di un tavolo tecnico ad hoc, che si impegnerà a trovare e mettere a disposizione luoghi per fondazioni, centri di ricerca, che producono idee e innovazione sugli aspetti della digitalizzazione e della transizione ecologica.

Accanto a ciò occorre una grande operazione di orientamento volta alla promozione, potenziamento e valorizzazione dell'istruzione di tipo vocazionale di grado secondario, per formare le nuove competenze e professionalità per governare la transizione tecnologica e digitale in atto, per cui occorrono professionalità fortemente qualificate.

Servirà anche costruire un tavolo metropolitano per lavorare sull'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, in modo da orientare il nostro sistema della formazione (da quella professionale a quella più avanzata) verso le richieste di un mondo del lavoro che è attraversato tanto da carenze croniche di personale in alcuni settori tradizionali, quanto dai cambiamenti e dalle sfide della transizione ecologica e digitale che possono generare grandi opportunità di lavoro di qualità soprattutto per i nostri giovani.

Per promuovere la riqualificazione del mercato del lavoro legato al turismo, che spesso nasconde condizioni lavorative ai margini, il Comune si impegna a riconvocare il tavolo sul turismo con le organizzazioni sindacali e datoriali, al fine di condividere politiche che, da una parte, qualifichino l'offerta turistica e, dall'altra, sostengano le condizioni di lavoro di chi è impiegato nel settore attraverso una maggiore strutturazione del mercato del lavoro da realizzarsi tramite le corrette applicazioni contrattuali nelle filiere turistiche, al fine di contrastare il ricorso al lavoro povero nelle catene di subappalto.

Ufficio per lo Sviluppo di Qualità

Come parte integrante della strategia di rilancio di un modello di sviluppo ad alta qualità in grado di mantenere la competitività del nostro tessuto produttivo anche sulle frontiere della transizione ecologica e digitale, si intende creare un Ufficio metropolitano per lo Sviluppo di Qualità, una struttura ideata per rafforzare Firenze come hub globale di innovazione e di centro direzionale nelle attività commerciali e industriali, facilitando la collaborazione tra imprese, istituzioni educative e stakeholders locali e internazionali. L'obiettivo è il posizionamento globale di Firenze come leader nell'innovazione digitale e nello sviluppo sostenibile, grazie alla costruzione di un sistema di competenze che, affiancato dalla grande qualità della vita che il nostro territorio è in grado di

garantire, possa diventare un volano di attrazione per investitori nei settori ad alto valore aggiunto e ad alta intensità di capitale. L'Ufficio sarebbe un punto di riferimento per le aziende e gli investitori che desiderano esplorare opportunità a Firenze oltre che un luogo di coordinamento dove valutare opportunità e criticità in ottica sistemica.

Salario minimo

Ci impegneremo a garantire al personale impiegato nei lavori, nei servizi e nelle forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, l'applicazione del contratto collettivo più attinente all'attività svolta, stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, salvo i trattamenti di miglior favore.

Il Comune di Firenze si impegna, inoltre, a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora. L'amministrazione comunale si impegna anche a effettuare una ricognizione di tutti i contratti in essere stipulati a partire dal 2022, verificando le condizioni applicate sia dal punto di vista economico che normativo; a verificare il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante, redigendo ogni 6 mesi un report relativo agli appalti in essere del Comune di Firenze e alle verifiche sui contratti, e a organizzare incontri con le organizzazioni sindacali per verificare come raggiungere l'obiettivo che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora. L'amministrazione comunale indicherà come contratto da applicare nell'appalto, il contratto nazionale firmato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative che sia strettamente connesso all'attività svolta nell'appalto e che garantisca condizioni di miglior favore tali da garantire il trattamento economico minimo prefissato, attraverso la negoziazione con le organizzazioni sindacali sulla modalità per il raggiungimento di queste condizioni contrattuali.

Sicurezza sul lavoro

Ci impegneremo a estendere il modello del Cantiere Trasparente - sperimentato sulla tramvia, e recentemente esteso anche ai lavori dello Stadio - a tutti i cantieri di medie e grandi dimensioni della città, e a promuoverne l'utilizzo anche da parte degli attori privati.

Gli obiettivi primari sono: garantire il miglior livello di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavoratori impegnati nei cantieri; il monitoraggio continuo di ogni fase di lavorazione; il controllo delle presenze nell'area di cantiere; la garanzia di adeguata formazione per ogni lavoratore rispetto alla specifica mansione; l'applicazione dei CCNL adeguato; il controllo del subappalto; l'applicazione delle stesse condizioni a tutti i lavoratori; un tavolo permanente per la verifica dell'applicazione. Inoltre il comune si impegna negli appalti pubblici a generalizzare la non applicazione del meccanismo del subappalto a cascata

Contrasto allo sfruttamento lavorativo

Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo deve essere sradicato dal nostro territorio perché lede la dignità delle persone e squalifica il sistema produttivo. Per questo è necessario intensificare i controlli lavorando per costruire sinergie multi-agenzia tra i vari enti di controllo per una repressione più efficace. È inoltre indispensabile lavorare sull'emersione delle vittime di sfruttamento, che altrimenti rimarrebbero manodopera disponibile per nuove produzioni illegali, garantendo, a chi denuncia la propria condizione di grave sfruttamento, una presa in carico in

termini di rivendicazione dei propri diritti, di percorsi formativi per il reinserimento lavorativo, di possibilità abitative temporanee. In questo senso è importante poter garantire per le vittime di grave sfruttamento lavorativo la possibilità di essere ospitati nei Sai, e pertanto di poter avviare rapporti di lavoro regolari e dignitosi nella fase di reinserimento.

CHE SI PRENDE CURA

Quando si parla delle politiche sociali stiamo toccando una dimensione umana che non deve scivolare in secondo piano, e non dobbiamo mai cadere nell'errore di pensare di avere davanti utenti, e non persone. È un approccio determinato dallo sguardo con cui il pubblico si pone di fronte ai bisogni, che deve essere saldamente orientato a riconoscere i diritti portati da chi si ha davanti, la complessità delle situazioni, così come la pluralità di risposte che si devono offrire.

Siamo, e vogliamo essere sempre di più, la città che si prende cura di chi ne ha bisogno, una città che sa bene che occuparsi dei più fragili vuol dire occuparsi di tutti, perché è una risposta ai bisogni dei singoli e delle famiglie, dei più piccoli e dei più anziani, di chi ne ha bisogno oggi e di chi potrebbe averne domani. Una città che assiste quando non può fare altro, ma che punta sul sostegno all'autonomia dovunque possibile, e che ritara i suoi servizi tenendo presente i mutamenti dei contesti sociali ed economici.

Oggi, alla luce di questi cambiamenti, è necessario rafforzare l'elemento della prossimità ai bisogni dei cittadini, una prossimità che permetta di leggere le caratteristiche della singola persona, di leggere i bisogni e i luoghi, di mapparne le risorse e le criticità.

L'Ente locale ha il compito di intervenire per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno, di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia e disabilità. Ne deriva la "presa in carico" e l'erogazione di servizi che sempre più dovrebbero aiutare/accompagnare verso un "percorso di inclusione" nel territorio. Una visione sempre meno assistenziale e sempre più orientata a rinforzare le abilità, alla tutela delle fragilità.

Allo stesso tempo c'è bisogno di un coordinamento delle risposte, tra diversi servizi e tra diversi attori, perché bisogna saper intercettare bisogni trasversali.

Un approccio nuovo ai servizi sociali non può, quindi, che avere una dimensione di prossimità, un coordinamento trasversale e inter-istituzionale e deve chiamare in causa con un ruolo da protagonista il terzo settore sia con un tavolo permanente del terzo settore che valorizzi anche la cooperazione sociale e la rete dei soggetti attivi in questo campo, sul buon esempio delle reti di solidarietà, realizzando nel modo più efficace la sussidiarietà dell'azione amministrativa, che attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione del sistema dei servizi sociali della città e nella loro organizzazione.

La declinazione moderna, attuale, dei percorsi attivi sta quindi nel lavorare sulle metacompetenze, sulle abilità sociali di base che possono consentire all'individuo il miglior inserimento (inclusione) nel contesto territoriale dato.

Per l'organizzazione dei Servizi, sarà opportuno centralizzare, accorpare, alcuni servizi oggi esterni al Sociale, come il Centro di Formazione Professionale (CFP) che potrà sviluppare anche quelle attività di orientamento, pre-formazione, utili a lavorare sulle meta competenze, sulle abilità di base per sviluppare/consolidare le abilità delle persone (la fragilità non deve considerarsi statica).

Sarà necessario dotarsi, inoltre, di un “contenitore organizzativo” che consenta di sviluppare e collocare le azioni di politiche ATTIVE.

- la preformazione, orientamento,

- la formazione professionale,

- i centri diurni rivisitati (non aree di parcheggio),

- i laboratori occupazionali,

- i percorsi di accompagnamento al lavoro

- i Progetti Utili alla Collettività (PUC),

- quelli che erano i Lavori Socialmente Utili (LSU), i Cantieri Lavoro.

Questo “contenitore” potrà accreditarsi come una Agenzia (pubblica) per il Lavoro.

L'Agenzia, con la sua struttura organizzativa, predispone i percorsi di inclusione, non necessariamente solo lavorativi, dialoga con i CpI per l'inserimento lavorativo.

Un canale privilegiato va sviluppato con le Società Partecipate, operando anche all'interno dei Contratti di Servizio.

Minori

Per i minori lavoreremo al consolidamento dei servizi educativi, i servizi semi residenziali e residenziali, in particolare in presenza di provvedimenti a tutela del minorenne, per affrontare le situazioni di giovani in situazioni familiari critiche, così come ci impegneremo nell’azzeramento delle liste di attesa per gli affidi familiari.

Verranno sviluppati percorsi Attivi per i Careleavers, minori che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Per i minori stranieri non accompagnati lavoreremo al potenziamento dei progetti ad alta intensità assistenziale e lavoreremo al coordinamento strutturale con i gestori dei servizi e i diversi livelli istituzionali per affrontare gli evidenti problemi e criticità specifiche e per spingere verso un’accoglienza diffusa di secondo livello che potrebbe permettere una migliore gestione delle problematiche.

Contrasto alla marginalità

Nella nostra città ci sono persone che vivono in condizioni di marginalità anche grave, persone cui la nostra città da sempre ha cercato di offrire risposte e percorsi di inclusione.

Sono casi molto diversi tra loro, per origine e condizione, che spesso hanno a che fare con situazioni di disagio multifattoriale che hanno bisogno di strutture dedicate ed in grado di offrire ospitalità ma non solo, per questo andranno potenziati i servizi percorsi Attivi di formazione, accompagnamento al lavoro, lavori socialmente utili e affiancamento delle diverse soggettività.

Porteremo avanti con decisione l’approccio dell’housing first, che fa della casa l’elemento base per uscire dalla condizione di grave marginalità e permette alle persone in carico di entrare in un appartamento autonomo godendo dell’accompagnamento di una equipe di operatori sociali direttamente in casa per seguire un percorso per uscire dall’isolamento lavorando per stabilizzare

il benessere psico-fisico, prendersi cura della propria salute, impegnarsi in attività di training e piccole occupazioni , godere di momenti di svago e per ricostruire relazioni sociali.

Sarà inoltre consolidato il lavoro delle unità di strada per renderlo strutturale su tutto il territorio comunale, 7 giorni su 7, 24h su 24.

Nella marginalità serve sviluppare anche un approccio di genere perché le donne vivono questa condizione con ulteriori elementi di fragilità, per questo svilupperemo il progetto spazio donna per donne senza dimora multiproblematiche.

Famiglie fragili

Le condizioni di fragilità dei nuclei familiari hanno bisogno di un approccio sistemico in cui la presa in carico delle famiglie sia nei confronti delle famiglie nella loro integrità, trovando sia strumenti per il sostegno economico, che supporto al contrasto della povertà educativa, come l'offerta di percorsi attivi di formazione, accompagnamento e orientamento a lavoro, lavori socialmente utili, tutti elementi fondamentali per un riscatto verso l'autonomia e il lavoro. È fondamentale in questo lavorare per tenere unite le famiglie, potenziando anche con questa finalità le strutture per la transizione abitativa di modo da non separare i nuclei familiari.

Migranti

Crediamo fermamente che sia necessario il potenziamento dei progetti della Rete SAI - il Sistema di accoglienza e integrazione - perché ad oggi rappresentano l'unico strumento in grado di dare risposte adeguate per l'inclusione dei titolari di protezione, dei minori non accompagnati e dei soggetti che possono farvi riferimento.

A differenza dei centri governativi di prima accoglienza, che sono stati rivisti e oggi si occupano solo dell'accoglienza materiale, le strutture SAI sono diffuse e vengono gestite dagli enti locali, realizzando progetti di accoglienza e integrazione. Queste strutture e i progetti collaterali che sono proposti dalle amministrazioni, hanno lo scopo di favorire l'integrazione, l'autonomia individuale, con particolare riguardo alla formazione linguistica, all'orientamento lavorativo e ai servizi.

Il Comune di Firenze sosterrà, coerentemente con i principi affermati, il protocollo firmato dall'UNHCR, dall'Agenzia ONU per i rifugiati e da ANCI e la Carta per l'integrazione delle persone rifugiate.

Sarà inoltre rafforzato lo sportello Immigrazione che sarà reso inoltre più accessibile e conosciuto grazie a un lavoro di confronto con le comunità straniere e con il mondo dell'associazionismo.

Integrazione sociosanitaria

La salute dei cittadini, intesa come benessere fisico, psichico e sociale, non può prescindere da una visione complessiva ed integrata del sistema sanitario e sociale, sia nella lettura dei bisogni delle persone, sia nell'impostazione degli interventi.

La Società della Salute è l'organizzazione preposta alla programmazione di attività e servizi integrati tra il sistema sanitario e gli altri settori del governo del territorio.

Sarà pertanto rafforzata l'azione della Società della Salute, con particolare riferimento alle seguenti linee di sviluppo progettuale.

Le case di Comunità

La Casa della Comunità (CdC) mira a rappresentare il nodo della rete dei servizi del territorio con l'obiettivo di integrare e coordinare azioni, servizi e professionisti della rete e di stimolare la necessità di relazione d'aiuto tra le persone, ponendosi quale "punto di accesso, luogo di integrazione grazie alla contiguità spaziale e alla multidisciplinarietà degli interventi e strumento di valorizzazione del ruolo delle comunità locali ai fini della individuazione di specifiche progettualità nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute (…)". (Delibera Assemblea dei soci n.7/2021).

In modo più specifico, figurano come pilastri di tale modello: l'accoglienza e l'accesso (informazione, orientamento della persona ai servizi e decodifica del bisogno), la multidisciplinarietà e integrazione tra servizi e professionisti, il coinvolgimento della comunità e il rafforzamento di pratiche di promozione della salute.

Un elemento di forte innovazione nella capacità di farsi carico dei bisogni dei cittadini è dato dalla creazione in ogni CdC del punto unico di accesso (PUA). Presso il PUA opera una squadra multiprofessionale con la presenza prevalente dell'Assistente Sociale e dell'Infermiere e con l'eventuale contributo di altre competenze professionali necessarie in grado di individuare ed orientare i cittadini verso la risposta ed il percorso di presa in carico più appropriati dei bisogni evidenziati.

Le CdC sono fortemente orientate ad offrire ai cittadini una risposta sociosanitaria di prossimità favorendo sia la fruizione di servizi legati a percorsi di prevenzione (vaccinazioni, screening, consultori, etc.), sia servizi legati ai percorsi di cronicità (cardiologia, geriatria, pneumologia, diabetologia, etc.), sia servizi di riferimento per la presa in carico della salute mentale e delle dipendenze, anche attraverso la realizzazione di punti di ascolto. Questi, facendo rete con le organizzazioni del terzo settore e le associazioni presenti nei quartieri, sono in grado di intercettare situazioni di disagio e di fragilità, offrendo ad esempio delle alternative positive attraverso lo sport, la cultura e momenti di aggregazione e di socializzazione.

Le CdC sono caratterizzate dalla presenza dei medici di medicina generale al loro interno, o con essa integrati in una rete di servizi territoriali di prossimità in grado di sfruttare i vantaggi della prossimità, eventualmente potenziati dalla disponibilità di strumenti di telemedicina. Nel piano di sviluppo della rete territoriale sul Comune di Firenze sono state pensate ad oggi, in relazione al profilo socio-sanitario dei cinque quartieri 12 CdC articolate in 7 HUB (strutture con presenza della Continuità assistenziale al loro interno e con standard di servizio definiti dal DM 77) e 5 Spoke (strutture aperte su un arco di tempo giornaliero di 12 ore con standard di servizio più contenuti) in grado di dare una risposta il più capillare possibile ai circa 370.000 residenti della nostra città.

La cura degli anziani

In una società come la nostra, con l'età media che aumenta e la composizione sociale della fascia generazionale degli over 65 che cambierà nei prossimi anni, è necessario rimodellare le politiche pubbliche per questa fascia di età e ripensarle per il futuro.

Gli anziani sono anche una risorsa preziosa delle nostre comunità, e con l'aspettativa di vita che è cresciuta e continua a crescere, sarà fondamentale mettere al centro dell'azione amministrativa i

loro bisogni perché l'allungamento della vita vada di pari passo con la possibilità di viverla in modo più sereno possibile per loro e per le loro famiglie.

È fondamentale partire da una considerazione: gli anziani non sono solo portatori di bisogni, ma anche di diritti, assieme alle loro famiglie che sono in cima ai loro pensieri perché non vogliono essere per loro un peso nella vita quotidiana.

Dato che il governo sulla riforma della non autosufficienza non ha messo le risorse adeguate, tradendo ancora una volta le aspettative di milioni di persone, spetta agli enti locali introdurre servizi adeguati e rivedere le loro politiche alla luce dei cambiamenti demografici in corso.

A nostro avviso è fondamentale portare il paradigma sempre più verso l'autonomia, la domiciliarità e la personalizzazione del servizio. Per questo potenzieremo l'assistenza domiciliare, con un'integrazione anche dei servizi sociosanitari, e verrà rilanciato il lavoro di assistenza a distanza e in remoto avviato durante il periodo del covid. Per favorire l'autonomia sarà potenziato il servizio di trasporto degli anziani, anche attraverso buoni taxi dedicati.

Per supportare le famiglie sarà inoltre potenziato il fondo per il sostegno ai caregiver, così come il contributo badante del comune, con un sostegno alle famiglie nel trovare persone cui affidare i propri cari anche grazie a percorsi formativi dedicati.

Allo stesso modo si lavorerà per rendere sempre più capillare la rete dei servizi, sia lavorando perché le RSA possano diventare dei centri multiservizi, che lavorando perché i nostri straordinari centri dell'età libera possano essere sia luoghi di aggregazione e socialità che spazi dove accedere alle informazioni e ai servizi dedicati alla fascia degli anziani.

Sarà fondamentale rilanciare poi sul contrasto alla solitudine, che è uno dei grandi problemi per gli anziani nelle nostre città, una solitudine che rischia spesso di trasformarsi in fragilità maggiori e in un peggioramento delle condizioni di vita.

Per questo, da un lato promuoveremo politiche per la coabitazione (senior housing) e, dall'altro, aumenteremo l'impegno per coinvolgere gli anziani in percorsi di socialità sia attraverso il potenziamento del welfare culturale che attraverso la pratica sportiva, col potenziamento degli orti urbani ed altre occasioni per stare insieme. Saranno poi sperimentate le figure degli animatori di comunità, per lavorare nei condomini e nei quartieri alla costruzione di reti di prossimità e relazioni che offrano agli anziani una rete sociale di supporto nella loro quotidianità.

Proporremo alle organizzazioni sindacali e datoriali del territorio di inserire dei pacchetti di welfare dedicati alle famiglie hanno anziani non autosufficienti a carico, per migliorare la capacità di conciliazione tra carico familiare e lavorativo.

Il sostegno alla disabilità

I cittadini con disabilità e le loro famiglie oltre alle difficoltà della vita quotidiana affrontano la preoccupazione per il futuro con vera angoscia, quando i caregiver familiari, come i genitori, non ci saranno più. Per questo per noi sarà fondamentale rafforzare le politiche per i "dopo di noi" e il "durante noi"), perché le famiglie possano vivere con più serenità sapendo che ci sarà chi si prenderà cura del proprio caro.

Allo stesso modo dovremo investire sull'autonomia delle persone con disabilità attraverso percorsi di accompagnamento nella fase del post scuola e la maggiore età verso l'autonomia anche attraverso i percorsi di inclusione, non necessariamente solo lavorativi, in dialogo con i CpI- L. 68

Collocamento mirato - per l'inserimento lavorativo, anche tramite le cooperative sociali di tipo B. Un canale privilegiato va sviluppato con le Società Partecipate, operando anche all'interno dei Contratti di Servizio.

Sarà potenziato il servizio di trasporto per arrivare all'azzeramento delle liste e il lavoro dei centri diurni come spazi di socialità e relazione.

Lavoreremo sul piano dell'accessibilità su più livelli: nello spazio pubblico, attuando il piano per l'Accessibilità con l'obiettivo di avere entro il 2029 una città senza barriere architettoniche ed accessibile a tutti in tutti gli spazi pubblici, siano strade, marciapiedi, giardini, scuole, uffici, stazioni etc, grazie ad un ufficio che avrà il compito operativo di definire il piano e attuarlo in coordinamento con le direzioni competenti e coinvolgendo le associazioni, i quartieri e i cittadini. Sul piano privato lavoreremo prevendendo che nelle nuove costruzioni di spazi residenziali siano realizzati appartamenti accessibili.

Sarà poi centrale il sostegno alle realtà lavorative private che inseriranno persone con disabilità, così come alle realtà sportive, culturali e di ogni natura che lavoreranno sull'accessibilità e l'inclusione.

Metteremo a punto con associazioni ed esperti corsi di formazione per tutti dipendenti comunali sui temi dell'accessibilità e dell'inclusività per dare risposte adeguate in termini di servizi, di organizzazione e di progettazione da parte degli uffici pubblici alle persone con disabilità.

RSA come centri servizi di prima assistenza

Un nuovo concetto di RSA come NSA "Nuclei di Servizi Assistenziali" che eroga risposte molteplici a sostegno delle persone anziane, compensando i bisogni emergenti al fine di garantire la permanenza presso il proprio domicilio. Complessi organizzativi dove l'obiettivo è fornire servizi di eccellenza per gli anziani e le loro famiglie, incrementando le risposte a favore della cittadinanza. Spazi di condivisione e aggregazione, luoghi dinamici dove al centro c'è l'invecchiamento della persona. Gli anziani del territorio comunale, in particolare condizione di fragilità, marginalità, disagio, in relazione alla tipologia di bisogno, potranno accedere a un set di prestazioni in modalità flessibile e modulabile nel tempo.

Demenze, Alzheimer, domiciliarità

Gli anziani con deterioramento cognitivo presentano bisogni particolarmente complessi, che necessitano di un intervento integrato che metta al centro la persona, prima ancora della malattia e, sia in grado di valorizzare le risorse del contesto al quale appartiene, sostenendo la famiglia, il sistema dei sevizi pubblici, oltre ad attivare la filiera delle risorse informali e formali del privato sociale. Promuoveremo e sosterremo interventi e iniziative finalizzate migliorare la qualità della vita del paziente e dei suoi caregiver, all'interno di un approccio efficace ed allo stesso tempo sostenibile per l'intera comunità.

I servizi del territorio hanno la possibilità di attivare a supporto delle persone con demenza e delle loro famiglie "pacchetti di servizi", ad oggi prevalentemente finanziati attraverso fondi della Comunità Europea. Questi consentono il supporto per l'assistenza alla persona, la presenza di un educatore, la consulenza di uno psicologo, che svolga la funzione di case manager di progetto e sia di riferimento per garantire il monitoraggio continuo delle cure. Inoltre prevedono la frequenza agli Atelier Alzheimer o a centri diurni specifici.

Questi servizi potrebbero essere implementati anche con forme di compartecipazione economica diversa, condivisa con i familiari dei pazienti, che riconoscono nei servizi offerti un importante funzione di sostegno e l'opportunità di svolgere nel modo migliore il compito di fornire l'aiuto necessario alla persona cara malata, che vive presso il proprio domicilio.

Il sostegno domiciliare alla persona anziana fragile (con demenza o con altra patologia cronica) deve essere rafforzato da un sistema che crei adeguati percorsi di formazione e accreditamento per chi svolge attività qualificata di assistente alla persona e di assistenza di base a domicilio. La partecipazione a tali percorsi riconosciuti dal sistema pubblico deve costituire titolo di merito che certifica alla famiglia l'acquisizione delle competenze specifiche in alcune aree (assistenza diurna, notturna, aiuto nella preparazione dei pasti e nella pulizia della casa, disbrigo di pratiche amministrative, ecc.), alleggerendo il carico familiare e garantendo la qualità dell'assistenza. Pertanto, la creazione di un servizio accreditato e convenzionato di riferimento risulta garanzia di qualità e sostegno alle famiglie.

Anche le RSA, Strutture Residenziali Sanitarie Assistite, di concerto tra Regione Toscana, Azienda USL Toscana Centro e Comune, sono oggi pensate per rispondere in modo flessibile ai diversi bisogni delle persone, in particolare quando la gravità della malattia non consente più un'assistenza adeguata presso il domicilio. Tenendo conto che la demenza ha un decorso lungo che risente della fase evolutiva della patologia, devono essere pensati specifici moduli residenziali dedicati ai pazienti non autosufficienti, con importanti disturbi comportamentali.

Un'organizzazione modulare consente di definire un'adeguata pianificazione dell'assistenza, tenendo conto delle risorse specialistiche della comunità locale dei servizi, sia pubbliche sia del privato sociale, attraverso esperienze anche sperimentali di co-progettazione dei servizi alla persona.

Corretti stili di vita

La promozione di corretti e sani Stili di Vita è uno degli obiettivi primari che devono essere perseguiti dal livello organizzativo sociosanitario presente sul territorio di Firenze, in accordo con il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 ed il Programma Operativo annuale della Zona/Distretto. È in questa ottica che, ad esempio, si inserisce il progetto "Salute è Benessere: percorsi di salute nella città di Firenze" ed il potenziamento dell'Attività Fisica Adattata (AFA), che dovrebbe rappresentare un ulteriore obiettivo, al fine di rendere ancora più capillare il palinsesto dei corsi e permettere a tutti di fare AFA nei pressi di casa, soprattutto a coloro che hanno problemi di deambulazione.

Nuovo codice del terzo settore: co-programmazione e co-progettazione

Operando nell'ambito di attività a spiccata valenza sociale, l'organizzazione territoriale sociosanitaria potrebbe abbracciare in pieno il modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà, prediligendo alle procedure di appalto quelle di cui all'art. 55 e ss del Codice del terzo settore, che si collocano fra le più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.". La co-programmazione, in particolare, è in grado di generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria e la costruzione di politiche pubbliche condivise, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco.

Salute mentale

La salute mentale di una comunità è un fattore determinante della sua salute generale, delle sue capacità di sviluppo umano ed economico, del suo benessere individuale e collettivo.

Elementi chiave per affrontare i problemi di salute mentale

1) una prevenzione adeguata ed efficace, attraverso azioni orientate ai bambini e ai giovani durante gli anni più vulnerabili e formativi, in un contesto di pressioni e sfide crescenti. Esempi di misure adottabili sono: la creazione di una rete per la salute mentale dei bambini e dei giovani, un kit di strumenti di prevenzione per i bambini, volto ad affrontare i principali determinanti della salute mentale e fisica, e una migliore protezione online e sui social media;

2)L'implementazione dell'accesso all'assistenza e a cure sanitarie per la salute mentale, garantendo anche all'interno delle Case di Comunità la presenza dei CSM, in un lavoro sempre più integrato con i MMG e con i servizi sociali;

3) il reinserimento nella società in seguito alla ripresa, anche attraverso l'implementazione di progetti di abitare supportato, già attivi sul territorio del Comune di Firenze

Dipendenze

L'OMS definisce la "dipendenza patologica" come "condizione psichica, talvolta anche fisica, derivante dall'interazione tra un organismo e una sostanza, caratterizzata da risposte comportamentali e da altre reazioni che comprendono un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione". In questa definizione rientrano anche le dipendenze senza sostanza, che riguardano comportamenti problematici come il disturbo da gioco d'azzardo, lo shopping compulsivo, la new technologies addiction (dipendenza da internet, social network, videogiochi, televisione, ecc.), diverse nelle manifestazioni cliniche ma per molti aspetti correlate sul piano eziologico e psicopatologico. La dipendenza da sostanze (tabacco, alcol, sostanze psicotrope illegali, farmaci fuori prescrizione medica) ha un importante impatto sociosanitario, con conseguenze dirette e indirette sull'ordine pubblico e sulla spesa sanitaria e sociale ed è oggetto di interventi generici e specifici da parte dello Stato. Le conseguenze negative sulla salute possono essere dirette, e derivare dagli effetti farmacologici della sostanza e dalla via di assunzione, o indirette, come epatite B e C, AIDS, disturbi del sistema nervoso centrale (SNC), cui si aggiungono conseguenze sociali legate a comportamenti illegali, violenze, incidenti.

L'obbiettivo è promuovere l'adozione di una strategia che, distinguendo tra uso, abuso e dipendenza, permetta una crescita culturale rispetto a questi fenomeni, introduca modelli di contrasto e di riduzione del danno aderenti ai nuovi bisogni e fornisca adeguata assistenza attraverso i Servizi per le Dipendenze (SERD) territoriali che devono essere collocati all'interno delle Case di Comunità per favorire il coordinamento con i MMG e gli altri servizi.

futura

Firenze non è mai stata una città immobile rivolta a contemplare il suo passato, piuttosto ha sempre Firenze non è mai stata una città immobile rivolta a contemplare il suo passato, piuttosto ha sempre guardato guardato con determinazione al futuro e ne ha colte le sfide tenendo insieme cose grandi e cose piccole, aspirazioni alte e pragmatismo. Come abbiamo detto, Firenze è sempre stata contemporanea, nel senso di attenta e ricettiva rispetto a quanto avveniva nel mondo intorno a lei. Lo è stata per vocazione, e perché è sempre stata sotto gli occhi del mondo, una città universale, con un posto nelle attese e nei sogni di molti.

È una città che ha sempre guardato avanti, conoscendo la propria storia, tutelando il proprio patrimonio, e proiettando la propria straordinaria identità nel futuro.

È una città internazionale, ma che trova nella dimensione metropolitana e in quella più di prossimità dei rioni e dei quartieri le chiavi per uno sviluppo inclusivo.

Una città che innova e si trasforma, che tiene insieme grandi strategie e cura delle piccole cose, che vuole migliorare, anche grazie alle nuove tecnologie, la capacità di dare servizi efficienti ai cittadini.

Una città che crea sviluppo e lavoro puntando sull'innovazione e sul futuro, ma che vuole garantire la vivibilità dei suoi quartieri tutelando e valorizzando il tessuto del commercio e dell'artigianato.

È una città che, anche alla luce delle riflessioni nate dopo l'esperienza del covid-19, considera strategica la sua natura policentrica, articolata nei suoi rioni e nei suoi quartieri. Una città con una visione urbanistica che punta sulla prossimità, sulla partecipazione e sul coinvolgimento dei cittadini, che investe e rafforza le comunità e le relazioni tra le persone, il bene comune, lo spazio pubblico.

FIRENZE METROPOLITANA

La Città Metropolitana di Firenze rappresenta un territorio tra i più competitivi tra le grandi aree urbane europee con un PIL pro capite pari a 35.144 euro e un tasso di occupazione pari al 77,5%.

La dimensione metropolitana è la scala cui affrontare le sfide e le opportunità di Firenze. Temi come l'over tourism, l'abitare, la mobilità, lo sviluppo, le politiche culturali, l'ambiente, solo per fare alcuni esempi, non possono che essere affrontati in modo vincente su scala metropolitana. In qualche caso a livello di città metropolitana, coinvolgendo tutti i comuni metropolitani, in qualche caso focalizzandosi sui comuni che confinano con il Comune di Firenze. In qualche caso focalizzandosi sull'asse Firenze Prato Pistoia. Chiunque guardasse Firenze dal satellite riterrebbe quantomeno bizzarro affrontarne i principali problemi limitandosi ai 100 kmq del proprio territorio comunale.

In questa ottica servirà allineare a livello metropolitano gli strumenti di governo del territorio.

L'impegno deve essere quello di realizzare le azioni del Piano Strategico Metropolitano Firenze 2030 che partendo dalla dimensione territoriale di riferimento definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socioeconomiche e ambientali contemporanee.

Al fine di migliorare la qualità della vita del territorio metropolitano, il piano organizza le sue traiettorie strategiche secondo tre visioni: accessibilità universale, condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; opportunità diffuse, attivazione di molteplici e variegate risorse e opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; terre

del benessere, un'innovazione del territorio metropolitano che valorizza il territorio rurale come insieme integrato di qualità di vita ed equilibrio eco-sistemico.

Accanto al Piano Strategico Metropolitano, per dare più forza possibile ad un governo di area metropolitana, servirà investire sulla 'Grande Firenze' per dare corpo all'associazione intercomunale che Firenze insieme a 11 Comuni (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Signa, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino e Vaglia) hanno costituito per mettere insieme una serie di servizi e funzioni, dalla mobilità alla pianificazione strutturale urbanistica, alla sicurezza urbana, alla promozione economica per attrarre investimenti e creare posti di lavoro, all'ambiente, ai servizi alle famiglie in ambito scolastico.

Infine l'obiettivo più ambizioso sarà quello di lavorare al coordinamento dei piani operativi dei 41 comuni della città metropolitana per arrivare ad una pianificazione strutturale di area metropolitana, passaggio ineludibile per arricchire gli strumenti di programmazione metropolitani di un tassello determinante.

Nell'ottica della qualificazione del modello di sviluppo, accanto agli strumenti di governo del territorio è importante anche una sempre maggiore integrazione organizzativa tra enti locali, in particolare in ambiti come la promozione economica, e l'attrazione di talenti, risorse pubbliche e investimenti per l'economia della conoscenza, la preservazione e sviluppo dei soggetti chiave dell'economia della conoscenza, che potrà essere affrontata in modo incisivo grazie a un ufficio integrato tra Comune capoluogo e Città Metropolitana, al servizio di tutto il territorio e in partnership con la Regione Toscana.

Il Comune intende creare una unità di missione, o delivery unit. Un piccolo team di persone di elevata competenza, capacità di leadership e di guida dei processi che, stando sulla cerniera tra politica e burocrazia, supportano la realizzazione di progetti strategici, specialmente nelle fasi embrionali, tra cui Il coordinamento di studi di fattibilità a monte delle decisioni, la facilitazione di processi complessi nelle interazioni tra direzioni comunali e tra comune e altri soggetti esterni, l'attrazione di risorse, la costruzione di visioni e processi di realizzazioni condivise.

PROSSIMITA' E QUARTIERI

Se è vero che nella vicinanza si determinano spesso gli attriti, sappiamo oggi che nella prossimità, una dimensione sempre più da valorizzare nella quotidiana della nostra vita, si determinano spesso le soluzioni. È in questa dimensione che la sussidiarietà diventa un valore e si sviluppano le relazioni tra le persone, che sono un capitale fondamentale delle nostre comunità da rigenerare e rafforzare.

Ecco perché serve ripensare lo sviluppo della città verso un modello policentrico in cui ogni rione sia in grado di offrire ai residenti i servizi di cui hanno bisogno (servizi alla persona, culturali, commerciali, trasporti, verde, scuole, ad esempèio) e verso un modello in cui si incentivano sempre di più la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini.

In questa direzione ci impegniamo a:

Potenziare il ruolo dei quartieri prevedendo un loro rafforzamento rispetto sia alle attività di programmazione del Comune che attraverso l'individuazione di funzioni proprie e di un maggior ruolo nella gestione dei servizi specie quelli in cui la prossimità di questo livello di governo può essere un valore aggiunto sia nella lettura dei bisogni e delle necessità delle persone che nella

capacità di organizzare e offrire risposte rapide mettendo a valore il tessuto sociale e organizzativo presente.

Coerentemente con una nuova centralità dei quartieri nel governo della città, sarà utile lavorare a definire una nuova centralità urbanistica anche delle sedi dei quartieri facendole diventare sempre più luoghi aperti e vissuti dai cittadini, aprendoli a nuove funzioni (biblioteche, giardini pubblici, mostre, spazi polifunzionali) di modo da inserirli sempre più nel tessuto cittadino.

A fianco di questo, al fine di valorizzare identità già oggi radicate nell'immaginario collettivo, e al fine di individuare la dimensione di prossimità come elemento cardine della programmazione dello sviluppo urbano, promuoveremo l'istituzione dei Rioni come unità minime di pianificazione dentro le UTOE (entro 15' servizi, scuole, spazi verdi attrezzati, rafforzamento trasporto pubblico nei/tra i quartieri)

Lavoreremo insieme ai quartieri per destinare più spazio pubblico alle persone, alle attività commerciali, ricreative e culturali di prossimità, anche attraverso l'utilizzo dell'urbanistica tattica per la riqualificazione degli spazi.

I quartieri saranno anche il centro di un nuovo approccio al governo della città basato sulla cittadinanza attiva e sulla partecipazione dei cittadini, per questo favoriremo la creazione delle "case di quartiere", dei laboratori in cui si avviano esperienze di coinvolgimento e auto-organizzazione, diffusi su tutto il territorio cittadino.

Le Case saranno luoghi pubblici a disposizione delle comunità gestiti da soggetti civici (associazioni, enti del terzo settore ecc. e aperte alle diverse forme di socialità e dello stare insieme e alla sperimentazione di nuovi servizi e pratiche di prossimità, sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione.

L'insieme delle Case di Quartiere costituirà un'infrastruttura civica diffusa che supporta e accoglie le iniziative e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine nella forma individuale come collettiva valorizzando lo scambio intergenerazionale e interculturale per generare coesione sociale.

Lavoreremo inoltre per ridisegnare lo spazio pubblico dei quartieri insieme alle persone, perché è il luogo dove si misura la democrazia della città.

Che si parli di un giardino, di una piazza, di una strada, lo spazio pubblico è lo spazio di tutti, malgrado talvolta sia percepito come uno spazio di nessuno. Sono invece luoghi di vita quotidiana, di relazione, di uguaglianza tra le persone, per questo è necessario che gli spazi pubblici siano luoghi belli, curati e vivibili, affinché diventino anche vissuti e vivi.

Per questo vogliamo istituire un ufficio per la qualità e la cura dello spazio pubblico, che dialoghi con le professionalità migliori in campo urbanistico e architettonico, che segua e garantisca la qualità progettuale degli interventi di riqualificazione e trasformazione, che promuova pratiche di urbanistica tattica e percorsi partecipati per il ridisegno e la rivitalizzazione di questi spazi, ne segua e garantisca la manutenzione, la cura delle piccole cose e il decoro.

Perché una buona amministrazione si misura dalle grandi e dalle piccole cose, e lo fa con le persone.

PARTECIPAZIONE E BENI COMUNI

Una città che mette al centro le persone non può che avere l'obiettivo di coinvolgere sempre di più tanto sulle scelte da fare, quanto nella cura, riattivazione e rigenerazione degli spazi e degli immobili pubblici.

A questo scopo saranno introdotti molteplici strumenti per favorire la partecipazione dei cittadini tanto alle scelte puntuali dell'amministrazione quanto a quelle strategiche, così come strumenti attraverso i quali rafforzare il ruolo del terzo settore come partner dell'amministrazione e risorsa per la nostra comunità.

I nuovi strumenti della partecipazione interagiranno con i diversi livelli di governo della città, in primis con i Quartieri.

È qui che si sperimenterà per la prima volta in città il Bilancio Partecipato, uno strumento che permetterà ai cittadini di avere a disposizione un budget da spendere per interventi sullo spazio pubblico che saranno proposti e scelti dai cittadini attraverso percorsi partecipativi e successivamente realizzati dall'amministrazione.

I quartieri saranno poi centrali nel percorso di creazione del Distretto Fiorentino di Economia Civile. Il Distretto dell'Economia civile ha l'obiettivo di costruire un ecosistema territoriale tra diversi attori presenti in una comunità - ad es. imprese profit, terzo settore, cittadini, Pubblico, agenzie formative - per promuovere uno sviluppo ambientalmente e socialmente sostenibile a partire dal basso.

Il Distretto lavorerà per favorire la collaborazione tra i diversi attori del territorio su progetti di innovazione civica, sociale, economica, ambientale e organizzativa promuovendo progetti che mettano al centro il benessere delle persone, la qualità della vita, i diritti umani, la tutela della natura e non la massimizzazione del profitto. In questa ottica fornirà supporto nella progettazione, farà da network tra le diverse realtà cittadine e le supporterà nella partecipazione ai bandi.

Anche a livello comunale saranno aperti nuovi spazi alla partecipazione della cittadinanza, sia attraverso la consulta dei giovani, che potrà coinvolgere le ragazze e i ragazzi nel Governo della città permettendo loro di formulare pareri e proposte per il Consiglio Comunale, che attraverso un coordinamento delle associazioni degli stranieri con cui le diverse comunità della città potranno partecipare alla vita democratica.

Un'altra novità importante sarà la previsione delle Assemblee dei Cittadini, che potranno essere costituite su iniziativa del consiglio o dei cittadini stessi, sul modello di quella sperimentata con Firenze per il Clima, intorno a temi considerati rilevanti.

Accanto alle assemblee cittadine, saranno costruiti sulle tematiche più rilevanti in città dei tavoli di co-programmazione e co-progettazione con le rappresentanze economiche e del lavoro, gli esperti e il mondo del sapere, il terzo settore e via via gli attori più utili, per definire orizzonti e politiche della nostra città in modo che le scelte siano condivise e informate.

Per favorire poi le pratiche di collaborazione amministrativa della nostra città, che ora sono regolate dal Regolamento dei Beni Comuni, e per valorizzare le possibilità offerte dal nuovo codice del terzo settore, si lavorerà all'adozione di un nuovo quadro di riferimento sulla scia di quanto fatto a Bologna, con un nuovo strumento: il Patto per l'Amministrazione Condivisa.

Sarà uno strumento che permetterà un nuovo rilancio degli strumenti volti a favorire il coinvolgimento diretto delle persone nelle scelte e nelle azioni che le riguardano, innovando significativamente gli strumenti normativi a disposizione della comunità, nell'ottica di rendere il concorso attivo dei cittadini elemento di sistema nell'amministrazione della città.

Grazie alle esperienze negli anni sono emersi i limiti degli attuali strumenti di regolamentazione – e la necessità di una regolamentazione nuova sulla sussidiarietà che offra spazi a soggetti diversi, del terzo settore o "civici", che, mossi da logiche non orientate al profitto, siano in grado di concorrere alla cura del territorio e della comunità che lo abita.

Particolare attenzione nel nuovo strumento sarà data al tema del recupero e dell'utilizzo di spazi o di immobili destinati ad "uso civico" che, partendo da una mappatura condivisa degli spazi esistenti inutilizzati dove poter attivare processi di rigenerazione urbana, proceda anche attraverso pratiche di assegnazione temporanea e/o transitoria, a condizioni diverse da quelle di mercato, valorizzando il principio della redditività civica e degli impatti sociali per quanto concerne la sua sostenibilità.

Per promuovere e mettere a sistema questi strumenti sarà costituita, assieme alle realtà del territorio (Fondazioni, Università, Centri di ricerca) una Fondazione per l'Innovazione Civica che accompagni le trasformazioni della città, guidi i processi partecipativi, abiliti relazioni e pratiche di amministrazione condivisa. Si sperimenterà anche lo strumento delle Fondazioni di Comunità, in un'ottica di mutualismo pubblico privato a impatto.

NEGOZI, BOTTEGHE DI VICINATO E MERCATI RIONALI

L'economia di prossimità è una chiave importante per assicurare la vivibilità dei quartieri e dei rioni. Il tessuto dei negozi e delle botteghe delle nostre strade e piazze è un valore aggiunto attorno al quale si costruiscono relazioni, vicinato, tradizioni della nostra città.

Questa economia di vicinato è un servizio pubblico di interesse generale da difendere e far crescere, con nuovi insediamenti, utilizzando le diverse leve, da quelle urbanistiche a quelle normative, a quelle economiche.

Il commercio di quartiere, un bene da tutelare.

La nostra città vuole essere in prima linea a difesa del commercio e della vivibilità dei rioni, estendendo e rafforzando le tutele oggi previste dal regolamento UNESCO a tutte le zone della città a forte vocazione commerciale.

Vogliamo difendere le attività di vicinato ed il tessuto storico, per tutelare la vivibilità dei quartieri che nel commercio e nell'artigianato di prossimità trova uno degli elementi più qualificanti del buon vivere e per abbassare i costi degli affitti commerciali che rischiano di salire a livelli eccessivi per tante realtà, storiche e non.

Siamo stati la prima città ad adottare un regolamento che ha limitato le aperture di nuovi esercizi di somministrazione e commercio alimentare nell'area del centro storico Unesco, così come abbiamo introdotto la specifica indicazione di un ristretto numero di categorie merceologiche commerciabili in 11 fra strade e piazze del Centro per tutelarne la specificità.

Sfruttando l' art.12 della Legge 214/2023, che entrerà in vigore nelle prossime settimane:

- limiteremo l'insediamento di alcune attività in diversi ambiti commerciali della città, aree caratterizzate da un tessuto commerciale/artigianale di qualità e diversificato, al fine di tutelare e valorizzare gli esercizi di vicinato, quelli storici e le botteghe artigiane, difendendole dalla concorrenza selvaggia che altrimenti rischierebbe di vederle sparire anche a causa di un aumento degli affitti che è la conseguenza di una pressione non regolata di alcuni settori in grande espansione.
- bloccheremo i trasferimenti di attività alimentari e di somministrazione nell'AREA UNESCO, ampliando il blocco vigente e il divieto di trasferimento ad altre aree della cerchia antica della città. Nella zona della città antica saranno bloccati gli ampliamenti delle attività di recente insediamento e l'allestimento per il consumo sul posto di generi alimentari.

Individueremo le zone e gli ambiti commerciali dove introdurre le tutele insieme ad un tavolo permanente per la difesa delle botteghe con i centri commerciali naturali, le associazioni di categoria ed i quartieri.

Le botteghe di quartiere, la casa della prossimità.

Organizzeremo con le categorie economiche ed i centri commerciali naturali una "scuola di bottega" per rafforzare i negozi e le attività di vicinato, con la loro capacità di diventare sempre più dei riferimenti per le comunità dei rioni, e per reagire alle sfide del digitale e delle nuove frontiere del commercio on line puntando a sviluppare le loro capacità sul versante del digitale, del contrasto all'omologazione, dell'organizzazione di iniziative e eventi, di fornitura di servizi di prossimità, di costruzione di reti con altre realtà, di consumo sostenibile e solidale.

Per rafforzare i legami tra le botteghe di vicinato e la cittadinanza metteremo a disposizione un bando da 1 milione di euro con contributi a fondo perduto fino a 20.000€ per attività che si impegnino nello sviluppo di progetti di riqualificazione dello spazio pubblico prossimo, nella rifunzionalizzazione degli spazi interni, nell'accessibilità degli spazi, funzionali a organizzare eventi, a fornire servizi alla cittadinanza, a realizzare progetti sociali e iniziative per il rione, incentivando le collaborazioni con altre realtà del territorio e il lavoro dei centri commerciali naturali.

L'obiettivo è lavorare a un cambio di prospettiva per cui un negozio non sia solo un negozio ma sempre più un riferimento per la cittadinanza ed il quartiere in termini di attività, servizi etc.

I centri commerciali naturali per far vivere strade e piazze.

Intendiamo aumentare la vivacità delle strade e piazze dei nostri quartieri, valorizzare il territorio e rendere più competitivo il sistema commerciale e di vicinato, attraverso la collaborazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio. Vogliamo promuovere sempre di più le attività dei CCN come elemento di miglioramento della vivibilità dei quartieri anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, manifestazioni, notti bianche, momenti di socialità nei rioni, coinvolgendo anche associazioni e società sportive del territorio. Per questo lavoreremo a:

- Promuovere l'adesione ai CCN garantendo alle realtà che ne faranno parte incentivi economici nella misura di sgravi (del 10%) sulla TARI;
- Azzeramento del suolo pubblico e sburocratizzazione delle procedure per l'organizzazione di eventi e iniziative nei diversi quartieri della città da parte dei CCN;

- Introduzione di un fondo comunale da 200.00€ anno per co-finanziare queste attività.

Nuovi spazi per il commercio di vicinato

Useremo le leve urbanistiche per mettere a disposizione spazi commerciali a canone calmierato nelle rigenerazioni urbane perché riconosciamo l'economia di prossimità come servizio di interesse pubblico generale. A tal fine promuoveremo convenzioni urbanistiche per l'insediamento di imprese di prossimità in spazi commerciali a canone calmierato con l'obiettivo di insediare 100 nuove imprese di artigianato artistico, servizi di prossimità, etc.

Svilupperemo una specifica strategia, sull'esempio delle migliori pratiche a livello nazionale, per favorire proattivamente l'incontro tra domanda e offerta di fondi abbandonati liberi a favore di una nuova imprenditorialità economica e sociale di vicinato.

Mercati rionali

Dopo aver completato e 'messo in bella copia' l'attesa revisione di tutti i mercati rionali con l'approvazione della sezione del Piano del Commercio su Area Pubblica ad essi dedicata, è ora il momento di avviarne un programma di promozione e valorizzazione.

1. Si propone anzitutto l'avvio di un progetto di identità visiva per dotare ciascun mercato di un logo che - opportunamente pubblicizzato - sia utile a promuovere il mercato e tutto il rione che lo ospita.
2. Da un punto di vista delle strutture occorrerà intervenire laddove siano necessari iniziative per garantirne la vivibilità h24 o accorgimenti tecnici per migliorarne l'efficacia.
3. Da un punto di vista organizzativo, infine, le richieste già esistenti per la creazione di nuovi mercati saranno l'occasione per valutare accorpamenti utili a rafforzare i mercati o la loro "tematizzazione" (es. abbigliamento e calzature, produttori agricoli e alimentari etc.).

Tutela e promozione dell'artigianato

Casa delle eccellenze: Firenze è una città piena in ogni suo quartiere di aziende o laboratori artigiani che producono eccellenze ma che non riescono a intercettare il grande flusso di visitatori della città, privando chi visita Firenze di un pezzo qualificante dell'identità della nostra città, e gli artigiani di visibilità e della possibilità di vendere i propri prodotto. Immaginiamo quindi di mettere a disposizione luoghi nel centro storico della città, in zone adatte per esporre e vendere i manufatti, che grazie ad allestimenti di mostre temporanee con una rotazione degli espositori e un sistema di promozione condiviso con le rappresentanze, funzionino da Casa delle Eccellenze artigiane. Potrebbero esserne esempio l'ex tribunale, l'ex caserma di Santa Maria Novella, la chiesa dei Barnabiti in Oltrarno (anche con lo scopo di spostare parte dei flussi turistici fuori dall'area centrale)

L'artigianato a scuola: Per favorire il ricambio generazionale ed avvicinare i giovani all'artigianato promuoveremo un progetto per portare gli studenti nelle botteghe per fare orientamento, avviare collaborazioni stabili tra scuole e artigiani e strutturare percorsi di formazione post superiori. *A questo proposito occorre siglare una convenzione tra Comune, Liceo Artistico di Porta Romana e

Associazioni datoriali per implementare un calendario di attività laboratoriali nei percorsi didattici tenute da artigiani e integrare così le conoscenze puramente teoriche in aula con ore di attività pratica da svolgersi in laboratorio*

Difesa delle botteghe: Tutela delle vie a maggior presenza di artigianato grazie alle norme della l.2014/2023 rispetto alle aperture di attività di somministrazione. *Riprendere la proposta di legge di iniziativa popolare lanciata nei mesi scorsi da Dario Nardella volta a dotare i centri storici delle città d'arte di alcune prerogative circa la tutela di determinate attività tipiche e nella regolamentazione dell'offerta merceologica.

Spazio ai nuovi artigiani: Individueremo 50 spazi in giro per la città a prezzo calmierato per giovani artigiani che vogliano aprire una attività *di artigianato artistico tradizionale o ibrido coadiuvato da strumenti tecnologici avanzati dedicati alla produzione (laser, stampe 3D, AI*), proseguendo nella linea avviata dal progetto pilota della città metropolitana che ha l'obiettivo di acquistare fondi sfitti da dare in locazione per la commercializzazione di prodotti dell'artigianato artistico fiorentino, nonché per la formazione professionale in bottega.

Promozione delle fiere di artigianato di qualità nelle piazze: per le manifestazioni che promuovono l'artigianato di qualità nel centro storico e nei quartieri, sarà concesso l'azzeramento del suolo pubblico. il Comune, inoltre, si impegna a redigere un disciplinare ad hoc circa le manifestazioni svolte su suolo pubblico in area Unesco.

Artigianato e turismo: turismo motivazionale ed esperienziale interessato a una nuova qualità del 'visitare Firenze': fare esperienze in botteghe artigiane, infatti, restituisce e rafforza legami commerciali a livello internazionale. La nuova Fondazione Destination Florence Convention Bureau, anche in collaborazione con Artex, svilupperà la relazione biunivoca tra artigianato e turismo esperienziale.

INNOVAZIONE PER I CITTADINI

Lo sviluppo sempre più impetuoso e rapido delle tecnologie digitali mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni strumenti estremamente potenti che possono aiutare nell'offrire servizi migliori nel rispetto della privacy dei cittadini.

Per questo è importante che ogni Amministrazione Pubblica elabori la sua visione strategica della transizione verso la modalità di funzionamento digitale e garantisca un'adeguata governance pubblica del processo,

E' necessario mettere l'innovazione digitale a servizio dell'efficientamento dell'organizzazione e dell'erogazione di servizi (digitali) pubblici sempre migliori, rispettando, al contempo, standard adeguati di sicurezza informatica e di compliance al GDPR.

Già oggi le tecnologie digitali permeano tutta l'attività di enti pubblici quali il Comune di Firenze sia per il funzionamento degli uffici (distribuzione capillare di dotazioni desktop/laptop e di strumenti di collaboration; digitalizzazione diffusa delle attività di back office; avanzamento significativo della migrazione in cloud; adesione a tutte le piattaforme abilitanti nazionali, incluse PDND per l'interoperabilità e SEND per le notifiche digitali), sia per l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese (sono previsti due ambiti di interazione, quello ad accesso libero dell'informazione e della comunicazione e quello ad accesso autenticato tramite SPID/CIE/CNS, necessario all'erogazione di servizi sempre più personalizzati. I servizi digitali pubblici vengono

concepiti a livello di piattaforma unificata, che provvede a fornire un unico accesso, anche mobile, per tutti i servizi e mette a disposizione di ogni utente una propria area riservata, nella quale sono contenute le istanze e comunicazioni che lo riguardano).

Nei prossimi anni sarà necessario puntare sempre di più sull'innovazione digitale per fornire sempre migliori servizi ai cittadini e semplificare le attività degli uffici. Dovranno essere sfruttate tutte le possibilità offerte dall'intelligenza artificiale e dal controllo dei dati (data governance).

Andrà sviluppata ad esempio la sperimentazione di chatbot (assistente virtuale) nella gestione dei contatti di primo livello con gli utenti del Contact center metropolitano 055055, così come dovrà' essere effettuato l'avvio della sperimentazione di soluzioni innovative per lo smistamento corrispondenza in arrivo; l'analisi delle istanze on line per verificarne la correttezza rispetto ad i requisiti previsti; la predisposizione di atti e documenti correlati ad altri documenti (es. predisposizione del modello di risposta ad una richiesta).

L'utilizzo dei dati è già attivo nel Comune di Firenze basti pensare agli Open data, fruibili liberamente da tutti, sia in termini di raccolta, elaborazione e messa a disposizione di dati a servizio delle attività istituzionali dell'Ente, sotto forma di SIT o di dashboard tematiche, fino ad arrivare al Digital Twin (gemello digitale) di Firenze, già realizzato.

Sono molteplici le fonti dati del territorio acquisite nel tempo dal Comune di Firenze (volo LIDAR e aerofotogrammetrico; voli con droni, in particolare per opere architettoniche verde pubblico; rilievo celerimetrico; rilievo stradale con sensore fotografico e laser scanner; molteplici progetti per il dispiegamento di sensoristica IoT, come smart irrigation, anonymous people counting, smart parking). Tutte queste rilevazioni, organizzate in un ecosistema digitale, ci hanno consentito di realizzare il "gemello digitale" della città, non una semplice rappresentazione tridimensionale, ma una copia esatta, una rappresentazione fedele con precisione centimetrica o millimetrica, a seconda della tipologia di sensori utilizzati per il rilievo, una copia precisa, quindi misurabile.

Così concepito, il Digital Twin permette di rivoluzionare il lavoro dei tecnici del Comune, che possono fare rilievi e misurazioni senza muoversi dall'ufficio. Consente, inoltre, la gestione di scenari specifici (si pensi al modello di gemello digitale realizzato per il prossimo Tour de France), creando sinergie tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività di organizzazione e presidio.

Sarà necessario arricchire il Digital Twin, il gemello digitale, di ulteriori dati provenienti sia da basi di dati e gestionali interni del Comune, sia acquisiti dinamicamente da sensori IoT, così da rendere "viva" la rappresentazione digitale con informazioni in tempo reale su mobilità, inquinamento atmosferico, acustico, flussi di persone, meteo, eccetera. Un vero e proprio Big Data, ovvero una raccolta di dati di elevato volume, variabilità e velocità di aggiornamento che, unito agli algoritmi di Machine Learning e Intelligenza Artificiale, offre elementi molto precisi di supporto alle decisioni (Control Room) e alla pianificazione dei grandi eventi e permette di sperimentare modelli previsionali e di simulazione-scenari "what if" (es: cosa succederebbe se cambiassi quest'area o se chiudessi la viabilità in questo tratto).

Tenuto conto delle soluzioni tecnologiche disponibili e del grado di maturità raggiunto dal Comune di Firenze nel loro utilizzo, nel prossimo futuro occorre perseguire una forte sinergia tra IA e Digital Twin, che può dare sviluppi interessanti per la città. Infatti, il Digital Twin, prima ancora di essere una rappresentazione visuale del gemello fisico, è un'enorme banca dati georeferenziata e molto ricca di informazioni. Per questo, si presta particolarmente ad essere analizzato tramite Intelligenza Artificiale. Si pensi, ad esempio, a questi casi d'uso:

- Riconoscimento e catalogazione di oggetti: l'IA è in grado di riconoscere e catalogare moltissime tipologie di oggetti, tra cui alberature, impianti pubblicitari, cartelli stradali, strisce pedonali, insegne, tipologia del manto stradale, specchi d'acqua
- Contrasto all'evasione fiscale e all'abusivismo: l'IA è in grado di identificare dehors, terrazze, piscine e passi carrabili e confrontare i dati con quelli presenti nei database dei gestionali Comunali, così da identificare puntualmente quelli censiti e quelli non censiti, rendendo molto più rapidi ed efficaci i controlli
- Pianificazione Urbana: l'IA applicata al Digital Twin può essere utilizzata per simulare lo sviluppo urbano e valutare l'impatto di progetti di infrastrutture, nuove costruzioni o cambiamenti nella distribuzione dei servizi pubblici.
- Efficienza energetica e sostenibilità ambientale: incrociando i dati sulla disposizione dei tetti, delle piante e dei parcheggi con le rilevazioni provenienti dai sensori ambientali e le isole di calore, l'IA è in grado di simulare correttivi e nuovi scenari per una maggiore sostenibilità ambientale
- Viabilità: attraverso i dati provenienti dai sensori ambientali e di traffico, la cartografia cittadina, i sensi di marcia, i limiti di velocità, le corsie riservate e le ordinanze, l'IA è in grado di creare modelli previsionali per simulare chiusure stradali o deviazioni di traffico, ricalcolando sia il nuovo flusso di veicoli che l'inquinamento atmosferico e acustico nelle aree interessate dal cambiamento
- Servizi Pubblici e qualità della vita: grazie all'apporto dei dati provenienti dalle aziende partecipate e dai sottoservizi, uniti ai dati raccolti dal Comune, l'IA può analizzare e ottimizzare la distribuzione dei servizi pubblici come i trasporti, l'illuminazione stradale, la raccolta dei rifiuti e la manutenzione di strade e parchi.
- Partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica: Attraverso la condivisione di strumenti interattivi, mappe e modelli navigabili dal proprio PC o smartphone, sarà possibile per la cittadinanza partecipare attivamente alle idee e alle simulazioni di scenari futuri (ad es. nuova viabilità, nuove aree verdi, riqualificazione di spazi urbani), riducendo il gap di disinformazione e favorendo la partecipazione, in ottica di Open-Government, in maniera ancor più immediata rispetto ai cosiddetti "dati aperti" (Open Data).
- L'innovazione digitale e quella ambientale, per raggiungere gli sfidanti obiettivi di transizione che la città si è data verranno perseguiti in modo integrato anche grazie a una partnership strategica tra il Comune e la Fondazione per il Futuro delle Città, di cui il Comune è socio, che permetteranno di sviluppare soluzioni al contempo basate sulla natura e sull'uso di sofisticati sistemi digitali.

CULTURA E CITTADINANZA

La cultura di oggi per la città di domani.

La cultura è lavoro, è crescita personale, è il motore e la direzione dello sviluppo sociale di una comunità di cittadini e cittadine. Ma soprattutto la cultura è, in un mondo in cambiamento, permettersi di immaginare il nuovo con la forza di conoscenze antiche. Potenziarne il ruolo, soprattutto nella prospettiva della produzione culturale, è un elemento chiave dello sviluppo della città, fondato sulle industrie creative e sulla creazione di nuovo lavoro, sul rafforzamento della comunità e dei suoi valori democratici; è strumento di inclusione sociale e di integrazione delle

periferie. La cultura è anche il miglior investimento sulla sicurezza, lavorando su un costante presidio culturale della città, che animi le piazze non solo nelle stagioni più favorevoli.

È dunque importante valorizzare questo tessuto fatto di una pluralità di soggetti, grandi istituzioni - come il teatro del Maggio Musicale (musica), la Pergola (teatro e arti performative), Palazzo Strozzi (arte), cui si aggiungono i musei civici come il Museo del Novecento - ma anche operatori ed associazioni di grandi e piccole dimensioni, in una coralità di esperienze che annualmente consente di presentare stagioni teatrali e musicali (di tutti i generi), festival estivi ed invernali molto seguiti dal pubblico. Al tempo stesso, occorre aprire il più possibile l'agone culturale ai nuovi soggetti e ai giovani artisti e per questo introdurre innovazione anche negli strumenti del cambiamento**,** nelle procedure e nei bandi, e nella scelta dei luoghi dedicati a queste attività. Tutti hanno bisogno di risorse pubbliche per investire sulla produzione culturale e sull'offerta culturale da presentare ai cittadini, hanno bisogno di supporto nell'accedere a tali risorse e, soprattutto per i soggetti meno strutturati, di tempi certi di erogazione e di una generale semplificazione delle procedure burocratiche

Intendiamo focalizzare ancor più la nostra attenzione e proposta su contesti urbani non convenzionali o che presentano criticità e degrado, intervenendo così anche sul piano della rivitalizzazione e della rigenerazione urbana. Sostenere lo sviluppo di reti sia per un uso efficiente delle risorse che per condividere contenuti e modalità operative.

La cultura è un ambito di intervento pubblico che, per sua natura, richiede propensione alla sperimentazione, capacità di ascolto e disponibilità ad una costante verifica dei risultati. Tre condizioni che possono suggerire la correzione di alcuni indirizzi nelle politiche culturali della prossima legislatura: con il forte indirizzo impartito dall'amministrazione, delineando traiettorie generali da far interpretare ai singoli attori della scena, dovrà combinarsi un giusto bilanciamento in termini di attenzione alla produzione culturale e ai luoghi della produzione. Con coraggio. Simul stabunt, simul cadent.

Musei civici e investimenti.

Abbiamo in primo luogo i nostri musei civici, strutture dalle quali si irradia l'azione dell'amministrazione e il senso delle sue politiche. I musei sono luoghi pubblici. Sono servizi pubblici, come gli ospedali o le scuole, ma: nei musei si sta bene; nei musei si impara in modo non formale. I musei sono di tutti, e noi investiremo perché si instauri una vera democrazia culturale. In particolare, il museo '900, come vedremo tra poco, potrà essere lo snodo delle politiche comunali sulla formazione culturale, sulle residenze d'artista, e sulla regia dei progetti metropolitani

Per queste ragioni:

- consegneremo gratuitamente la Card del fiorentino per chi riceve l'indennità di disoccupazione e per tutti coloro che ricevono il permesso di soggiorno, con visite settimanali gratuite

- agevoleremo l'accesso ai musei per le persone con fragilità economiche

- definizione di un programma di visite settimanali gratuite nei Musei Civici Fiorentini per tutti gli utenti delle strutture e dei servizi sociali dell'amministrazione comunale

- definizione di un programma di visite e di incontri settimanali gratuite nei Musei Civici Fiorentini per tutti gli over 65 con sviluppo di un programma di volontariato annuale da parte degli anziani

- estensione della card del fiorentino agli abitanti dell'area metropolitana.

-gratuità dei musei civici per tutti gli studenti.

- Il Museo Novecento potrà assumere il ruolo sempre più marcato di centro di ricerca e sviluppo scientifico di progetti espositivi e artistici per l'area cittadina e metropolitana, come capofila nella partecipazione a bandi regionali nazionali europei attinenti la ricerca, la valorizzazione e la produzione curatoriale specifica per il primo Novecento.

- Manterremo gli investimenti sulle Infrastrutture culturali, da realizzarsi anche grazie al mecenatismo reso possibile dalle leggi nazionale e regionale sull'art bonus. Continueremo nelle politiche di investimento su teatri, biblioteche, musei, oltre agli edifici e ai monumenti. In città, ma anche fuori, nell'area metropolitana, per promuovere la dimensione diffusa della fruizione culturale, come ad esempio nel caso di Sant'Orsola, di Palazzo Medici Riccardi e del Parco Mediceo di Pratolino. -E un'attenzione particolare sarà dedicata ai teatri ed agli spazi per la musica (ambito quest'ultimo in cui si sono verificate alcune dolorose chiusure).

I contributi pubblici

Metteremo più attenzione nel fissare criteri e obiettivi per l'assegnazione dei contributi pubblici:

Se Firenze occupa sempre i primi posti di tutte le classifiche nazionali per numero di eventi, spettacoli e spesa pro capite in cultura, lo deve al prestigio e alla vitalità della sua offerta culturale fondata su un ricco calendario animato da grandi istituzioni (Teatro del Maggio, Teatro della Pergola, Palazzo Strozzi) e da una rete vastissima di associazioni, scuole, enti e operatori culturali. I due settori appaiono oggi troppo separati e distanti.

Una situazione da correggere puntando su due obiettivi:

- aumentare gradualmente la cifra destinata alla rete delle associazioni e degli operatori del teatro, della musica e delle arti attingendo in buona misura dalla tassa di soggiorno, accompagnati da una logica di co-progettazione e programmazione triennale (precondizione per promuovere regole che limitino il ricorso al personale volontario e favoriscano la buona occupazione).
- determinare il contributo alle principali Fondazioni culturali sulla base di un Programma delle Attività che definisca in via preventiva i cardini del progetto culturale, la crescita dei ricavi e il tendenziale rispetto del vincolo del pareggio di bilancio.
- condizionare l'impiego delle risorse pubbliche: intervenendo sulla limitazione del ricorso al personale precario, talvolta mascherato da personale volontario, e quindi favorendo buona occupazione; privilegiando la qualità e la portata innovativa delle proposte lavorando su meccanismi di selezione qualificati e qualificanti.
- Vincolare i contributi erogati alle grandi istituzioni a una loro messa a disposizione di sistema, per accogliere le produzioni degli operatori del territorio, e supportare la rete dell'offerta culturale fiorentina. In questo contesto, il rilancio del Maggio Musicale passa anche attraverso l'apertura verso altri generi musicali e nuove forme di partnership capaci di programmare eventi e concerti che assicurino una maggiore sintonia con la città. E attraverso l'apertura alla città con concerti gratuiti periodici, ad esempio una volta al mese, offerti alla cittadinanza.

La creatività giovanile e le produzioni culturali in nuovi spazi.

Le ex Officine Grandi Riparazioni. Nell'ambito della più importante operazione di rigenerazione urbana dei prossimi 5 anni, che si è appena avviata, troveranno spazio le produzioni culturali, insieme ad interventi di social housing e verde pubblico, sono tre condizioni per l'attuazione dei volumi destinati alle funzioni residenziali e ricettive, secondo un principio guida che la nuova amministrazione si impegna ad adottare in tutti i progetti di rigenerazione urbana attivati da investimenti pubblici o privati. La trasformazione delle ex OGR avrà un ruolo centrale nell'operazione di ricucitura e integrazione con la Leopolda, il Teatro del Maggio, la Manifattura Tabacchi, il Teatro Puccini e il Parco delle Cascine: un vero e proprio Art District di respiro europeo servito dalla tranvia e dalle piste ciclabili, la miscela migliore per insediare sicurezza e socialità in luogo di degrado e illegalità.

Più spazio alla co-progettazione

Innoveremo gli strumenti di erogazione dei finanziamenti:

Per salvaguardare e sviluppare il patrimonio costituito dai tanti soggetti protagonisti delle industrie creative e dello spettacolo fiorentine è necessario dare certezza al settore, com'è avvenuto con la triennalità del finanziamento dei progetti più importanti. È un criterio da mantenere, anche come incentivo al superamento della tradizionale precarietà del lavoro nella cultura.

Sarà dunque utile una maggiore capacità di incontro tra i soggetti della cultura e l'amministrazione, anche dando vita ad uno specifico tavolo che possa riunirsi periodicamente, per una gestione più condivisa degli indirizzi e delle progettualità, utilizzando anche le possibilità di co-programmazione e co-progettazione.

È urgente il tema dei rioni periferici cui si è posta attenzione di recente con il progetto "autunno fiorentino". Lavoreremo perché questa opportunità diventi un indirizzo permanente della amministrazione, attraverso un momento di censimento dei luoghi e degli spazi e la realizzazione di appositi programmi coordinati

Emerge continuamente il tema degli spazi per la cultura giovanile, considerata anche la ormai endemica distanza tra l'offerta più tradizionale di cultura e spettacolo ed una fruizione più giovane che tende a costruire punti di riferimento autonomi.

L'opportunità fornita dalla Regione Toscana con i fondi FSR+, unitamente ad una valutazione sugli spazi pubblici che potrebbero rendersi disponibili, potrebbe costituire la base per un progetto sulla musica e sulle arti indirizzato alla cultura giovanile, gestito anche in forma condivisa ed indirizzato alla valorizzazione delle nuove energie che con difficoltà riescono ad esprimersi, non trascurando l'aspetto formativo e di avviamento al lavoro.

Percorsi partecipativi e co-progettazione sono le risposte concrete con cui il Comune, anche in campo culturale, potrà dare sostanza alle iniziative spontanee e alle giuste sollecitazioni dei residenti impegnati nel recupero di spazi culturali abbandonati. Un caso esemplare è rappresentato dalla petizione lanciata dal Comitato Palomar-Palazzolo (ad oggi oltre 1000 firme). Di fronte a questa iniziativa la volontà del Comune deve essere quella di mantenere il vincolo di destinazione culturale anche oltre la scadenza del 2026, contrastando subito ipotesi di trasformazione a fini turistico-ricettivi o commerciali. In questo caso la collaborazione pubblico-privato deve essere vincolata a precise condizioni che salvaguardino le funzioni culturali e sociali. Un esempio di collaborazione progettuale tra istanze della cittadinanza e prerogative istituzionali

replicabile anche in altri progetti in via di realizzazione come l'ex Meccanotessile, o ad oggi sospesi come il rilancio della programmazione teatrale al Teatro Niccolini, in collaborazione con la proprietà del teatro.

L'arte contemporanea.

Alla ricerca di nuove simbiosi tra centro storico e quartieri oltre le mura per opere esposte e prodotte a Firenze.

L'arte e la bellezza che hanno fatto la storia e la fortuna di Firenze portano con sé un rapporto naturale e un dialogo permanente con tutte le espressioni dell'arte contemporanea. Visione e ricerca che devono riguardare tanto il centro storico, quanto il resto della città, con il medesimo impegno alla cura e alla salvaguardia della qualità nella selezione delle opere. A partire dalla regia pubblica operata dai musei civici, in particolare il Museo 900, e dalla promozione della produzione attraverso le residenze d'artista, potenziando quelle esistenti (Museo 900, Mad) e realizzandone di nuove: perchè finanziare la produzione culturale genera un doppio risultato: alza il 'volume' della voce culturale delle città, e attira residenza giovane, qualificata, che, com'è già successo, talvolta si ferma a Firenze stabilmente.

Ai grandi artisti contemporanei che aspirano a realizzare progetti site specific collegati alla rete dei musei civici e di Palazzo Medici da collocare in luoghi simbolici o comunque pubblici del centro storico va posto l'obiettivo di entrare in relazione con spazi significativi anche nei quartieri, stabilendo percorsi culturali e fisici di collegamento tra il centro e i rioni. Le opere inserite in questo progetto che vorrebbe ricucire tra loro i rioni della città potrebbero essere selezionate con un bando internazionale di idee, da finanziare con art bonus.

Continueremo a collaborazione con la Regione per i progetti sul cinema e la programmazione dei festival di cinema presso la Casa del Cinema al teatro della Compagnia.

Imparare la cultura

Saranno al centro della nostra azione la formazione e l'educazione del nuovo pubblico ai linguaggi dell'arte e dello spettacolo.

I progetti educativi rivolti alla divulgazione culturale e alla formazione di nuovo pubblico continueranno ad essere sostenuti e incentivati. A Firenze si sono affermate esperienze che fanno testo (come Venti Lucenti per la musica lirica e sinfonica e Lanterne Magiche per i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo, i progetti Stanze Magiche e Art Machine e soprattutto il progetto Outdoor del museo novecento, i progetti culturali delle 'Chiavi della città') e che coinvolgono ogni anno migliaia di giovani e giovanissimi nelle scuole primarie e secondarie, anche, col progetto outdoor che incrementeremo, portando le opere d'arte nelle scuole e anche nell'Istituto penitenziario di Sollicciano.

Sono esperienze a cui ispirarsi per estendere le attività educative e formative ad altre discipline artistiche, favorendo in modo particolare la diffusione di questi progetti strategici verso le scuole primarie della città. La presenza di scopi educativi e formativi sarà, inoltre, un criterio premiante nell'erogazione delle risorse e dei contributi.

Sperimentare il futuro e fare il nuovo

La città non può e non deve confondere l'amministrazione, la salvaguardia, il finanziamento e la conservazione dei beni culturali con la produzione culturale ed artistica. Il contemporaneo può apparire talvolta appannaggio di pochi soggetti, mentre occorre maggiore apertura e possibilità di accesso con più meritocrazia e meno di quella burocrazia che favorisce gli incumbent a scapito delle nuove proposte, ispirandoci al principio 'non conta chi sei, ma cosa fai'. Emerge quindi la necessità di rinnovamento della proposta culturale delle grandi istituzioni dello spettacolo a Firenze perché si aprano a network nazionali e internazionali e si strutturi un dialogo e un lavoro permanente con fondazioni e Università italiane e straniere presenti in città.

Innovazione negli strumenti, favorendo la coprogettazione tra istituzioni e cittadini (associazioni, partite iva, compagnie)

Innovazione nei soggetti intercettati, garantendo apertura e assistenza ai bandi e alle progettazioni europee su argomenti culturali, con sportelli dedicati al finanziamento di piccoli progetti e all'accompagnamento e organizzazione di grandi progetti. (Bandi, Europa, Ministero, Fondazioni);

Innovazione nei percorsi formativi strutturati, sostenendo, ad esempio, il progetto del Politecnico delle arti, e comunque potenziando gli investimenti sulla produzione artistica delle scuole in relazione con le istituzioni e l'università.

Innovazione con un programma di rinnovamento dell'opera (affidato al Teatro del MAGGIO, magari in coproduzione Comune – Regione – privato/i - Pergola) nel segno del contemporaneo e della transdisciplinarità e della sperimentazione ovvero le istanze che hanno fatto nascere l'opera lirica proprio a Firenze.

Cultura dappertutto

I luoghi della cultura dovranno diffondersi anche fuori dal centro, e gli adempimenti amministrativi dovranno essere più semplici e meno onerosi.

Esiste una criticità sui luoghi della cultura che spesso si presentano come semplici spazi, vissuti sporadicamente. L'obiettivo dovrebbe essere quello di trasformare gli SPAZI in LUOGHI, vissuti dalle associazioni e abitati dalle attività in maniera continuativa, anche attraverso un maggiore coordinamento delle attività di somministrazione messe a bando, finalizzato a una migliore fruibilità delle proposte culturali cui esse sono connesse. E avendo cura di investire in politiche di riuso temporaneo a fini culturali dei luoghi abbandonati, per favorirne la rigenerazione, anche rendendo meno onerosi i costi per gli eventi all'aperto, come quelli per i piani per la sicurezza.

Tra i luoghi diffusi nei quartieri abbiamo i teatri di quartiere che saranno valorizzati come presidi di un'offerta diffusa di politiche culturali.

Torneremo all'individuazione di un direttore artistico che eserciti funzioni di coordinamento artistico per le manifestazioni come l'Estate fiorentina che saranno estese anche al resto dell'anno, (inverno fiorentino, oltre all'autunno già realizzato). La curatela è fondamentale per la riuscita complessiva, anche in termini di rispondenza alle politiche culturali del Comune. Importante sarà anche implementare il coordinamento degli spazi della somministrazione dati a bando, per una migliore fruibilità delle loro proposte culturali.per valorizzare più luoghi di ogni quartiere, magari

insoliti, decentrati, non scontati, ma capaci di accomodarsi nelle teste e nelle consuetudini delle persone che vivono qu spazio scelto solo occasionalmente.

Un parco artistico metropolitano.

Un progetto diffuso di creatività urbana che arricchisca il panorama dell'offerta culturale dell'Area Metropolitana di Firenze attraverso la creazione di un parco metropolitano dell'Arte Urbana. Sarà composto da interventi di neo-muralismo realizzati a cura dei migliori artisti locali, nazionali e internazionali selezionati tramite una curatela che si fondi su criteri di eccellenza artistica e rilevanza per il contesto urbano delle città coinvolte. L'iniziativa mira a valorizzare il tessuto urbano partendo dalle aree più marginali, promuovendo nuove connessioni centro-periferia e occasioni di conoscenza del territorio. Per questo motivo, il progetto si propone di coinvolgere attivamente la cittadinanza attraverso processi partecipativi di ideazione, supporto e strutturazione degli interventi, rendendo così i destinatari parte attiva del processo di risignificazione degli spazi abitati. Una volta realizzati, gli interventi artistici, oltre ad abbellire i contesti urbani nei quali si trovano, potranno contribuire a ridurre la congestione nel centro città, dirigendo l'attenzione dei visitatori e dei residenti verso le aree periferiche promuovendo una maggiore coesione territoriale, oltre ad innescare nuovi processi di cura e di rigenerazione urbana. Inoltre, l'arte urbana può offrire alternative interessanti ai visitatori, incoraggiando l'esplorazione di nuove aree e la conoscenza di pratiche artistiche contemporanee. Il progetto del Parco Artistico Metropolitano potrà inoltre trovare un'occasione di risonanza, oltre che attraverso l'attività costante anche grazie ad un appuntamento annuale che, nella forma del festival, potrà attrarre artisti e pubblico internazionale, creando così un ulteriore momento di dialogo diretto ad approfondire la conoscenza del delicato ecosistema della città e del rapporto con i suoi abitanti, attraverso l'espressione artistica contemporanea.

sicura

La sicurezza è un tema per noi centrale, perché ha a che fare con la qualità della vita delle persone, La sicurezza è un tema per noi centrale, perché ha a che fare con la qualità della vita delle persone, con la vivibilità degli spazi, con le paure e le ansie specie dei più fragili.

In città la questione della sicurezza è emersa progressivamente nel post pandemia e ha subito un'accelerazione, nel vissuto e ancor più nella percezione dei cittadini.

Nuove questioni sociali legate al disagio anche adolescenziale, l'aumento dell'uso di sostanze stupefacenti con la diffusione di nuove sostanze pericolose per la forte dipendenza che provocano e i bassi costi di approvvigionamento, insieme a flussi migratori non accompagnati da politiche governative che hanno eliminato gli strumenti per l'inclusione e integrazione dei migranti, spesso lasciati senza alcuna rete per strada, hanno prodotto un allarme sociale e la diffusione di una piccola delinquenza che mina il senso di sicurezza dei cittadini, soprattutto dei più fragili o comunque più esposti per ragioni culturali: gli anziani, i bambini, le donne.

Questo non è tollerabile e più volte abbiamo denunciato l'assenza di un'azione di Governo volta a reintegrare il personale di polizia mancante sul territorio e a dare strumenti per la repressione della criminalità.

La sicurezza è un diritto e va garantito a tutti, in tutti i quartieri della città, in ogni rione, in ogni strada, piazza e giardino, di giorno e di notte.

Non ci sono ricette semplici, non servono slogan facili, ma un lavoro attento fatto di maggiori controlli, più coordinamento, maggiore vitalità e socialità nei quartieri.

L'amministrazione sta lavorando incessantemente per fare la sua parte, anche per coprire le mancanze dello Stato dato che la garanzia della sicurezza è una prerogativa del Ministero degli Interni e dei suoi organismi territoriali quali la Prefettura e la Questura.

Il Comune ha installato più di 1700 telecamere di videosorveglianza negli anni, ha assunto nuovi agenti di polizia municipale e nuovi ispettori, ha lavorato per garantire una maggiore presenza della Polizia Municipale nei quartieri in funzione di controllo e prossimità, ha lavorato con la Camera di Commercio per mettere i vigilanti privati nelle diverse zone commerciali della città, per contrastare il fenomeno insorto di recente delle cosiddette spaccate, collaborato con Gest per portare gli steward sulle tramvie, ha aumentato l'illuminazione nelle zone sensibili della città, ha dato sempre disponibilità e piena collaborazione a tutti i livelli istituzionali per attività di coordinamento.

Ma non solo: abbiamo cercato, con l'estate fiorentina e l'autunno fiorentino, di rendere più vissute alcune zone della città, così come abbiamo lavorato per migliorare gli arredi urbani e la cura del verde nelle aree più complesse, abbiamo investito, potenziandolo, sul progetto dell'educativa di strada per i più giovani e abbiamo messo un forte impegno nel potenziare il contrasto alla marginalità.

Questi sforzi vanno oggi rilanciati attraverso la collaborazione e facendo ognuno la propria parte, a partire dallo Stato che per troppo tempo è stato assente e non ha risposto alle nostre richieste di aiuto, continuando a non adeguare i contingenti di polizia ai bisogni della città, e non riuscendo a garantire la certezza della pena per chi delinque.

Per migliorare la sicurezza della città opereremo su due versanti: l'aumento della vitalità delle diverse zone, anche quelle periferiche, grazie a eventi e iniziative che rendano più vitali e vissuti i quartieri negli orari notturni, da un lato, e il potenziamento delle funzioni di controllo aumentando il

contingente del corpo della Polizia municipale, e rafforzando il sistema dei controlli e degli interventi in coordinamento con le forze di polizia.

VIVA, INCLUSIVA, DA VIVERE

Una città più viva è una città più sicura, specie di notte, perché è spesso nelle zone meno frequentate che avvengono i fenomeni di criminalità. Le persone sono un presidio importante.

Dobbiamo per questo lavorare per un nuovo sistema di vita notturna, fatto di cultura, socialità, musica, divertimento, che deve andare di pari passo con il diritto dei residenti al riposo e con l'obiettivo di animare le zone della città più critiche da questo punto di vista.

Per farlo servirà garantire l'equilibrio tra diritti delle persone, e non mettere in contrasto generazioni diverse o interessi diversi, un obiettivo cui dedicare attenzione, impegno e risorse.

La notte, inoltre, oltre a chi vuole viverla o a chi vuole riposare, ha anche altri protagonisti, spesso dimenticati: centinaia di persone che di notte lavorano. Ripensare la vita notturna della città vuol dire aumentare la sicurezza, le opportunità di svago e cultura, ma anche migliorare le condizioni del lavoro notturno e pensare all'economia,

C'è un'economia della notte, infatti, che si sviluppa dalle ore 18.00 di sera alle ore 06.00 del mattino, e genera lavoro, un'economia che incrocia diversi ambiti economici come i trasporti, il ciclo dei rifiuti, la sanità, nonché il turismo, la ristorazione, la cultura, i locali notturni, l'entertainment, coinvolgendo decine di migliaia di persone sia fruitori che lavoratori.

Per costruire nel migliore dei modi un nuovo equilibrio, è necessario tenere insieme il rispetto per il sonno dei residenti, il desiderio di uscire dei nottambuli, le condizioni di vita dei lavoratori notturni e lo sviluppo economico e culturale delle attività notturne.

Un modo per dare avvio a questo ripensamento è il conferimento di un incarico istituzionale ad una figura che dialoghi con tutti i portatori di interesse e sia il punto di riferimento dell'amministrazione per quanto attiene alla vita notturna: il Night Manager, che lavori a stretto contatto con il primo cittadino divenendone l'alter ego su tutto ciò che riguarda i temi notturni: dalla sicurezza ai servizi, dal diritto al riposo a quello allo svago, dal decoro alla pulizia urbana.

L'economia della notte può essere una grande risorsa per tanti motivi: è infatti una parte importante dell'economia cittadina perché genera reddito e ricchezza e fornisce impulso all'industria creativa e artistica, ma è anche uno strumento per migliorare la sicurezza e la vivibilità culturale e sociale del territorio, per offrire ai cittadini - specie ai più giovani - occasioni di socialità, divertimento e condivisione accessibili e di qualità.

La prima attività che sarà promossa dal Night Manager (sindaco della notte) sarà la promozione degli Stati Generali della Vita Notturna con operatori culturali, economici, comitati di cittadini, associazioni, rappresentanti delle forze dell'ordine, quartieri con l'obiettivo di mettere a punto un nuovo piano per la vita notturna partecipato capace di contribuire a decongestionare il centro storico, riqualificare le zone dove c'è più bisogno, ampliare l'offerta notturna accessibile e di qualità, garantire condizioni di sicurezza e decoro diffuse nei vari quartieri della città, migliorare l'equilibrio tra diritto alla vita notturna e tutela del sonno dei residenti.

A tal fine saranno individuati luoghi e spazi da dedicare a iniziative ed eventi e per la realizzazione di progetti sociali, culturali e musicali, anche attraverso l'utilizzo temporaneo degli spazi in

concessione a realtà culturali e creative, così come zone della città nelle quali l'organizzazione di iniziative ed eventi concordati con la pubblica amministrazione, rispondendo una funzione pubblica, venga incentivata dal punto di vista burocratico ed economico.

Saranno poi sviluppati progetti per la mobilità pubblica nelle ore notturne e corse dedicate di nuove linee di autobus nei quartieri con la presenza di steward a bordo, così come servizi di trasporto individuale o condiviso scontati. Anche gli autobus notturni saranno di fatto un presidio di sicurezza importante oltre a garantire la prevenzione degli incedenti stradali e la maggiore tranquillità per chi vuole uscire e divertirsi.

Nei quartieri, le iniziative organizzate dai CCN (centri commerciali naturali) in orario serale saranno agevolate sia attraverso l'azzeramento del suolo pubblico, sia con un bando dedicato al finanziamento di queste attività.

CONTRASTO E PREVENZIONE ILLEGALITA'

Alla luce delle mancate risposte del Governo sul tema degli agenti chiesti dalla nostra città, con numeri che evidenziano una diminuzione delle forze di polizia su Firenze nonostante le richieste di aumento dei contingenti, anche alla luce del fatto che essi sono calcolati sulla base dei residenti senza tenere conto che con turisti e frequentatori giornalieri della città, cosiddetti city user, la nostra città raggiunge un numero di presenze che supera di molto quello dei residenti. Continueremo incessantemente questa battaglia per le fiorentine e i fiorentini.

Nel frattempo, lavoreremo per quanto possibile al rafforzamento della polizia municipale, perché possa svolgere al meglio i propri compiti che però sono diversi per modalità operative e finalità da quelli delle forze di polizia.

Aumenteremo il contingente della Polizia Municipale con nuovi agenti e garantiremo sempre almeno 1000 unità effettive organizzando il lavoro in modo che siano sempre più presenti in strada nei quartieri della città, individuando un contingente dedicato al presidio di prossimità e capace di raccogliere informazioni ed essere l'interfaccia dei cittadini per prendere segnalazioni e problemi.

Sarà poi raddoppiato il reparto antidegrado che si occupa della prevenzione e del contrasto di fenomeni di degrado, inciviltà e cattivo uso del suolo pubblico cittadino; monitora gli insediamenti abusivi e i bivacchi in strada e in terreni o edifici pubblici e privati, contrasta insieme alle altre forze dell'ordine le occupazioni abusive.

Agli agenti di polizia municipale saranno garantiti sia strumenti operativi adeguati, potenziandone l'attuale dotazione, sia una formazione adeguata alle mansioni che saranno chiamati a svolgere.

Lavoreremo all'istituzione di comitati di vicinato, uno strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali.

Oltre agli incontri istituzionali programmati per l'ordine pubblico, deve essere potenziato il partenariato territoriale attraverso la programmazione di periodici incontri nelle diverse aree critiche, soprattutto quelle periferiche, per dare voce e ascolto alle preoccupazioni dei cittadini rafforzando i tavoli per la sicurezza con tutti gli attori istituzionali. In tale quadro, un modello di politica della sicurezza che accresca i rapporti fra istituzioni e società civile attribuisce un ruolo più rilevante ai cittadini, le cui istanze sarebbero rappresentate nei diversi tavoli di confronto in cui si darebbe voce anche a chi non ha mai avuto l'opportunità di parlare.

Saranno installate ulteriori telecamere nelle zone più problematiche e per sfruttare le tecnologie faremo investimenti sulla video-analisi per agevolare l'individuazione in tempo reale di situazioni potenzialmente a rischio.

Si lavorerà puntualmente per riorganizzare l'arredo urbano e il verde di modo che non si creino barriere o luoghi nascosti alla vista che possano creare zone cieche

Proporremo un lavoro di presidio fisso interforze delle zone più problematiche della città, e inoltre presidi ad alto impatto visivo.

Rafforzeremo il lavoro degli operatori dell'educativa di strada e della rete educativa per il benessere degli adolescenti, vista la necessità di individuare presto e bene gli strumenti per contenere i fenomeni sociali che stanno mettendo in crisi ragazzi, famiglie, scuole, istituzioni e agenzie educative.

SICUREZZA STRADALE

Manutenzione e riqualificazione di strade e piazze

Sul fronte degli interventi di conservazione del patrimonio stradale, proseguiremo la manutenzione ordinaria straordinaria della rete viaria, sia attraverso lo strumento del Global Service, sia con appalti specifici, ponendoci l'obiettivo complessivo di 250 km di strade e 100 km di marciapiedi da rifare nel corso del mandato amministrativo.

Proseguiremo con gli interventi di riqualificazione delle strade e dei sottoservizi del centro storico. Saranno completamente riqualificate, ad esempio, via Por Santa Maria, via San Gallo, via Sant'Antonino, Borgo San Iacopo, Via Romana, Via Pietrapiana, Via Carducci.

Realizzeremo anche un programma ambizioso di riqualificazione delle piazze cittadine sia nel centro storico che nelle periferie. Saranno così riqualificate, ad esempio, Piazza dell'Unità, Piazza Vittorio Veneto, Piazza Brunelleschi, Piazza Salvemini, Piazza Beccaria, la piazza pedonale e mercatale di Via Giardino della Bizzarrìa, l'ultima parte di Piazza Nannotti.

Strade a misura d'uomo

Ripenseremo lo spazio stradale non più come luogo esclusivo degli autoveicoli a motore, ma come un ambiente urbano sicuro, di qualità e con elevati standard di accessibilità e fruibilità per le utenze deboli.

In questa direzione lavoreremo per tutelare pedoni e ciclisti dove c'è una forte promiscuità con i veicoli, lavorando per la diminuzione della velocità con l'obiettivo della diminuzione del numero e degli effetti lesivi degli incidenti.

Istituiremo le strade scolastiche: percorsi consigliati e controllati per raggiungere le scuole.

Analisi degli incidenti stradali

Proseguiremo l'esame dettagliato degli incidenti stradali e delle dinamiche che li provocano, realizzando una mappatura delle zone da attenzionare e dei black points sui quali intervenire.

Analizzeremo, inoltre, le correlazioni con i flussi di traffico e con altri fattori di criticità legati ai comportamenti (uso di alcol o sostanze stupefacenti, distrazione, eccesso di velocità).

Standardizzeremo le modalità di rilievi dei sinistri stradali arrivando ad una completa digitalizzazione.

Interventi sulle strade e sostegno alle associazioni

Realizzeremo varie tipologie di interventi per abbattere l'incidentalità stradale:

- interventi di traffic calming o di moderazione della velocità con disallineamenti planimetrici ed altimetrici dell'asse stradale, restringimento delle corsie, inserimento di spartitraffico centrale
- realizzazione di nuove rotatorie negli incroci con alti tassi di incidenti
- Safety Cross: miglioramento infrastrutturale degli attraversamenti pedonali con maggiore incidentalità
- realizzazione di nuovi marciapiedi nelle strade sprovviste
- nuovi impianti semaforici a protezione di intersezioni o attraversamenti pericolosi
- installazione dei display contatempo sugli attraversamenti pedonali più frequentati per scoraggiare gli attraversamenti pericolosi
- realizzazione degli interventi di ricucitura e di messa in sicurezza delle intersezioni sulla rete ciclabile, con installazione delle lanterne semaforiche dedicate alle biciclette
- coordinamento semaforico ed ottimizzazione delle fasi, con creazione dell'onda verde su diverse direttrici stradali;
- illuminazione stradale con impiego di corpi illuminanti a LED per il miglioramento della visione notturna
- illuminazione potenziata degli attraversamenti pedonali con impianti specializzati
- potenziamento delle barriere di sicurezza laterale su ponti e viadotti.

Sosterremo i progetti di sicurezza stradale esistenti sul territorio fiorentino e portati avanti dai molti enti o associazioni impegnati su queste tematiche.

LE CASCINE

Il Parco delle Cascine, per tutti, di tutti.

Un nuovo ente per gestire il Parco e per renderlo più vivo e più sicuro. Questo è l'obiettivo che ci diamo, perché per valorizzare le Cascine serve una strategia, servono risorse dedicate, manager adatti e tutto l'impegno possibile. È fondamentale per le Cascine, e lo è per i fiorentini.

Nel tempo molto è stato fatto, ma tanto resta ancora da fare.

Negli ultimi anni l'amministrazione è intervenuta per:

- la realizzazione del Nuovo Teatro Comunale;
- La demolizione e ricostruzione delle due ex discoteche;
- La riapertura della Palazzina dell'Indiano e delle Scuderie, destinati ora ad attività di cultura e creatività contemporanee.
- Lo sviluppo di nuove attività all'Ippodromo del Visarno, tra cui la grande arena estiva;

- L’attraversamento della Tramvia nel Parco e il riassetto urbanistico della parte anteriore del Parco
- Il recupero dell’Anfiteatro;
- La riqualificazione e la rivitalizzazione delle Pavoniere;
- L’intervento sulla passerella delle Cascine, fondamentale per il collegamento al Quartiere 4;
- Interventi per il miglioramento della ciclabilità
- Il sistema di illuminazione adattivo;
- l’apertura del centro visite;
- Una rinnovata stagione di attenzione alle alberature e a tutto il sistema verde, tessuto connettivo e ragione ultima del Parco
- L’avvio degli interventi per la realizzazione del Parco Florentia tra l’Argingrosso e la foce della Greve
- La realizzazione della passerella di Badia a Settimo

Il Parco è oggi diverso grazie a questi interventi, ma lascia ancora diverse questioni aperte: la gestione della sicurezza - specialmente nell’area limitrofa al passaggio della Tramvia - il recupero dell’Ippodromo delle Mulina, la mobilità interna al Parco, la realizzazione della passerella tra Argingrosso e parco storico, lo spostamento della Facoltà di Agraria, per dirne alcune.

In pochi casi come per le Cascine il rischio di lasciarsi conmdizionare dagli stereotipi e dai luoghi comuni è forte. Il Parco è molto di più del racconto dei suoi problemi: ed è frequentato ogni settimana da migliaia di persone per fare sport, rilassarsi, studiare, camminare, per attività di volontariato, per andare al mercato e tanto altro.

Le Cascine sono, infatti, una realtà multiforme e varia.

Certo, c’è lo straordinario parco storico, in un’area naturale importantissima che va oltre la riva destra d’Arno e si riconnette con il Parco dell’Argingrosso, che farà parte del nuovo Parco Florentia; e il tutto è inserito in un grande ecosistema naturalistico di pregio che si sviluppa fino al parco dei Renai e a San Colombano.

E dentro le Cascine ci sono ristoranti, una Facoltà dell’Università di Firenze, un istituto tecnico agrario, una scuola di arte sacra, numerose associazioni sportive, la scuola di formazione dell’aereonautica, gli spettacoli viaggianti, una ruota panoramica, un anfiteatro, due ippodromi, aree concerti, un mercato settimanale, una programmazione di eventi continua, più o meno formalizzata, uno spazio polivalente, vari uffici comunali, le attività periodiche delle comunità etniche, il centro dell’Indiano, il tiro a segno, il Tiro a volo, un velodromo, un campo di calcio, lo Sferisterio per il tamburello e diversi campi da tennis. E infine la Manifattura Tabacchi che lambisce il Parco. E vi sarà presto un asilo nido.

Lavorare per le Cascine, tutte le Cascine, per i fiorentini, è un obiettivo strategico per la nostra città, per il significato che quel parco ha nell’immaginario collettivo (è per tutti “il parco della città”) e per l’enorme potenziale che rappresenta.

Un nuovo ente per gestire il Parco

La precondizione per intervenire in modo strutturale sul parco è dotarlo di una regia unica che se ne occupi in maniera unitaria, in via diretta o indiretta, come avviene in moltissime esperienze di grandi parchi all'estero.

Dalla manutenzione del parco, alla programmazione e promozione delle diverse attività che vi si svolgono, dall'organizzazione dei servizi del parco alla valorizzazione dello stesso dal punto di vista naturalistico e culturale, dalle questioni legate alla sicurezza a quelle sulla mobilità, dal fundraising alla costruzione di un'identità collettiva: il nuovo ente dovrebbe occuparsi di tutto questo.

Serve quindi dare personalità giuridica al parco, con un soggetto unitario a gestirlo, nella forma della Fondazione pubblica di Comunità "Cascine Bene Comune", promossa dal Comune e aperta a tutti i soggetti pubblici e privati attivi nel Parco che qui potranno collaborare e lavorare alla definizione di una strategia unitaria. Anche singoli cittadini potranno esserne soci sostenitori e portare la propria voce e contributo.

La Fondazione avrà una convenzione con il Comune di Firenze in virtù della quale potrà erogare servizi e promuovere attività finanziate con i ricavi che il Comune acquisisce dagli affitti delle strutture comunali nel Parco, occupazioni suolo pubblico, etc.

Avrà quindi risorse proprie e un management dedicato.

Un parco più vivo e più sicuro

Il Parco delle Cascine, che oggi, purtroppo, ritroviamo spesso al centro delle cronache per episodi sgradevoli che avvengono al suo interno, specialmente concentrati nella zona della fermata della tramvia, dovrà essere restituito alla città nella sua interezza.

Non bastano le telecamere, che sono già più di 40, posizionate in accordo con Questura e Prefettura nelle zone più critiche, né l'illuminazione, perché l'area più critica - ma tutto il parco in generale - sono già illuminati.

Servono presidi fissi da parte delle forze dell'ordine nella zona critica, un pattugliamento dedicato e quotidiano, una revisione del verde per evitare "zone franche", un miglior collegamento con la città, un sistema di trasporti interno al Parco e soprattutto un potenziamento delle attività in grado di renderlo più vivo tutto il giorno, tutti i giorni.

Per questo servirà lavorare molto, affinché le Cascine diventino un luogo di vita a tutto tondo, facendo attenzione alle fragilità che un'area naturale come questa presenta, ma impegnandoci a valorizzarne la vitalità il più possibile in tutte le stagioni, a tutte le ore, promuovendo l'utilizzo delle Cascine da parte dei fiorentini e non solo.

Bisognerà lavorare per farlo essere sempre più uno spazio per organizzare eventi sportivi, culturali, musicali, di educazione ambientale e dove promuovere realtà in grado di fare animazione e socialità alleggerendo anche il peso sul centro storico. Andrà promosso un aumento della sua fruizione per le attività già presenti nel parco, così come lo sviluppo di quelle oggi meno presenti o sviluppate, come le visite al patrimonio naturale o storico/artistico grazie a percorsi dedicati e a una promozione della zona anche come luogo da scoprire e vivere per i turisti, oppure le attività sportive e non solo legate al fiume. Andranno aumentate le realtà che garantiscono un presidio per

la durata dell'intera giornata (come sarà fatto all'Ex Meccanò che diventerà uno spazio culturale/ sportivo e di servizi al parco aperto tutto il giorno e tutti i giorni).

sostenibile

Una città sostenibile è quella che coglie la sfida della lotta ai cambiamenti climatici e ripensa in Una Una città sostenibile è quella che coglie la sfida della lotta ai cambiamenti climatici e ripensa in questa chiave il modo con cui produce e consuma energia, quello in cui sposta le persone e le merci, il suo sistema di mobilità (completando le infrastrutture a partire dalle tramvie e dalla capacità ferroviaria del binario metropolitano), che potenzia il TPL per collegare meglio i rioni; una città che ripensa i suoi spazi urbani per liberarli via via via dalle auto e riempirli di natura, che garantisce il diritto a respirare un'aria pulita e a spazi verdi attrezzati e curati, dove si diffonda ancora di più la mobilità in sharing e si premi chi inquina di meno, produce meno rifiuti e fa la raccolta differenziata. Una città che lavora per una transizione giusta in cui tenere assieme ambiente e persone senza ideologie ma con coraggio.

La necessità di una transizione ecologica giusta e desiderabile è una consapevolezza che è finalmente diffusa. Come il fatto che si debba partire dalle città per realizzarla.

Le città, infatti, sono il luogo in cui vinceremo o perderemo la sfida della transizione ecologica. In Europa occupano il 4% della superficie del continente ma ci vive il 75% dei cittadini, nel mondo sono responsabili del 65% dei consumi di energia e dell'80% della produzione di CO2.

Le città sono, quindi, sia una parte rilevante del problema quanto il centro di ogni possibile soluzione.

Le città, inoltre, sono sistemi molto sensibili ai cambiamenti climatici e, nel tempo, chi ci vive rischia di veder peggiorare molto la sua qualità della vita, la sua salute, l'aspettativa di vita.

Serve proteggere chi vive in città dal caldo come dagli altri eventi estremi, e dobbiamo farlo tenendo presente che gli effetti non sono uguali per tutti ma si abbattono sulle fasce più deboli della popolazione che sommano così vecchi e nuovi problemi.

Ecco perché abbiamo l'urgenza di trasformare le città: la loro forma, gli stili di vita, i processi produttivi e di consumo agendo sui versanti della mitigazione e dell'adattamento contemporaneamente.

Firenze ha deciso di stare in prima fila aderendo alla mission "100 climate-neutral and smart cities by 2030" per cui siamo stati selezionati insieme ad altre 8 città italiane, per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica. È una sfida importante, che in una città come la nostra si traduce nel dover lavorare su tanti ambiti, dai trasporti all'energia, dal cibo alla logistica, dai rifiuti all'industria.

Siamo consapevoli, però, che non ci può essere cambiamento senza la consapevolezza e la collaborazione di tutti, per questo abbiamo offerto ai fiorentini spazi e strumenti innovativi di partecipazione, grazie al progetto Firenze per il Clima, che vorremmo portare avanti fino al 2030 come luogo di coprogettazione delle politiche per una città migliore, lavorando con i cittadini, le rappresentanze economiche e del mondo del lavoro, le associazioni, le scuole e gli esperti dell'università e della ricerca.

MUOVERSI

Infrastrutture

Crediamo che sia necessario andare avanti con decisione portando a compimento la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture programmate, o in corso di realizzazione, nella e per la nostra città, perché capaci di dare a Firenze una dimensione di città moderna e connessa, tanto a livello internazionale e nazionale, quanto nel contesto della città metropolitana e dei suoi quartieri.

Nel contesto metropolitano la realizzazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile è il frutto di un lavoro in corso da anni, che ha bisogno di essere portato a termine per dispiegare tutti gli effetti positivi di un sistema di mobilità integrato, in grado di essere l'architettura di un nuovo modo di vivere il nostro territorio metropolitano, avvicinando le città, i quartieri e superando le distanze e le differenze tuttora esistenti tra le zone.

Grazie alle tramvie e al passante ferroviario dell'Alta Velocità che libererà i binari per i treni regionali, si realizzerà finalmente, infatti, un servizio di trasporto metropolitano su rotaia puntuale, efficiente e moderno.

Tramvie: avanti tutta!

La tramvia rappresenta la rete portante del trasporto pubblico, caratterizzata da alta capacità, puntualità ed efficienza. A sistema completato, arriverà a trasportare ogni anno oltre 90 milioni di passeggeri, con una media di circa 250.000 al giorno, garantendo una riduzione di quasi 70mila spostamenti giornalieri con veicoli privati ed un abbattimento di 35 mila tonnellate annue di CO2.

Per raggiungere questi risultati le linee tramviarie dovranno estendersi sia nel settore est della città, raggiungendo Bagno a Ripoli e Rovezzano da Piazza della Libertà, ma anche a nord verso l'area metropolitana, collegando la Stazione Leopolda alle Piagge ed a Campi Bisenzio e prolungando la linea dall'Aeroporto a Sesto Fiorentino. In questo modo, e grazie anche alla funzione dei parcheggi scambiatori, si produrrà un effetto rete, grazie all'aumento delle destinazioni raggiungibili in tram, che amplificherà notevolmente il numero di passeggeri trasportati.

Dopo la messa in esercizio della linea Fortezza – San Marco, prevista per l'estate 2024, come completamento della Linea T2, si procederà a realizzare:

- La linea T3: è articolata in due tratte: quella Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli, con 17 fermate, 7,2 km di linea e 21 minuti di percorrenza, per un investimento di circa 447 milioni di euro, con messa in esercizio nel 2026, e quella Libertà-Rovezzano, con 15 fermate, 6,2 km di linea e 21 minuti di percorrenza, per un investimento di circa 309 milioni di euro, con messa in esercizio nel 2027.

Rappresenta l'estensione ad est del sistema tramviario che, innestandosi sulla Linea 2 in Piazza della Libertà prosegue verso la zona sud-est (Bagno a Ripoli) e nord-est (Rovezzano); da Piazza della Libertà un primo ramo (Linea 3.2.1) percorre tutti i viali di circonvallazione fino a Piazza Piave, poi corre sui Lungarni verso est, attraversa l'Arno sul ponte da Verrazzano e percorre viale Giannotti e viale Europa fino a Bagno a Ripoli; un secondo ramo (Linea 3.2.2) invece da Piazza della Libertà prosegue su viale Don Minzoni, sottopassa la ferrovia alle Cure, percorre il Viale dei Mille e tocca la Stazione di Campo di Marte sul lato nord-est, completa il giro intorno all'area di Campo di Marte sui Viali Malta e Fanti, tocca Coverciano e prosegue lungo l'asse del Gignoro e poi ad est fino a raggiungere la stazione ferroviaria di Rovezzano.

La linea 3 rappresenta un passo essenziale per dare alla tramvia una valenza di attraversamento diametrale della città e permettere così anche a tutto il bacino nord-est (Val di Sieve) e sud-est (Valdarno-Chianti) di utilizzare la tramvia, grazie ai nodi di interscambio già previsti.

I principali assi stradali della zona est (come Viale dei Mille, Viale Giannotti, Viale Europa), inoltre, grazie alla riduzione del traffico e all'incremento degli spazi ciclopedonali beneficeranno di un incremento della qualità dello spazio urbano, secondo un processo simile a quello già verificatosi sull'asse di Via dello Statuto.

La linea Libertà-Rovezzano, inoltre, servirà le Stazioni di Campo di Marte, e Rovezzano, completando l'intermodalità della città, e dando occasione per una riorganizzazione della zona ferroviaria di Campo di Marte con la realizzazione di un grande parcheggio multipiano destinato a soddisfare le esigenze sia dei residenti che degli eventi dello Stadio Franchi riqualificato.

- La linea T4, anch'essa realizzata in due tratte: la tratta Leopolda - Piagge con 13 fermate, 6,2 km di linea e 21 minuti di percorrenza (229 milioni di euro) e la tratta Piagge - Campi Bisenzio con 11 fermate, 5,6 km di linea e 14,5 minuti di percorrenza (283 milioni di euro), entrambe con messa in esercizio nel 2026.

La linea collega l'ex stazione Leopolda, con capolinea adiacente alla fermata della Linea T1 di Porta a Prato, lungo il preesistente tracciato ferroviario fino ad incontrare la linea ferroviaria Firenze - Pisa all'altezza della stazione delle Cascine, in prossimità del viadotto dell'Indiano; da qui prosegue correndo in parallelo alla Linea ferroviaria ed all'Arno per raggiungere il capolinea di tratta in prossimità della stazione delle Piagge; da qui, dopo aver oltrepassato l'autostrada A1 prosegue parallelamente alla nuova Via Pistoiese, attraversando la piana per San Donnino fino a raggiungere il centro di Campi Bisenzio.

Si tratta di un'opera di fondamentale importanza perché attraversa aree rilevanti sotto il profilo della domanda di mobilità, in quanto densamente popolate o interessate da processi di trasformazione urbana (come le ex Officine Grandi Riparazioni o la Manifattura Tabacchi) o vicine a grandi poli attrattori per le attività ricreative e del tempo libero (come le Cascine). Inoltre, il prolungamento a Campi Bisenzio consente di collegare a Firenze il secondo maggior centro abitato della cintura metropolitana, riducendo in maniera significativa gli impatti della mobilità privata sulla direttrice di Via Pistoiese, finora fortemente penalizzata dal traffico perché non servita dal trasporto ferroviario.

- Il prolungamento della T2 con la tratta 2.2 Aeroporto – Sesto Fiorentino, con 10 fermate, 6,9 km di linea e 21 minuti di percorrenza, per un investimento di 272 milioni di euro, con messa in esercizio stimata nel 2028.

La linea attraversa la piana di Castello fino a raggiungere, con una soluzione ad antenna, il Polo universitario di Sesto Fiorentino, completando così il collegamento tramviario dei quattro poli universitari cittadini (Careggi, Sesto Fiorentino, Novoli, San Marco), per poi proseguire verso il centro di Sesto Fiorentino.

Si tratta di una linea di fortissimo interesse, non solo perché riconnette a Firenze un ulteriore centro dell'area metropolitana, creando un collegamento particolarmente utile per raggiungere da Sesto le zone direzionali di Novoli senza interscambi, ma anche perché crea un collegamento intermodale a scala metropolitana e regionale: infatti con tale prolungamento, il collegamento con la Stazione ferroviaria di Castello, posta sulla linea Firenze-Prato, permette di raggiungere l'Aeroporto Vespucci con una soluzione treno+tram da tutto il bacino metropolitano servito dalla direttrice ferroviaria di Firenze – Prato – Pistoia. La linea T2, completata con tale prolungamento collegherà le Stazioni di Firenze SMN, Belfiore Alta Velocità, Guidoni e Castello e quindi permetterà di moltiplicare significativamente le origini/destinazioni possibili a scala regionale e nazionale e di garantendone altresì il collegamento con l'Aeroporto.

Le nuove linee utilizzeranno veicoli innovativi, appositamente progettati e realizzati per Firenze, dotati di batterie e quindi in grado di circolare su tratte non dotate di linee di contatto aeree né di

altre infrastrutture elettrificate, quindi senza pali e fili, permettendo di tagliare i costi e preservare l'impatto visivo di una città storica come Firenze.

I tram sono in grado di ricaricare la batteria durante le tratte dotate di linea di contratto e durante le frenate, in modo da ridurre l'energia consumata e l'impatto ambientale. Pertanto, sarà possibile alternare tratte elettrificate con tratte da percorrere a batteria, da localizzare nelle zone di maggior pregio paesaggistico o dove garantire una maggiore tutela del patrimonio storico architettonico, ad esempio sui Viali di circonvallazione.

Si propone anche di intervenire sui tram già in servizio mediante una attività di retrofitting, installando anche su di essi le batterie e rendendoli così bimodali al pari dei nuovi veicoli. Questo avrà un duplice beneficio: da una parte permettere di rimuovere i pali e le linee aeree nelle zone in cui l'impatto visivo è più evidente (come nei pressi della Stazione di Santa Maria Novella), dall'altra poter utilizzare indifferentemente tutto il parco veicoli anche sulle nuove linee, che saranno in parte non elettrificate, ottenendo una notevole flessibilità di esercizio, con riduzione dei costi e miglioramento dei tempi di percorrenza fra le varie origini/destinazioni.

MAAS e intermobilità

I parcheggi scambiatori realizzati sulla rete tramviaria e ferroviaria saranno dei veri e propri Hub multimodali, a supporto della concezione della mobilità come servizio flessibile e pianificabile dagli utenti (MaaS). In essi convergeranno tutti i possibili servizi di mobilità, dalla tramvia al TPL su gomma, dai Taxi al Bike sharing, dai monopattini al car sharing, per garantire la massima flessibilità di scelta e la piena accessibilità di tutte le destinazioni finali nel modo più rapido e sostenibile.

Le piattaforme informatiche di MaaS (Mobility as a service) realizzate dal Comune ma anche da operatori commerciali, permetteranno agli utenti di acquistare con un solo click tutti i differenti servizi di mobilità e di sosta necessari per spostarsi in modo semplice e sostenibile all'interno dell'area urbana.

TRASPORTO PUBBLICO

Bus e tramvia per tutti!

L'iniziativa del Bonus TPL Firenze (14mila agevolazioni rilasciate per l'acquisto di abbonamenti annuali, di cui circa 12 mila al solo costo di una quota fedeltà di 50 €) così come gli oltre 18mila abbonamenti agevolati rilasciati agli studenti universitari rappresentano una scelta coraggiosa, da proseguire e rafforzare per modificare le abitudini di spostamento dei cittadini verso una modalità più sostenibile.

Pensiamo quindi ad una forma di agevolazione progressiva verso la gratuità, distribuita attraverso strumenti digitali, in cui il cittadino ottenga un prolungamento della durata del proprio abbonamento via via che raggiunge determinati obiettivi in termini di numero di viaggi effettuati. In questo modo l'agevolazione sarà più vantaggiosa per gli utenti più assidui, producendo un circolo virtuoso.

Saranno introdotti maggiori livelli di premialità per categorie più fragili e/o più virtuose (es. soggetti che non posseggono un'auto).

Tariffe ad hoc saranno introdotte per accompagnare la crescita di una generazione più incline all'uso del mezzo pubblico, come i biglietti cumulativi per le famiglie da utilizzare nel fine settimana.

Trasporto notturno:

Per molte persone il servizio notturno rappresenta una necessità importante per soddisfare esigenze familiari o lavorative o semplicemente per il tempo libero. Proponiamo un servizio di TPL notturno che possa essere allo stesso tempo frequente e capillare, attraverso una combinazione di due componenti: le Linee N ovvero una rete notturna di linee con frequenza di 30 minuti, che ripercorrono il tracciato delle linee tramviarie e delle linee forti diurne; la rete dei Bus-Taxi a chiamata: un insieme di piccoli bus gialli che circoleranno suddivisi per zone, fuori dalle direttrici servite dalle linee N, realizzando un servizio personalizzato sulle esigenze degli utenti, attivabile mediante una App.

Pensiline:

Il piano per aumentare l'utilizzo del TPL passa attraverso un maggiore comfort degli utenti, una maggiore riconoscibilità delle fermate e un incremento della sicurezza degli utenti. Per questo pensiamo ad un sistema di nuove pensiline, eleganti ed illuminate, per offrire riparo dalle intemperie ma anche maggior sicurezza notturna, da realizzare presso tutte le fermate bus frequentate da almeno cento persone nell'arco della giornata. La presenza di impianti pubblicitari digitali e touch screen, oltre a renderle più piacevoli ed utili, permetterà il recupero dei costi di investimento e di gestione, permettendo una operazione di partenariato pubblico-privato.

Flotta bus elettrica

Sarà assicurata ,entro il 2026, una fornitura di 75 bus elettrici da 12 metri e di 12 'bussini', realizzando le necessarie infrastrutture di ricarica nel deposito via Pratese e presso un nuovo deposito che sarà realizzato al posto dell'ex campo rom dell'Olmatello. Per completare la transizione elettrica si propone un nuovo deposito dotato delle infrastrutture di ricarica anche nella zona sud della città, presso Via Generale dalla Chiesa o lungo Via Marco Polo, in sostituzione dell'attuale deposito di Viale dei Mille.

Accompagneremo l'elettrificazione del parco autobus con misure che possano rendere più graduale e sostenibile la transizione ecologica, ad esempio favorendo l'utilizzo dei biocombustibili sui veicoli con motore Euro 6, in grado di abbattere in maniera significativa le emissioni.

Potenziamento del sistema del TPL tra quartieri, non solo verso centro

Lavoreremo al potenziamento generale del servizio del TPL, garantendo un controllo costante della qualità del servizio e un confronto continuo con la Regione e Autolinee Toscana per monitorare e risolvere le criticità. Introdurremo delle linee di TPL trasversali, che colleghino fra loro i quartieri senza necessariamente passare per il centro, per aumentare l'efficienza del sistema di trasporto e per favorire il rafforzamento delle nuove centralità urbane (es. Novoli, Campo di Marte), con una migliore mobilità interquartiere. Pensiamo in particolare a collegare le zone ad alta densità

residenziale con quelle industriali o lavorative con maggior numero di addetti (es. Firenze Nova, Osmannoro), prevedendo anche un rafforzamento delle frequenze negli orari inizio/fine dei turni lavorativi e favorendo le percorrenze dei bus lungo le corsie preferenziali per assicurare puntualità e frequenza.

In questa stessa ottica proponiamo un collegamento spola fra la Linea 2 e la Linea 4 della Tramvia fra le fermate Guidoni e Vespucci, per migliorare l'attrattività di entrambe le linee, che potranno così servire un maggior numero di destinazioni, rendendo più versatile ed efficiente il sistema complessivo del trasporto tramviario.

Sconti intermodalità bus-bici

L'attrattività del TPL risulta fortemente aumentata quando l'ultimo tratto di spostamento, verso la destinazione finale, può essere compiuto utilizzando la bicicletta. Per promuovere l'intermodalità bus-bici o tram-bici, che trova i suoi punti focali negli Hub intermodali, sarà introdotto un sistema di agevolazioni tariffarie destinato agli abbonati al TPL che permetta loro di utilizzare il servizio di bike-sharing ad un costo dell'ordine di un terzo di quello ordinario. Ciò renderà più attrattivi entrambi i sistemi di trasporto, per loro natura complementari, riducendo l'utilizzo dei veicoli privati.

Mobility card

Molti cittadini che si comportano in maniera responsabile, utilizzando i mezzi pubblici e/o le biciclette, sono comunque soggetti a restrizioni o costi (ZTL, sosta a pagamento) quando hanno necessità, anche per esigenze saltuarie, di utilizzare il mezzo privato. Per questo pensiamo ad una Mobility Card del cittadino, un portafoglio virtuale, anche dematerializzato sul cellulare mediante l'App IF che contenga un pacchetto di servizi di mobilità per tutti i residenti, come un certo numero di accessi mensili consentiti in ZTL, un certo numero di ore di sosta nei parcheggi di struttura oppure nelle strisce blu, un certo numero di viaggi in autobus e/o in tramvia o con i mezzi in sharing di qualunque tipologia.

I comportamenti virtuosi (come andare in autobus o in bicicletta) potranno dare diritto a maggiori crediti di mobilità (come accessi alla ZTL o nei parcheggi) per dare ad ogni cittadino la possibilità di spostarsi e/o sostare con maggior libertà in caso di necessità ma incentivando allo stesso tempo i modi di trasporto più sostenibili.

MENO TRAFFICO E INQUINAMENTO

Stop mezzi pesanti ore di punta

Proponiamo di eliminare dai viali di circonvallazione il transito di alcuni mezzi pesanti: i bus turistici che potranno raggiungere solo i punti di fermata a nord e a sud della città ma non più attraversarla; i mezzi per la raccolta rifiuti, nell'ora di punta mattutina; gli autobus extraurbani, che si attesteranno nei nodi di interscambio con la tramvia a nord (Guidoni, Montelungo, Vittorio Veneto) e a Sud (Europa, Bagno a Ripoli, Rovezzano, Ponte a Greve) dei viali di circonvallazione, i veicoli commerciali pesanti che, grazie allo Scudo Verde, potranno accedere solo se avranno origine o destinazione in città e comunque fuori dall'ora di punta.

Piano parcheggi

A Firenze ci sono molte macchine e pochi parcheggi, un problema che ruba tempo e spazio pubblico perché in assenza di parcheggi la sosta è selvaggia rendendo meno ordinata la città e perché si passa un sacco di tempo in auto alla ricerca di uno spazio inquinando.

L'obiettivo è aumentare i posti disponibili per dare più spazio alle persone, più decoro, liberare il tempo perso nel traffico, e risparmiare co2. Gli spazi liberati dalla sosta selvaggia e dalle auto potranno essere utilizzati per allargare i marciapiedi, piantare alberi, rendere più vivibili gli spazi per pedoni e ciclisti.

Obiettivo 10.000 nuovi posti auto in 54 luoghi individuati.

Si punta quindi a realizzare oltre 10.000 nuovi posti auto in città, in parcheggi scambiatori, di relazione e riservati ai residenti.

I nuovi parcheggi scambiatori (circa 3.600 posti) permetteranno la sosta di interscambio con le linee principali del trasporto pubblico cittadino e metropolitano.

I nuovi parcheggi di relazione (circa 5.000 posti) consentiranno sia di aumentare gli spazi per i residenti che di garantire una migliore accessibilità alle zone di maggior richiamo (a funzioni sia pubbliche che commerciali). Avranno quindi stalli riservati alla sosta gratuita per i residenti della zona, posti per non residenti a tariffa oraria e potranno avere - se realizzati con apporto di investimenti privati - una quota di posti pertinenziali, ossia cedibili in proprietà a corredo di unità immobiliari residenziali o commerciali. Sono previste collocazioni in spazi pubblici, aree sottoutilizzate, aree ferroviarie o in disuso, aree private e l'utilizzo ove possibile di parcheggi multipiano con strutture leggere con impatto visivo mitigato con il verde (tetti e pareti verdi).

I nuovi parcheggi riservati ai residenti (circa 1.600 posti) saranno di piccole dimensioni e distribuiti nei quartieri, in alcuni casi realizzati con strutture leggere che consentano di realizzare due piani per aumentare la capienza.

Accanto alla realizzazione di nuovi posti auto, si perseguirà l'obiettivo di un uso ottimale dei parcheggi esistenti, sfruttandone al massimo le potenzialità attraverso due soluzioni: a) la stipula di accordi con i soggetti pubblici e privati proprietari dei parcheggi per mettere a disposizione dei residenti questi spazi nelle ore serali e notturne; b) un sistema dinamico di tariffazione (prezzi più bassi quando parcheggio è vuoto) e agevolazioni da parte del Comune per l'utilizzo da parte dei residenti della zona. Le agevolazioni seguiranno il principio "più lo utilizzi e meno ti costa" (c.d. capping tariffario), quindi con tariffe sempre più convenienti per l'utente se utilizza il parcheggio ripetutamente, ad esempio nelle ore notturne.

Un altro aiuto verrà dall'implementazione in città di un sistema di parki-sharing, grazie al quale i cittadini, utilizzando una App, potranno mettere in condivisione il loro posto auto privato, per farlo utilizzare da altri utenti, in cambio di una tariffa contenuta, intermedia fra i parcheggi di struttura e quelli su strada. Questo fenomeno nascente della sharing economy, oltre che ai proprietari ed agli utilizzatori, produce dei benefici anche per la mobilità e l'ambiente, in quanto si riduce il tempo di ricerca del parcheggio.

Car sharing e incentivi a chi abbandona l'auto.

Ogni auto circola solo per il 5-10% del tempo, occupando per il resto spazio prezioso. Per ridurre le auto presenti su strada bisogna incentivare le famiglie fiorentine a rottamare senza riacquisto le seconde e terze auto. Proponiamo per questo un pacchetto incentivo rottamazione, un insieme di misure alternative a scelta dell'utenza, come: l'esenzione dalla TARI per alcuni anni, un contributo all'acquisto di una bicicletta a pedalata assistita, l'abbonamento al TPL per almeno due anni, un abbonamento pluriennale alle e-bike del bike sharing o al car sharing elettrico cittadino. Ogni cittadino potrà così scegliere, a parità di valore, la misura che ritiene più vantaggiosa per accompagnare la rinuncia all'automobile.

Per diminuire il numero di auto di proprietà si punta anche ad un servizio di car sharing elettrico innovativo e diffuso in modo capillare. Il target è di 1000 auto in car sharing a Firenze, con stalli di sosta riservati non solo nelle strade residenziali ma anche nei supermercati, in prossimità delle scuole e degli uffici pubblici. Per rendere estremamente semplice trovare un'auto da utilizzare, pensiamo ad un servizio premium con car valet, in cui l'auto venga lasciata a disposizione dell'utente nello spazio più vicino al luogo indicato come inizio dello spostamento.

Meno tempo per parcheggiare, più tutela per i residenti.

Il tempo medio europeo di ricerca del parcheggio nelle città è di 15 minuti, spesso è una parte rilevante del viaggio. Riducendolo anche solo di un terzo (5 minuti) si ottengono dei benefici ambientali enormi in termini di emissioni di inquinanti, superiori a molte altre misure green. Per questo un investimento senza precedenti sarà destinato a realizzare il sistema di smart parking della città. I posti auto su strada saranno progressivamente attrezzati con sensori in grado di rilevare la presenza di veicoli in sosta. I dati raccolti saranno elaborati in una sala di controllo ed inviati agli utenti tramite l'App della mobilità fiorentina che segnalerà i posti disponibili in ogni singolo tratto di strada e guiderà gli utenti fino al parcheggio. Questa soluzione permetterà anche di verificare il corretto uso degli stalli da parte degli aventi diritto, il pagamento della sosta (per i non residenti) e di tutelare le categorie che spesso subiscono i comportamenti scorretti quali i residenti, i disabili, i proprietari di auto elettriche, chi utilizza gli stalli di carico/scarico etc).

Nodi del traffico

La congestione e il traffico rallentano anche il trasporto pubblico e possono generare un circolo vizioso che porta ad un sempre maggiore utilizzo delle auto. Per questo è necessario, accanto al potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità dolce, migliorare le infrastrutture stradali, trovando dei corridoi efficienti di scorrimento delle auto che permettano di eliminare i punti di congestione e di rendere più accessibili gli Hub ai capolinea delle tramvie, migliorando anche l'intermodalità.

I principali nodi del traffico che saranno risolti proseguendo i progetti già avviati: lo Svincolo di Peretola, il nodo di Viadotto dell'Indiano- Ponte a Greve, il nodo di Ponte a Ema, la nuova Via delle Piagge, la nuova Pistoiese – Rosselli.

Accanto a questi progetti già avviati proponiamo alcune nuove grandi infrastrutture per connettere la grande viabilità autostradale con gli Hub ai capolinea tramviari: il sottopasso Varlungo-Rovezzano, per collegare il Ponte di Varlungo con il capolinea della nuova tramvia a Rovezzano; il nuovo collegamento diretto di Viale XI Agosto con Careggi ed il capolinea della tramvia T1.

Stop bus turistici:

L'attraversamento della città da parte dei bus turistici (e dei viali di circonvallazione in particolare) dovrà essere evitato, attestandoli in punti di salita/discesa con un tempo di permanenza limitato e controllato sistematicamente con dispositivi elettronici e personale sul posto. Saranno individuate delle aree di lunga sosta o check point, da utilizzare in attesa del pick-up dei passeggeri, da dove i bus potranno raggiungere i punti di salita/discesa previa chiamata telefonica.

Sarà mantenuto e consolidato l'obbligo per i bus di dotarsi una unità di bordo di geolocalizzazione quale condizione per poter usufruire delle agevolazioni tariffarie (pacchetti di ticket), in modo da attivare una centrale di monitoraggio che verificherà i percorsi seguiti e la correttezza della sosta. Si eviteranno così comportamenti che generano intralcio al traffico o disagi a residenti ed attività commerciali.

Sarà realizzato un nuovo check point a sud, in sostituzione di quello di Via Visconti Venosta che verrà chiuso, destinando gli spazi di sosta ai residenti ed un nuovo check point a nord nelle aree in prossimità della Stazione AV Belfiore; sarà riattivata l'area di lunga sosta a Castello, che sarà anche servita dalla Tramvia per Sesto Fiorentino.

Scudo verde

Lo Scudo Verde nasce per la protezione della salute dei cittadini che vivono e/o studiano/lavorano a Firenze. Il suo obiettivo è infatti quello di ridurre la concentrazione delle sostanze inquinanti responsabili di malattie e morti precoci. Secondo studi recenti l'Italia è il primo paese in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico con circa 80mila decessi prematuri all'anno, e a Firenze malgrado i buoni miglioramenti nella qualità dell'aria ottenuti negli ultimi anni, la conformazione del territorio e il traffico rendono necessari interventi a tutela della salute delle persone, visto che ognuno respira circa 20.000 volte al giorno.

L'obiettivo è quello di utilizzare i varchi per analizzare i flussi e mettere a punto una strategia, integrata e di medio periodo, di riduzione dell'inquinamento fatta di regolazione, parcheggi scambiatori, incentivi al ricambio del parco auto, nuove infrastrutture tranviarie e potenziamento del TPL che non penalizzi chi vive fuori dalla città ma che offra ai fiorentini aria più pulita e meno congestionamento del traffico. Una disciplina specifica sarà pensata, in accordo con le associazioni di tutela, per non penalizzare la valorizzazione delle auto d'epoca.

Ciclabilità

1. Realizzazione e gestione di un sistema di VELOSTAZIONI, saranno in corrispondenza delle stazioni/fermate ferroviarie urbane e delle principali fermate della rete tramviaria. Si tratta di strutture di sosta ad accesso controllato che possano garantire il ricovero in sicurezza di veicoli, anche di elevato valore come le e-bike, da utilizzare sia per effettuare l'intero spostamento casa-lavoro che per agevolare lo scambio modale con il treno e la tramvia, come ad esempio le sette ciclostazioni per le scuole realizzate dalla città metropolitana.

2.Realizzazione e gestione di una rete diffusa di bike-box, saranno piccole e piccolissime strutture di sosta bici, distribuite in modo capillare a servizio delle zone di residenza o di destinazione degli spostamenti casa-lavoro/studio, quindi in prossimità di uffici, università, zone commerciali, ecc.

Il sistema della sosta bici sarà realizzato e gestito attraverso una concessione di servizi, in quanto dovrà essere individuato un gestore che si occupi di gestire gli accessi a queste strutture (tramite App) e di tutti i servizi correlati.

3. Il completamento della Bicipolitana prevede di utilizzare 5 M€ (finanziamento PON Metro+ 2021-2027) per il completamento degli 8 macro-percorsi ciclabili che costituiscono la Bicipolitana, un'infrastruttura importantissima per la città perché, a lavori conclusi, ci saranno una serie di direttrici ciclabili principali che la attraverseranno da nord a sud e da est a ovest.

Si stima di realizzare 15 km di nuove piste ciclabili.

Assieme alle nuove piste della Bicipolitana, sono previsti anche interventi che costituiscono la rete ciclabile di supporto, in modo da realizzare una maglia di percorsi quanto più possibile diffusa e ramificata su tutto il territorio comunale.

4. Realizzare una segnaletica coordinata della Bicipolitana, sia orizzontale che verticale, per individuare in modo semplice le diverse linee che compongono la rete della Bicipolitana fiorentina, facendo uso dei relativi colori, e per indicare i percorsi verso i principali punti d'interesse urbani (cd. points of interest);

5. Migliorare la piattaforma IF (piattaforma di infomobilità e MaaS della città) per agevolare la pianificazione degli spostamenti mediante la rete ciclabile, con realizzazione di un travel-planner dedicato agli spostamenti in bici;

6. Realizzare un sistema di monitoraggio dei flussi ciclistici sulla rete urbana (contabici)

7. Favorire l'intermodalità tra Bici e TPL (1), con i percorsi: la possibilità di completare gli spostamenti fatti col mezzo pubblico con tratti aggiuntivi iniziali o finali percorsi in bicicletta può aumentare di molto l'attrattività dei mezzi. Attualmente il trasporto delle bici è consentito sulla tranvia fuori dalle fasce orarie di punta ed in alcuni tram. Sui bus è limitato alle biciclette pieghevoli con limiti alle dimensioni. Occorre migliorare la situazione estendendo la possibilità di portare le bici a tutti i mezzi tranviari della città; attrezzando i bus urbani per consentire il trasporto delle biciclette quando le condizioni di affollamento lo consentano; attrezzare i bus extraurbani al trasporto su appositi vani di carico.

8. Favorire l'intermodalità bici-TPL (2), con le tariffe: garantire abbonamenti scontati che dimezzino il costo del servizio di Bike Sharing per gli abbonati del TPL urbano e extraurbano al fine di agevolare l'utilizzo della bicicletta nel tratto finale o iniziale del percorso.

9. Più bike sharing, meno costi. Aumento della flotta del bike sharing e aumento dell'area di utilizzo anche ai comuni limitrofi. Il bike sharing a Firenze è un'esperienza di straordinario successo per la mobilità sostenibile, che, grazie ad un maggior sostegno pubblico, potrà essere messa a disposizione di una fascia ancora più ampia di cittadini, prevedendo una forte riduzione delle tariffe per residenti, studenti e lavoratori, l'inclusione nell'area operativa di ulteriori punti di interesse nelle zone più periferiche, l'apertura verso l'uso da parte delle famiglie, con l'introduzione di tariffe per noleggi simultanei e l'attrezzaggio delle bici con seggiolini per bambini. Il gestore dovrà effettuare maggiori controlli sulla correttezza del parcheggio, applicando delle penali per chi non rispetta le regole.

10. istituzione della figura del Bike Mayor

Scuolabus, pedibus e bicibus:

Oggi le famiglie che vivono entro un km dalla scuola non usufruiscono dello scuolabus del Comune e i genitori spesso utilizzano i mezzi propri per accompagnare i figli, provocando una movimentazione e concentrazione di veicoli superiore al necessario. Si propone quindi di estendere progressivamente il servizio di scuolabus a tutte le famiglie interessate, perseguendo la riduzione del traffico nelle ore di ingresso/uscita dalla scuola, l'eliminazione degli ingorghi dovuti alle soste in doppia fila e soprattutto la possibilità per le famiglie di rinunciare più facilmente alla seconda auto.

In questa direzione andrà anche il servizio di Pedibus, che prevede percorsi pedonali sicuri, precedentemente ed appositamente studiati e pubblicizzati, che si sviluppano nelle vicinanze delle scuole con la presenza di accompagnatori. Questa quotidianità darà un importante segnale al senso di partecipazione attiva ed educazione collettiva sui temi della salute e dell'ambiente sia ai bambini che ai genitori. Inoltre, lungo il percorso i bambini socializzano, imparano a conoscere il territorio, acquisiscono autonomia e responsabilità e apprendono regole importanti sulla sicurezza stradale. Saranno realizzati percorsi di Pedibus per due scuole all'interno di ciascun quartiere.

Per i bambini più grandi si prevede anche la possibilità di utilizzare le biciclette, organizzando il Bicibus, un servizio che accentua ancor di più la funzione educativa, sia in termini di apprendimento delle regole della sicurezza stradale sia in termini di sensibilità ai temi della mobilità sostenibile. Sarà accompagnato, necessariamente, dalla installazione di rastrelliere nelle scuole, per diffondere ulteriormente l'abitudine all'uso della bicicletta.

Car-pooling:

Su ogni auto in movimento in città viaggiano in media non più di 1,2 persone. Questo produce livelli di congestione molto superiori a quelli che si potrebbero avere utilizzando mezzi più snelli o raggruppando più viaggiatori sullo stesso veicolo. Per questo il Comune promuoverà la creazione di una piattaforma di carpooling attraverso la quale sarà possibile per gli utenti organizzare la condivisione degli spostamenti. Agli utenti del car-pooling saranno riservate agevolazioni ed incentivi come abbonamenti al trasporto pubblico o ai servizi di sharing e le auto iscritte al circuito avranno agevolazioni per la sosta e matureranno crediti di accesso alla ZTL qualora utilizzate da un gruppo di carpoolers.

Revisione degli orari della città

La revisione degli orari della città permette di ridurre l'entità dei picchi dell'andamento giornaliero degli spostamenti, rendendo quindi la massima domanda oraria compatibile con l'offerta di trasporto disponibile. Si tratta di una misura dal grandissimo potenziale, in grado da sola di abbattere notevolmente i problemi di congestione della città.

Questo può essere ottenuto scaglionando gli spostamenti sistematici per motivi lavorativi e di studio, in modo che gli spostamenti che si concentrano normalmente nell'ora di punta vengano distribuiti su un arco orario più ampio (un'ora e mezza, due ore, ecc.). L'effetto sul traffico sarà tanto più evidente quanto più ampia la finestra temporale utilizzata.

Per attuare questa misura sarà attivato un tavolo permanente con le rappresentanze delle attività produttive, per verificare le modalità di implementazione da adottare; in generale è possibile introdurre turni lavorativi differenziati nell'ambito delle singole unità produttive (per aziende di

notevoli dimensioni) oppure variare l'orario di ingresso aziendale nei diversi giorni della settimana, creando una alternanza con le altre aziende del territorio o ancora differenziare l'orario lavorativo delle diverse aziende in funzione del settore di attività, in modo da ottenere a livello cumulato uno sfalsamento temporale dell'orario di ingresso dell'intero contingente di lavoratori di quel settore.

Per fornire supporto alle scelte delle aziende sarà utilizzato il coordinamento dei Mobility Manager aziendali e scolastici, presieduto dall'Amministrazione Comunale.

Logistica:

Una delle componenti del problema della congestione e dell'inquinamento è la cosiddetta logistica urbana (city logistics), ossia la gestione degli accessi nelle aree cittadine di maggior pregio per i servizi di distribuzione e ritiro delle merci. Essa impatta in modo rilevante su numerosi aspetti della vita cittadina, quali il congestionamento, i tempi di attesa, le emissioni, la conservazione delle pavimentazioni stradali, il decoro urbano.

Una possibile soluzione per mitigarne gli effetti è quella di istituire un vero e proprio sistema di gestione della logistica, da applicare alla ZTL. Si tratta di individuare in accordo con le categorie economiche e il quartiere, un sistema di regole semplice e condiviso per l'accesso alle zone sensibili della città con un sistema premiale per gli operatori del settore a seconda del loro grado di virtuosità in termini di efficienza ambientale e logistica.

Il progetto del Comune di Firenze prevede di alleggerire il peso della logistica con varie soluzioni.

In primo luogo, la realizzazione di micro-centri di consolidamento (Micro-hub) nelle immediate vicinanze del Centro Storico e l'attivazione di un servizio di distribuzione collegato ad essi.

Colonnine di ricarica in tutti i parcheggi

La rete di ricarica dei veicoli elettrici dovrà essere diffusa in modo capillare in tutta la città, sia in centro che in periferia. Per questo pensiamo alla sostituzione delle attuali colonnine con nuovi dispositivi a ricarica veloce e ultraveloce e all'ampliamento con nuovi punti di ricarica analoghi. In tutti i parcheggi pubblici, inoltre, dovranno essere installate colonnine di ricarica, in questo caso ad alta potenza per favorire la rotazione. Per contribuire alla produzione dell'energia necessaria saranno installati degli impianti fotovoltaici a copertura parziale delle aree di parcheggio, che permetteranno anche la riduzione del fenomeno di isola di calore a terra. A questa rete di ricarica ad alta potenza pensiamo di affiancare un sistema di colonnine a bassa potenza e basso impatto urbano, che, grazie alle dimensioni slim ed ai costi minori permettono una diffusione massiva e non richiedono stalli ad uso esclusivo delle sole auto elettriche. In questo modo si semplifica la gestione della sosta da parte dei proprietari delle auto elettriche, che non dovranno cercare un altro parcheggio dopo la ricarica e d'altra parte, grazie all'alto numero di stalli attrezzabili, si agevola la transizione verso l'auto elettrica senza creare disagi ai possessori di auto tradizionali. Con lo stesso obiettivo, estremizzando il concetto di colonnine a basso impatto, si sperimenteranno soluzioni per integrare i punti di ricarica nei pali della illuminazione pubblica, soluzione che potrebbe costituire una chiave di volta per la decarbonizzazione del parco auto cittadino.

Incentivi ricambio auto per redditi medi e bassi verso meno inquinanti

Nell'agglomerato urbano fiorentino si verifica ancora il superamento di alcune soglie dei limiti stabiliti dalla normativa europea, anche se la situazione è molto migliorata negli ultimi anni grazie ad una serie di provvedimenti puntuali di limitazione del traffico di mezzi inquinanti ed al processo di rinnovamento del parco veicolare avviato anche grazie alla distribuzione di incentivi per la rottamazione e l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.

Perseguendo la strategia di una transizione ecologica graduale, equa, socialmente ed economicamente sostenibile, gli incentivi erogati per la sostituzione dei veicoli inquinanti riguarderanno l'acquisto non solo di veicoli ibridi ed elettrici (che presentano un costo più elevato) ma anche di veicoli a motore termico Euro 6, economicamente più accessibili dalle diverse fasce di cittadinanza (persone fisiche e giuridiche). Inoltre, gli incentivi saranno maggiori per le fasce di reddito più basse e potranno essere spesi per acquistare anche veicoli usati.

Convenzione AT-Aziende

Per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico si promuoverà la stipula di convenzioni fra il gestore del TPL (Autolinee Toscane) e le aziende del territorio per l'acquisto di abbonamenti annuali a condizioni super agevolate per i dipendenti. Alle agevolazioni potranno concorrere sia il Comune, con risorse proprie, che il gestore del TPL e le aziende, grazie anche alla possibilità di sgravio fiscale, con l'obiettivo di abbattere al massimo la quota a carico dei dipendenti. Per favorire la diffusione delle convenzioni presso le aziende si punterà alla rete dei Mobility Manager aziendali, coordinata dal Mobility Manager dell'Amministrazione Comunale.

Inquinamento Acustico

L'Agenzia Europea per l'Ambiente stima che 113 milioni di europei siano esposti a lungo termine a livelli di rumore del traffico, durante le fasce diurna/serale/notturna, di almeno 55 decibel e secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità l'esposizione a lungo termine a questo livello ha impatti negativi sulla salute.

Con la consapevolezza quindi di agire per l'ambiente, ma soprattutto per tutelare la salute dei cittadini, occorre individuare linee d'azione decise che riducano in maniera significativa i livelli di rumore in città, anche seguendo quanto contenuto nel Piano d'Azione Comunale per il Contenimento del Rumore Ambientale adottato quest'anno.

In particolare, tenendo conto che l'esposizione ad alti livelli di rumore è associata soprattutto alla vicinanza a strade o altre infrastrutture della mobilità, verranno utilizzati, soprattutto nelle strade di grande scorrimento come Via Bolognese e Via Senese, asfalti fonoassorbenti di ultima generazione già efficacemente sperimentati in alcune zone della città. Inoltre, proseguirà l'attività di individuazione di aree potenzialmente quiete (aree verdi e piazze) su cui intervenire per migliorarne la fruizione con barriere vegetali e tecniche di mascheramento dei suoni sgradevoli. Ci impegniamo a realizzare almeno altre 5 aree quiete sul territorio comunale.

Infine, occorre ricordare che, dati alla mano, proseguire nello sviluppo del sistema tramviario e della mobilità ciclabile e pedonale, porterà indubbi benefici, non solo in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico, ma anche di quello acustico.

ENERGIA

Piano Energia

Il tema dell'energia è centrale per una transizione ecologico-ambientale giusta.

Affrontare questo argomento nel giusto modo può voler dire sia lavorare per garantire ai cittadini bollette meno care, contrastando la povertà energetica, sia favorire la riduzione delle emissioni, lavorando sul risparmio e l'efficientamento energetico e aumentando il ricorso a fonti di energia rinnovabile.

Negli ultimi anni l'amministrazione, da questo punto di vista, ha lavorato in molteplici direzioni, ad esempio attraverso l'alleggerimento dei vincoli all'installazione del fotovoltaico con le modifiche alla normativa urbanistica, che attraverso l'efficientamento di molti edifici pubblici, passando per la rivisitazione green di tutto il sistema di illuminazione pubblica o la costituzione delle prime comunità energetiche della città che ha interessato due aree nei quartieri 4 e 5, che introducendo la normativa NZEB (che vorremmo aggiornare verso lo ZEB) per i nuovi edifici nel piano operativo approvato.

Quello che ora serve è un grande piano dell'energia per la città.

A questo scopo, con il contributo del mondo dell'associazionismo ambientalista, dell'Università di Firenze, degli ordini professionali, del mondo delle imprese e del lavoro nonché dei tecnici dell'amministrazione, sarà istituito un tavolo tecnico permanente sull'energia che sia in grado di definire proposte tecnicamente avanzate e economicamente sostenibili per un nuovo paradigma sulla climatizzazione della città e sull'efficientamento energetico.

Il fotovoltaico

Il tema dei vincoli paesaggistici nella nostra città è un elemento che per anni ha frustrato la volontà di cambiamento dei cittadini e ha fatto sì che nella nostra città la produzione di energia da fotovoltaico sia ancora poco diffusa.

Le comunità energetiche da questo punto di vista possono essere una soluzione a questa problematica, perché permettono di installare gli impianti su edifici non soggetti a vincoli, ma serve andare avanti con decisione per superare le rigidità ancora presenti anche in accordo con la Regione Toscana cui chiederemo una revisione della normativa, oltre che nel rapporto con la Soprintendenza con cui si lavorerà per produrre linee guida più chiare e semplici a seconda delle diverse zone della città.

Sarà costruita e messa a disposizione di cittadini e professionisti una mappa dei vincoli consultabile on line, dove ognuno possa con semplicità individuare quelli relativi al proprio immobile, e sarà costruito una pagina sul sito del Comune dove saranno disponibili tutti gli incentivi a disposizione di cittadini e imprese per l'efficientamento energetico e la diffusione delle energie rinnovabili assieme a un ventaglio di soluzioni tecniche a disposizione.

Comunità energetiche rinnovabili

Il Comune supporterà la realizzazione degli impianti delle due comunità energetiche rinnovabili e solidali dei quartieri 4 e 5, con l'obiettivo di utilizzare le risorse economiche che lo scambio di energia produrrà, per interventi sociali verso una transizione socialmente giusta (agevolazioni su bollette, sostegno alle persone fragili per efficientare le proprie abitazioni).

L'amministrazione metterà a disposizione dei cittadini e delle imprese che, a loro volta, vorranno attivarne altre, il supporto degli uffici della Direzione Ambiente per quello che riguarda le procedure, l'accompagnamento e le informazioni necessarie, anche in coordinamento con le associazioni che sono nate sul territorio per supportare questi strumenti. L'amministrazione, inoltre. potrà mettere a disposizione dei privati i propri tetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte delle comunità energetiche e incentivare le aziende a fare altrettanto.

Bonus sociale energia

Sarà istituito un fondo per un "bonus energia" fino a 1000€ per efficientare la climatizzazione invernale e contrastare la povertà energetica, da corrispondere a chi ha un ISEE basso e abitazioni in classi di efficienza basse, funzionale a piccoli interventi di miglioramento dell'efficienza in grado però di ridurre anche della metà i consumi energetici e quindi le bollette (dai pannelli termoriflettenti alle valvole termostatiche, dalle tende termiche alle pellicole basso emissive, al termostato smart).

Il comune, inoltre, lavorerà, assieme alle fondazioni del territorio e ai soggetti istituzionali, alla creazione di un fondo pubblico di garanzia per la realizzazione di interventi privati di efficientamento energetico a supporto di soggetti con ISEE basso.

Comune a zero Co2

Il Comune continuerà a operare per garantire l'efficientamento delle proprie sedi e degli immobili comunali, con l'obiettivo di diventare un comune a zero C02, a partire dalle scuole che potranno così diventare anche luoghi nei quali si diffondono cultura e buone pratiche. Oltre alla partecipazione a bandi, l'Amministrazione investirà risorse proprie. Dovrà necessariamente essere attivata anche la partecipazione del privato con le proprie risorse, per mobilitare le quantità di risorse necessarie ad un cambio di passo repentino, per questo saranno esplorate tutte le possibilità offerte in questo ambito dal partenariato pubblico privato e dallo strumento delle ESCo.

NATURA IN CITTA'

Il verde in città offre benefici importanti per la vivibilità, soprattutto nel contrasto o almeno nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico: nell'abbattere l'inquinamento, nel favorire la salute fisica e mentale, nella tutela della biodiversità.

Incrementando la presenza di aree verdi si avrebbero ad esempio risultati importanti sotto forma di diminuzione dell'inquinamento, perché le piante hanno un ruolo importante nella cattura dell'anidride carbonica e nella produzione di ossigeno, così come nel filtraggio degli inquinanti presenti nell'aria. A questo processo di purificazione dell'aria è associato un minor tasso di patologie cardio vascolari e broncopolmonari, e, in generale, una migliore salute, un aumento delle

attività motorie all'aperto e quindi minori problemi di iperglicemia e ipertensione e un rafforzamento del sistema immunitario.

Il verde ha poi un ruolo nella produzione di ombra e quindi nel ridurre le isole di calore, mitigando le conseguenze dell'aumento di temperatura nelle nostre città, con alcune zone che registrano picchi superiori anche di 5° rispetto ad altre a Firenze.

50.000 nuovi alberi e arbusti: la cura del verde e dell'ombra

Ecco perché, dopo aver incrementato di molto il patrimonio arboreo pubblico negli ultimi anni, lavoreremo per piantare 50.000 tra alberi e arbusti nel tempo che viene. Grazie ad un lavoro fatto per il Piano del Verde della città, che sarà il primo atto di pianificazione approvato dalla nuova Amministrazione, infatti, abbiamo censito sia le isole di calore della città che tutti gli spazi urbani dove possiamo lavorare per piantare nuovi alberi, con l'obiettivo prioritario di aumentare la copertura arborea, intervenendo su strade, piazze, piazzali e zone densamente abitate. Sarà una vera e propria cura dell'ombra che accompagnerà le indicazioni del piano operativo comunale (che dà l'obiettivo del 70% di copertura arborea negli interventi privati) e avrà l'obiettivo anche di costruire "Oasi del fresco" diffuse in tutte le zone della città dove trovare riparo dalla calura estiva: questa possibilità deve diventare un diritto delle fiorentine e dei fiorentini di tutta la città.

Il contrasto alle isole di calore sarà una priorità, anche alla luce dei dati sulle morti durante le ondate di calore nelle città, che aumentano di anno in anno.

Per questo, oltre alla piantagione di nuovi alberi, saranno messe in campo altre soluzioni come studiate nel piano del verde: dalla depavimentazione (prevediamo ad esempio già di depavimentare almeno 10.000 metri quadri di superfici nelle aree verdi), alla posa di asfalti che non assorbono calore, alla installazione di alberature fuori terra dove non è possibile piantarne.

Lavoreremo, inoltre, per sperimentare la creazione delle Strade di Alberi come suggerito da Stefano Mancuso, individuando assieme ai quartieri ed alla cittadinanza alcune strade della città da chiudere al traffico, per trasfrormarle, grazie al verde, agli arredi ed a nuove pavimentazioni permeabili al posto dell'asfalto, in spazi di natura e socialità.

Allo stesso modo interverremo per ridisegnare, grazie al verde, 10 piazze della città, dal centro alla periferia, sia con soluzioni in terra che fuori terra.

Per permettere la partecipazione diffusa a questo grande piano di rinverdimento della città metteremo a punto un sistema di crowfunding e di fundraising grazie a una piattaforma dove cittadini e imprese potranno regalare alberi alla città, decidere dove piantarli e seguirne la crescita.

Il patrimonio arboreo privato, che è stato censito per la prima volta con strumenti tecnologici avanzati e con l'ausilio anche dell'Intelligenza Artificiale, rappresenta dal punto di vista ecosistemico un valore assoluto per la città, perché la maggior parte degli effetti positivi di quel verde ricadono su tutti noi, per questo sarà incentivata la piantagione di alberi anche nelle aree private, in linea con le regole del nuovo Piano Operativo.

Nella pianificazione delle nuove alberature si terrà conto anche dell'obiettivo di costruire collegamenti alberati e percorsi protetti per i pedoni, che colleghino aree e spazi verdi ora isolate e non connessi, per raggiungere le quali occorre oggi attraversare strade o aree fortemente cementificate, con l'obiettivo di collegarli tra loro e includerli in percorsi tracciati e segnalati.

Le specie cda piantare saranno individuate seguendo i consigli degli esperti che hanno collaborato alla stesura del Piano del Verde, e, per garantire la qualità delle piante, il comune lavorerà a definire una programmazione pluriennale delle piantagioni collaborando con il mondo del vivaismo per sperimentare anche lo strumento dei patti di coltivazione in modo da garantirsi piante di qualità e non dover dipendere dalla disponibilità momentanea.

Lavoreremo anche alla possibilità, per l'amministrazione di restituire al proprio vivaio la funzione di far crescere e curare gli alberi che un domani popoleranno la nostra città.

Aree di Biodiversità

Creeremo 50 isole di biodiversità in città, di piccole e grandi dimensioni, sull'esempio di quella creata alle cascine dove su un'area di 20 ettari si è scelto di lasciar crescere erba e piante fino alla completa fioritura per creare l'habitat adatto per insetti e animali, in primis le api che devono restare al centro del nostro ecosistema, ma anche uccelli e altre specie.

Le aree di biodiversità saranno quindi zone della città, nei parchi, lungo i fiumi e torrenti, dove sarà prevista una bassa manutenzione, in modo da preservare il più possibile la naturalità dei luoghi. In queste zone saranno realizzati dei camminamenti per visitarle in sicurezza e saranno opportunamente segnalate da cartelli e potranno diventare dei campi studio per le scuole coinvolgendo i più giovani in percorsi di citizen science per scoprire la biodiversità urbana e imparare a rispettarla.

Piano valorizzazione corridoi verdi-blu

I corsi d'acqua secondari della città, sebbene la attraversino e siano presenti in molti quartieri, sono un patrimonio enorme e non sempre valorizzato a dovere dal punto di vista della loro potenzialità come spazi verdi e blu nei quali vivere a contatto con la natura.

Da questo punto di vista l'esempio di "Lungo il Mugnone" rappresenta un tentativo di riappropriazione dal basso del rapporto con il torrente, con l'obiettivo di definire un patto di torrente che guidi le Amministrazioni e i vari promotori in una riqualificazione del corso d'acqua e degli spazi attigui, con la finalità di reinserirlo pienamente nella dimensione urbana, rispettandone e valorizzandone la dimensione naturale, e riappropriandosene come luogo da vivere.

Questo progetto andrà portato avanti con cura, ed esteso anche ad altri corsi d'acqua, ad esempio l'Ema, dove si potrebbe lavorare per realizzare un parco fluviale, o il Terzolle. Questi fiumi attraversano la città e possono rappresentare delle occasioni importanti di ripensamento della struttura urbana, oltre a possedere grandi potenzialità per migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano vicino.

Con lo stesso obiettivo lavoreremo alla valorizzazione del nostro fiume principale, l'Arno, in un progetto complessivo che parta dall'ascolto di chi lo vive, dal coinvolgimento di professionisti, esperti e dell'Università, dai progetti donati nel tempo alla città, per fare dei nostri corsi d'acqua – anche quelli minori – degli spazi da vivere. Ci impegnano per una piena fruibilità del fiume, ovviamente secondo le caratteristiche dei vari tratti, migliorandone l'accessibilità, la possibilità di svolgervi le diverse attività - dallo sport al relax – e preservandone gli spazi di naturalità.

La città per gli animali

Una città è abitata anche dagli animali, oltre che dai loro proprietari, e Firenze può essere la città dell'equilibrio tra animali ed esseri umani, oltre che tra chi possiede animali e chi invece - per i più svariati motivi - non ha un trasporto particolare verso di loro.

Educare al confronto tra posizioni diverse rispetto alla considerazione delle varie specie domestiche presenti in città può essere un obiettivo dell'amministrazione, raggiungibile grazie a buone pratiche di formazione e informazione dei possessori di animali.

A Firenze ci sono più di 30 mila cani e almeno 60 mila gatti di proprietà. Numeri impressionanti che fanno capire bene come la questione non possa e non debba essere declassata: una città equilibrata nel suo rapporto con gli animali è una città in cui si vive meglio.

- Ecco perché il Comune di Firenze, insieme agli altri enti predisposi (Servizio Veterinario della ASL, Ordine dei Medici Veterinari, Polizia Municipale e Polizia Metropolitana) e alle Associazioni è da anni impegnato a costruire le condizioni per cui la presenza degli animali possa essere gestita: dalla individuazione e costruzione di Aree Cani adeguate nei vari quartieri, che saranno aumentate laddove se ne rilevi la necessità, passando alla tutela delle colonie feline, fino ad arrivare - sempre più spesso - a risolvere emergenze dovute alla presenza di animali selvatici in area urbana. Firenze - quasi l'unica città in Italia - nel rispetto della normativa ha costruito nel 2011 il proprio canile, trasformandolo negli anni in qualcosa di molto più: un vero e proprio parco, il Parco degli Animali di Ugnano, in cui l'accoglienza e la cura degli animali e l'educazione della popolazione alla convivenza con le varie specie è costante e di alto livello. Il Parco degli Animali verrà ampliato per permettere un servizio ancora più presente sul territorio e un ambiente ancora più vivibile per gli animali accolti.

- Per sfruttare al meglio queste opportunità, insieme ai Servizi Veterinari, all'Ordine dei Veterinari, alla Polizia Municipale e alle varie associazioni (anche con la collaborazione della Consulta degli Animali convocata dall'Assessore all'Ambiente) si realizzeranno momenti di formazione per chi voglia prendere un animale domestico in casa, e anche per chi voglia impegnarsi nel volontariato per la cura degli animali non domestici. La collaborazione con le scuole - già avviata con un progetto specifico all'interno delle Chiavi dell Città) e con le Fattorie dei ragazzi potrà far sì che i "bambini cittadini" crescano con una giusta idea del rapporto con gli animali, e dei doveri che competono a chi ne tiene uno con sé.

- Una volta l'anno, potremo organizzare una giornata degli animali, e una tantum un festival, una sorta di stati generali, da promuoversi con tutti gli stake holders, soprattutto sulla presenza dei cani in città, per rendere compatibile la vita dei padroni e dei loro amici a quattro zampe con il resto del contesto urbano.

- Esistono in città anche gli animali che vivono tra sé, come i gatti non domestici delle colonie feline, rispetto ai quali è necessario un rafforzamento dell'attività di comunicazione con le associazioni che se ne prendono cura e di coinvolgimento di nuovi volontari per consentire una convivenza felice con questi animali rispettandone le esigenze etologiche senza pregiudicare la qualità dell'ambiente urbano.

- Istituiremo la figura del Garante per la tutela dei diritti degli animali, che si relazionerà con le pubbliche amministrazioni, le associazioni e con i cittadini per la tutela del diritto degli animali ad avere condizioni di vita rispettose del loro benessere, in sintonia con quanto previsto dalle leggi.

GIARDINI E SPAZI VERDI

Il diritto agli spazi verdi

Gli spazi verdi della nostra città hanno un valore importantissimo: sono tra i luoghi più vissuti dai fiorentini, spazi dove rilassarsi, socializzare, praticare sport, giocare, a tutte le età. Hanno un enorme valore per la qualità della vita delle persone e rappresentano un bene da curare sempre di più e un diritto da estendere a tutte le fiorentine e i fiorentini.

Ecco perché l'amministrazione opererà con decisione per rendere effettivo questo diritto, anche grazie ad un lavoro fatto nell'ambito del piano del verde con la mappatura di tutti i giardini e i parchi pubblici collocati tra i 300 e i 500 metri dalle abitazioni, che ha consentito di rilevare bisogni e necessità cui ora serve dare risposta, ed è riuscito a stabilire le utenze potenziali di ciascuna area verde, in base alla composizione sociodemografica delle diverse zone.

Nel Piano Operativo appena approvato sono già previsti un milione e mezzo di metri quadri di nuovi spazi verdi che rappresentano una vera e propria trasformazione green per la nostra città: sono decine i nuovi spazi previsti nei 150 ettari di nuovo verde, in tutti i quartieri, dove saranno realizzati spazi verdi, giardini e parchi, sia con la nascita di nuove aree che con l'ampliamento di quelle attuali: dal nuovo Parco Florentia (643.000 mq) all'ampliamento dell'area verde del Mezzetta che si completerà fino a San Salvi (18.500) e, ancora, l'allargamento del Parco dell'Anconella (29.000), una nuova area verde al Guarlone (14.000), la trasformazione in parco dell'area incolta tra via Jahier e via dei Bruni (11.500), l'ampliamento del parco di Sollicciano per 11 ettari, il nuovo verde a disposizione con la riqualificazione dell'area sportiva di Campo di Marte (128 mila mq), una nuova area verde in via Pistoiese (6 mila mq), la trasformazione di un'area incolta sulla collina di Trespiano per 170 mila mq e una nuova area verde in via di Montughi per 26 mila mq, solo per fare alcuni esempi.

Oltre a questi interventi si continuerà a realizzare nuovi spazi verdi e a riqualificare quelli esistenti.

Assieme ai quartieri, sulla base della mappatura del "diritto al verde" realizzata, si lavorerà per individuare almeno 20 nuove aree dove realizzare giardini di prossimità in aree ad alta densità abitativa o dove non ci siano aree verdi attrezzate nelle vicinanze.

Nelle zone come il centro storico dove le aree verdi pubbliche non sono molto diffuse, ma dove spesso il verde è nei cortili dei palazzi, delle scuole, dell'università, delle biblioteche, degli uffici, si lavorerà per stabilire convenzioni con queste realtà perché gli spazi siano aperti alla cittadinanza e curati dal Comune, di modo da aumentare gli spazi verdi a disposizione dei residenti.

Si lavorerà alla costruzione di un sistema del verde metropolitano, nell'ottica di valorizzare lo straordinario ecosistema naturale intorno alla città e di connetterlo con quello urbano sia in termine di accessibilità a piedi o in bicicletta con nuovi percorsi, che in termini di ri-connessioni verdi.

Svilupperemo anche un sistema di parchi agricoli metropolitani, che saranno una parte importante della strategia per una food policy fiorentina che si andrà a costruire, assieme ad un distretto bio che promuoveremo assieme ai comuni limitrofi.

Giardini da vivere

Oltre alla realizzazione dei nuovi giardini e parchi, sarà fondamentale lavorare perché siano vivibili e vivaci di modo da offrire alla cittadinanza sempre più servizi e trasformarli durante tutta la giornata in luoghi frequentati in maniera positiva riuscendo anche ad aumentarne la sicurezza.

Ecco perché dobbiamo intervenire con tanti strumenti diversi per aumentarne la frequentazione, affinché tutte le fasce d'età possano averli come punti di riferimento.

Si lavorerà a migliorare la dotazione di giochi, sia continuando l'operazione di sostituzione dei vecchi giochi che realizzando 50 nuove aree gioco con giochi inclusivi, con attenzione a realizzare spazi dedicati a tutte le età, non solo ai più piccoli, e nella cui progettazione sia previsto l'utilizzo di arredi in materiali naturali. Ogni parco sarà dotato di giochi inclusivi.

Allo stesso modo si lavorerà per la manutenzione dei campetti e dei playground negli spazi verdi, realizzandone almeno 10 nuovi, 2 per quartiere, oltre a quelli esistenti per potenziare le aree sportive a libera fruizione, e si proseguirà nell'installazione di 50 tra palestre e strutture calisteniche all'aperto. Vista l'esperienza positiva dello skatepark del parco a San Bartolo a Cintoia si lavorerà per realizzarne altri in altre zone della città, così come si realizzerà la pista da cross al parco dell'Argingrosso e cercheremo realtà per realizzare un parco avventura e una struttura da arrampicata all'aperto in città.

Saranno sviluppati dei collegamenti verdi nelle e tra le diverse aree verdi, con percorsi in sicurezza che potranno rappresentare un tracciato urbano di green lines da promuovere nei vari quartieri come passeggiate della salute.

Sarà portato avanti il piano per la sostituzione delle panchine più vecchie, ponendo nuova attenzione al loro posizionamento a che possano diventare spazi di socialità disponendole in modo da facilitare la relazione tra le persone.

Per migliorare la vivibilità dei giardini e renderli ancora più ricchi in termini di servizi, lavoreremo perché in ogni giardino di medie/grandi dimensioni ci possa essere un piccolo chiosco/punto ristoro e un bagno pubblico a disposizione degli utenti.

Realizzeremo un teatro all'aperto in ogni quartiere nei giardini pubblici, per favorirne anche l'utilizzo da parte di associazioni, scuole, realtà locali, in accordo con i quartieri e senza alcun costo.

Progetteremo negli spazi verdi adiacenti alle scuole e alle università delle aule studio all'aperto in materiale naturale che saranno utilizzabili sia dalle scuole per fare outdoor education, che dagli studenti fuori dall'orario scolastico/universitario, come aule studio.

Si lavorerà ad una semplificazione per tutte le attività da svolgere nei giardini, dallo sport alla cultura, dalla musica dal vivo alle attività legate alla natura, perché siano organizzabili dalle associazioni di quartiere senza oneri economici né burocratici in una cornice normativa chiara che permetta di rendere sempre più vivi gli spazi, con attività rivolte a famiglie, giovani e anziani.

La manutenzione del verde

Un impegno per l'aumento degli spazi e della loro vivibilità non può che andare di pari passo ad un aumento delle risorse per la cura e la manutenzione degli spazi verdi a potenziamento degli strumenti per la loro gestione come il SIVEP che consente di gestire l'insieme dei dati dinamici degli asset del patrimonio verde urbano (alberi, aree verdi, aree giochi, giardini, parchi, etc).

Le risorse per la manutenzione del verde urbano, sia verticale che orizzontale, sono cresciute molto negli ultimi due anni, rispetto al 2022 la crescita per il 2024 è stata del +78% e ci impegneremo a portarla al +125% al 2026.

Oltre al nuovo personale che sta via via rafforzando la struttura della direzione ambiente, sarà necessaria una riorganizzazione del servizio di manutenzione e del sistema degli appalti per aumentare la qualità dei servizi e migliorare la capacità di indirizzo e controllo del verde pubblico anche in collaborazione con i quartieri.

Per quello che riguarda il patrimonio arboreo della città, che negli ultimi anni è stato fortemente incrementato abbassando l'età media delle piante, è evidente che abbia bisogno di cura e attenzione. Procederemo con la cura e manutenzione dei nostri alberi secondo le migliori esperienze certificata dalla società internazionale di arboricoltura e si proseguirà con controlli specifici sulle piante nelle zone più sensibili (scuole, strade, giardini), anche con sperimentazioni che prevedano l'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

Orti urbani e sociali

Le esperienze degli orti sociali sono ormai consolidate nel tessuto cittadino, e gli orti rappresentano luoghi di comunità importantissimi per i nostri anziani che lì trovano relazioni e socialità oltre a spazi dove coltivare ortaggi e verdure per l'uso personale. È un sistema che dato il successo dovrà essere potenziato con nuovi spazi a disposizione, e con la manutenzione di quelli attuali.

Da poco il Comune ha inaugurato anche i primi orti urbani della nostra città, con spazi da coltivare e frutteti in condivisione che saranno assegnati a realtà del quartiere sulla base di progetti dove alle attività di ortismo siano affiancati progetti di educazione ambientale, attività sportive e culturali, con il coinvolgimento delle scuole e favorendo l'inclusione. La finalità è quella di creare luoghi di condivisione e socialità legati a questi esperimenti di agricoltura urbana che vogliamo replicare diffondendoli in più zone della città.

Fattoria dei ragazzi, raddoppia

L'esperienza della fattoria dei ragazzi dell'Isolotto è un unicum in città, ed una delle realtà di cui siamo più orgogliosi. È diventato un luogo per tutte le età dove nonni, famiglie e bambini sono protagonisti di un laboratorio di educazione ambientale permanente in cui scoprire la natura, le piante, le colture e gli animali e imparare a vivere in maniera più sostenibile. La fattoria è stata recentemente ristrutturata ed ha rilanciato le sue attività sempre più apprezzate da scuole e famiglie.

Ecco perché, aspirando ad averne una in ogni quartiere, vogliamo intanto raddoppiarla, realizzandone una seconda nella struttura al centro del Giardino del Mezzetta, che sarebbe così riqualificata e restituita a funzioni adeguate al luogo che la ospita, in cui potrebbero essere coinvolte le realtà associative del quartiere.

ACQUA E RIFIUTI

La Multiutility

La gestione dei servizi pubblici locali deve rafforzare il ruolo degli utenti, dell'ambiente e dei lavoratori. A tale fine, crediamo innanzitutto che l'organizzazione dei servizi pubblici locali debba caratterizzarsi per il superamento della frammentazione regionale.

Il Comune di Firenze ha promosso la creazione della multiutility che mette insieme esperienze, società e industrie che qui venivano trattate in maniera separata. Separata da Comune a Comune e separata tra le diverse società all'interno dello stesso Comune.

La razionalizzazione delle partecipazioni consentirà di abilitare questo territorio a raccogliere la sfida degli investimenti da realizzare, e della qualità e della quantità dei servizi da incrementare. Tutto questo senza gravare ulteriormente sulle spese degli utenti.

L'integrazione industriale assicura la trasformazione del processo produttivo da lineare ad un sistema circolare, abilitando il Comune di Firenze a realizzare gli investimenti necessari per fronteggiare i cambiamenti climatici ed assicurare la transizione ecologica.

Il coinvolgimento di tutti i Comuni toscani è necessario per assicurare la dimensione giusta, per realizzare gli investimenti desiderati, concentrarsi sui processi di sviluppo e di innovazione, e colmare il gap infrastrutturale che separa la Toscana dal resto del Nord e del Centro d'Italia.

Il Comune di Firenze si propone come promotore del processo di unione regionale.

Crediamo che il Comune di Firenze, assieme a tutti i territori toscani, debba riappropriarsi, per tutti i settori delle utilities a rete (dai servizi dell'igiene ambientale, del servizio idrico e della transizione energetica) del compito oltre che di definire le strategie pianificando, anche di esercitare il controllo pubblico e la gestione diretta delle aziende. Riappropriarsi del controllo pubblico è condizione necessaria per indirizzare le scelte a favore dell'ambiente locale, degli utenti locali, dell'economia locale e dei nostri lavoratori.

Firenze ha aderito alla multiutility, che è una realtà pubblica e toscana, riservandosi con gli altri Comuni di valutare le diverse forme di finanziamento del programma degli investimenti.

Servizio idrico

Procedere rapidamente e rilanciare il progetto in corso di riduzione delle perdite, con l'obbiettivo nei cinque anni di governo di arrivare al 15% del totale immesso in rete. Sostituzione dei contatori tradizionali con contatori intelligenti sia condominiali che interni. Superare l'attuale fognatura mista, rafforzando i sistemi di drenaggio delle acque meteoriche e superando il sistema dei pozzetti domestici.

Arrivare entro i cinque anni a che il depuratore di San Colombano sia in grado di generare acqua depurata destinata ai cicli produttivi (così che questi siano completamente alimentabili dai depuratori).

Decoro e rifiuti

Migliorare il decoro della città e i servizi a cittadini e imprese e incoraggiando comportamenti e processi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Queste sono le nostre priorità quando si parla di rifiuti e pulizia della città.

La nostra città ha fatto grandi passi in avanti verso gli obiettivi di raccolta differenziata negli ultimi anni grazie al piano Firenze Città Circolare ed all'impegno di tante cittadine e cittadini.

Il sistema misto di raccolta, con i nuovi cassonetti, le isole interrate, il porta a porta, e il potenziamento dei servizi di Alia che anche grazie al digitale stanno evolvendo nella direzione di una personalizzazione rispetto alle esigenze dell'utente e verso un miglioramento dell'organizzazione, hanno garantito una crescita dei numeri della raccolta differenziata così come un maggior decoro urbano, ma dobbiamo fare ancora di più.

Ancora troppo spesso cittadini incivili abbandonano i rifiuti, ingombranti e non, fuori dai cassonetti, un fenomeno sgradevole per la città e costoso per tutti, che si continuerà a contrastare con gli strumenti degli ispettori ambientali (che hanno incrementato di molto sia i controlli che le multe negli ultimi anni e che saranno aumentati ancora), ma per il quale saranno necessari anche nuove strategie come un aumento delle sanzioni e l'impiego di telecamere dedicate estendendone l'utilizzo oltre il contrasto agli abbandoni industriali anche per quelli domestici e non domestici, in accordo con la Prefettura, soprattutto nelle zone dove gli abbandoni sono più frequenti.

Il fenomeno degli abbandoni è legato a quello dell'evasione della TARI, che di fatto scarica il costo del servizio sui cittadini onesti. Su questo persevereremo nella linea della tolleranza zero - che ha portato nel 2023 a quantificare in diversi milioni l'evasione tari - sia attraverso l'incrocio delle banche dati, sia attraverso controlli mirati eseguiti dal personale di ALIA assieme alla Polizia Municipale.

Per ovviare alle problematiche di impatto sul traffico e sul riposo dei cittadini saranno riprogrammati gli orari di raccolta dei rifiuti, diminuendo le interferenze con il traffico e con il "diritto al riposo" con un piano calibrato sulle specificità delle varie zone.

Per presidiare con maggiore attenzione le diverse zone della città, analizzare le criticità e risolverle, oltre ai nuovi servizi digitali di Alia - in primis l'applicazione che tra le varie funzioni gestionali consente anche di inviare segnalazioni e di avere un feedback quando sono risolte - introdurremo la figura degli spazzini di quartiere con il compito di monitorare e prendersi cura di spazi limitati nei nostri rioni, e di relazionarsi con i cittadini, i commercianti e le varie realtà di quartiere per raccogliere segnalazioni e criticità.

Negli anni la tariffa della TARI è sensibilmente aumentata, questo a causa dell'inflazione, dell'aumento dei servizi e degli investimenti fatti. Proponiamo di intervenire su questo dedicando una parte dell'imposta di soggiorno che pagano i turisti a coprire la tariffa dei rifiuti, così come abbiamo l'obiettivo di introdurre - una volta completata la messa a terra dei nuovi cassonetti - la tariffa premiale per chi ha comportamenti virtuosi di modo da valorizzare l'impegno di chi - cittadini e imprese - ha pratiche di produzione, differenziazione e conferimento dei rifiuti ambientalmente responsabili sul principio di meno rifiuti produci e più ne ricicli, meno paghi.

Le rappresentanze delle imprese e le categorie economiche saranno coinvolte dall'amministrazione a un tavolo di confronto che affronti le tematiche legate alle utenze non domestiche sia in termini di servizi che di tariffa. Allo stesso modo i quartieri e i comitati di cittadini saranno coinvolti nel monitoraggio del servizio e delle criticità territoriali.

Ridurre i rifiuti, Riutilizzare i prodotti, Riciclare i materiali sono i 3 obiettivi ambientali su cui lavorare, accompagnando i cittadini e le imprese con servizi dedicati, lavorando sull'educazione alla sostenibilità fin dalle scuole, premiando gli sforzi e i comportamenti virtuosi dei cittadini.

Plastic Free

Il comune continuerà a impegnarsi per ridurre l'uso della plastica in città.

Procederemo con l'installazione di nuovi fontanelli di alta qualità nelle zone della città ancora non servite, andrà avanti il progetto per la distribuzione delle borracce agli studenti e ai dipendenti comunali e l'installazione di distributori di acqua in tutte le scuole e negli uffici pubblici (ma anche negli impianti sportivi, nei musei, nelle biblioteche etc) andando verso l'eliminazione totale della vendita e dell'utilizzo di bottiglie di plastica negli spazi pubblici.

Promuoveremo l'uso di acqua non in bottiglie di plastica anche negli esercizi commerciali e nelle strutture alberghiere con la "tap water" e valorizzeremo l'uso dell'acqua di Firenze sia per i turisti che per i cittadini anche grazie alla mappatura di tutte le fontane e i fontanelli di alta qualità della città.

Promuoveremo l'utilizzo del nuovo servizio della stoviglioteca per organizzare feste ed eventi e nei bandi per gli spazi pubblici limiteremo l'uso della plastica così come per le manifestazioni su suolo pubblico.

Elaboreremo un sistema di incentivi per gli esercizi commerciali che si impegnino a offrire prodotti sfusi.

Centri di riuso

Ridurre la produzione di rifiuti è un obiettivo fondamentale, ecco perché accanto alla realizzazione degli ecocentri, che permetteranno di avere dei punti di accesso per i cittadini che vogliano disfarsi di rifiuti che non vanno nei cassonetti, realizzeremo dei centri di riuso dove gli oggetti possano essere recuperati prima di diventare rifiuti e tornare a una seconda vita. Questi spazi saranno coprogettati con realtà del terzo settore e gli oggetti recuperati (oggetti elettronici, arredi, vestiario, biciclette etc) saranno risistemati in laboratori e rimessi in vendita tornando a nuova vita.

Spreco alimentare

Raccoglieremo la sfida dello lo spreco alimentare, coinvolgendo sia le piccole realtà commerciali, sia la grande distribuzione e le mense scolastiche per costruire insieme una strategia affinché il cibo non vada sprecato: attraverso la diffusione di app dedicate, e con la sperimentazione del reddito alimentare; con la realizzazione di hub nei quartieri dove mettere in rete terzo settore, soggetti pubblici e privati, per co-progettare modalità innovative per evitare lo spreco di alimenti utili per sostenere le persone in difficoltà.

per tutti

Una città per tutti è una città che garantisce le opportunità di crescita e sviluppo a tutti, p Una città Una città per tutti garantisce le opportunità di crescita e sviluppo a tutti i suoi abitanti, partendo dai giovani e dalle donne, da chi è nato qui e vuole restarci come da chi ha deciso di venirci a vivere. Per sempre, oppure per un po' di tempo. È una città che vuole essere vivibile per chi studia a Firenze, per chi ha scelto di costruire qui la sua famiglia, per chi ha bisogno di una città al suo fianco per lottare per l'uguaglianza e l'emancipazione, per chi vuole essere pienamente cittadino, per chi vuole diventarlo e per chi vuole continuare ad esserlo in una città che cambia.

I cittadini di Firenze hanno bisogni diversi, diverse aspettative e sogni e cercano opportunità di vita, di crescita, di lavoro, di formazione. Firenze deve essere il luogo dove ognuna e ognuno possa sentirsi a casa.

PER BAMBINE/I E RAGAZZE/I

Una città a misura dei più piccoli è una città davvero per tutti. E non si tratta di inseguire facili slogan.

I servizi e le opportunità garantiti ai cittadini più piccoli ricadono positivamente su loro stessi, sulle loro famiglie, sul potenziale di sviluppo economico del territorio, sulla mobilità sociale e sulla riduzione delle disuguaglianze, sull'attrattività della città come luogo di vita e lavoro, insomma sul benessere generale della nostra comunità.

Per questo vogliamo metterli al centro della nostra città.

Zero liste d'attesa per gli asili

Vogliamo che tutti i bambini, e quindi tutte le famiglie, della città possano avere un asilo a disposizione, con la gratuità per tutti i redditi bassi. È un obiettivo su cui lavoriamo da tempo e che realizzeremo nel prossimo mandato grazie a nuovi nidi e a più risorse. Una scelta fondamentale per la crescita dei più piccoli come per le famiglie, a partire dalle donne, su cui troppo spesso è lasciato il carico di cura familiare dei bambini piccoli ritardando il rientro al lavoro o non rientrando più.

Scuole aperte il pomeriggio

I tempi di vita e lavoro delle famiglie spesso non coincidono con gli orari delle scuole, con difficoltà organizzative, spese aggiuntive e problemi di cui è necessario che una città che vuole puntare ad essere attrattiva per i giovani si faccia carico.

Ecco perché lavoreremo per tenere aperte le scuole dell'infanzia e della primaria il pomeriggio, fino alle 18.30.

Lo faremo con un progetto extrascolastico promosso dal Comune insieme alle scuole e alle realtà sportive e del terzo settore, che miri a portare nelle scuole le attività sportive, culturali, ludiche che oggi vengono spesso fatte all'esterno e per cui le famiglie spesso devono organizzarsi per accompagnare o far accompagnare i figli.

Portare queste attività nelle scuole, e renderle accessibili gratuitamente a tutti i bambini che vorranno parteciparvi indipendentemente dalle condizioni economiche delle famiglie, sarebbe contemporaneamente una risposta alle necessità delle famiglie e un volano di opportunità per quei bambini a oggi esclusi.

Sarà poi potenziato il pre-scuola, un servizio necessario alle famiglie con impegni di lavoro che iniziano presto la mattina, rendendolo più flessibile ed efficace.

Centri estivi

Per offrire alle famiglie un supporto nella gestione dei loro bambini e ragazzi in estate lavoreremo al potenziamento e al miglioramento dei centri estivi, anche con voucher in convenzione con i centri estivi privati.

Le nuove mense: pubbliche

Firenze avrà un nuovo sistema di mense scolastiche, un sistema totalmente pubblico realizzato con Qualità & Servizi, società benefit pluripremiata a livello nazionale per la qualità del servizio offerto.

Il pasto è un momento educativo fondamentale per i ragazzi e ha un valore enorme perché da un lato consente la diffusione di una corretta cultura alimentare basata su un regime equilibrato e sano, dall'altro in tanti casi il pasto consumato a scuola che essere un elemento di uguaglianza.

Il nuovo sistema pubblico delle mense sarà un passaggio rilevante perché tutelerà e migliorerà la qualità del lavoro, la qualità dei pasti per le bambine e i bambini, la sostenibilità ambientale del sistema del cibo locale con approvvigionamenti nella filiera corta e l'uso del biologico.

Ludoteche e cultura dei bambini

Ecco perché, raccogliendo i frutti di 10 anni di festival per i bambini, e del progetto 'Le chiavi della città' che supporta l'offerta didattica della scuola con centinaia di progetti culturali, artistici e civici, potenzieremo le nostre ludoteche facendone Case della cultura dei bambini, luoghi di riferimento per i progetti culturali per bambini. Potremo poi realizzare, trovando un partenariato privato, un Museo dei bambini, un po' museo un po' ludoteca, un po' spazio educativo. Luoghi nei quali le famiglie possano trascorrere il tempo con i loro figli più piccoli con attività ludiche educative e di qualità, possibilmente gratuite.

Giovani cittadini

I ragazzi e i bambini non sono i cittadini di domani, sono cittadini di oggi, con diritti e aspettative da tutelare: diritto a crescere in un ambiente sano, stimolante, educativo, che supporti la scuola nell'offerta formativa necessaria a farli maturare non soltanto dal punto di vista delle conoscenze, ma anche delle loro competenze di cittadinanza.

Ecco perché istituiremo una '**consulta dei cittadini giovani**', perché invece di parlare di loro, si parli CON loro delle risposte da dare ai loro bisogni e ai loro sogni.

Promuoveremo la cura per l'ambiente e aumenteremo il tempo passato dai ragazzi nel verde, con le esperienze di 'scuola all'aperto' e con una Fattoria dei ragazzi in ogni quartiere, dove possibile e con l'aiuto del terzo settore; e con la moltiplicazione e la cura di orti e giardini scolastici.

Ecco perché coinvolgeremo i ragazzi nella progettazione di spazi pubblici per loro, dedicati al gioco e alla condivisione in autonomia.

Partecipazione alla vita pubblica è anche uso dello spazio urbano condiviso, per questo lavoreremo per moltiplicare le aule studio nei musei, nei quartieri, nelle biblioteche comunali aprendole, dove possibile anche di notte.

Lo sport a scuola

Proseguirà l'attività motoria "Sport per tutti" nella scuola primaria – che tanto successo ha riscosso nello scorso biennio – proposta da insegnanti laureati in scienze motorie, in particolare nelle prime tre classi del ciclo e in quelle con presenza di alunni con fragilità.

Adolescenza

L'età dell'adolescenza rappresenta un momento di fragilità per i ragazzi e sappiamo bene quanto anche il covid abbia influito generando nei i più giovani un disagio che deve essere intercettato e al quale è necessario offrire un'attenzione specifica. La scuola può e deve essere anche il luogo dell'ascolto e della cura, con il supporto di figure dedicate, per questo sosterremo la creazione di sportelli di ascolto con gli psicologi nelle scuole medie e superiori, oltre al potenziamento dell'educativa di strada per poter rintracciare queste sofferenze anche fuori dall'ambiente scolastico.

Integrazione e cittadinanza

Nella scuola crescono i cittadini italiani e gli europei del futuro, e la scuola deve diventare il luogo dove si costruiscono e si praticano la cittadinanza e l'inclusione. Per questo rafforzeremo, estendendola anche alle scuole superiori, l'esperienza dei centri Alpha, con l'obiettivo di garantire la piena alfabetizzazione dei ragazzi stranieri e agevolando il loro inserimento e favorendo una piena integrazione nella classe.

Introdurremo poi nello Statuto del Comune il principio dello Ius Scholae, attraverso un nuovo articolo che riconosca la cittadinanza onoraria per i ragazzi di origine straniera residenti in Italia che abbiano completato un ciclo scolastico nelle nostre scuole. Un modo per far sentire questi ragazzi protagonisti di una comunità plurale e per riconoscergli quello che la legge ancora non prevede.

Edilizia scolastica

La scuola per un Comune è prima di tutto i suoi edifici. In questi anni ne abbiamo ristrutturati e costruiti molti, sia come comune che come città metropolitana. Nei prossimi anni grazie ai fondi disponibili si procederà con le manutenzioni ordinarie e straordinarie e saranno completati altri progetti di ristrutturazione e di nuova costruzione con l'obiettivo di aumentare lo spazio dedicato alla scuola, di promuovere il miglioramento sismico e l'adeguamento statico degli edifici, di avere un miglioramento acustico e ambientale e quindi una migliore vivibilità dello spazio scolastico, fondamentale per tutti, ma soprattutto per gli studenti con disabilità uditive.

Sono ormai prossimi alla conclusione di interventi per oltre 30 milioni, fra i quali si evidenziano il nuovo Biennio dell'I.S.I.S. L. da Vinci (9,7 milioni), il nuovo asilo nido dell'Arcovata (3,9 milioni), il miglioramento sismico della scuola elementare Vittorino da Feltre (2,7 milioni), il nuovo refettorio della scuola Salviati (1,1 milioni).

Per quanto riguarda le scuole superiori, nella prossima consiliatura: vedremo realizzato il Polo scolastico Meucci-Galileo, con 72 M di euro di investimento per un complesso di edilizia scolastica polivalente; nascerà il nuovo complesso scolastico di San Salvi, 5,5 M di euro; sorgerà la nuova palestra dell'Istituto Agrario alle Cascine, che con 7,7 M di euro di investimento colmerà un'esigenza della scuola e del territorio.

Saranno conclusi nei primi anni del prossimo mandato interventi per circa 85 milioni, tutti già finanziati, tra i quali spiccano la nuova scuola media Ghiberti (29 milioni), la nuova scuola media Don Milani (12,5 milioni), la nuova scuola media Calvino (9,7 milioni), i nuovo asili nido delle Cascine (2,2 milioni) e Stregatto (2,4 milioni), il nuovo Polo dell'infanzia Fortini (2,5 milioni), gli asili nido ristrutturati ed ampliati (Pollicino, Scoiattolo, Merlo, Madama Dorè e Lorenzo il Magnifico – 5,5 milioni), il miglioramento sismico della scuola elementare De Filippo plesso A (2,6 milioni). Ben 22 interventi sono finanziati con risorse PNRR (per un totale di circa 46 milioni), cui si aggiungono altri contributi regionali e statali e finanziamenti propri del Comune con ricorso all'indebitamento.

È in corso, e proseguirà nei prossimi anni, anche un piano di riqualificazione delle aree esterne alle scuole, giardini in cui saranno sempre più presenti anche orti scolastici e boschi didattici, strumenti importanti per l'educazione ambientale.

PER LO SPORT

Il 20 settembre 2023 rappresenta una data storica: lo sport è entrato nella nostra Costituzione. In particolare, l'articolo 33 recita "… la Repubblica riconosce il valore educativo sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Investire nello sport significa investire nella salute dei cittadini, nella qualità della vita della nostra città, favorendo buone pratiche e sane abitudini. Significa rafforzare la mission di agenzia educativa, ormai unanimemente riconosciuta, ed esaltare valori come l'inclusione e l'integrazione, la solidarietà, la parità di genere, il rispetto delle persone, delle cose e delle regole, il ruolo del volontariato. Lo sport è,dunque, una risorsa formidabile per rendere Firenze ancor più vivibile e "bella". I valori e i principi devono quindi tradursi in pratica e scelte concrete.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale sarà quello dello "Sport per tutte e tutti", di una città sempre più camminabile e ciclabile. Per realizzarlo occorre un circolo virtuoso che concentri

risorse, strategie, piani operativi congiunti. Che coniughi gli orari di lavoro e studio con quelli della pratica sportiva più o meno organizzata, con luoghi per lo sport più facilmente raggiungibili e con criteri di gestione degli impianti e degli eventi attenti alla sostenibilità.

Fondamentale sarà quindi rafforzare e rendere ancor più efficace la sinergia con altri ambiti di intervento come l'urbanistica, le politiche socio-sanitarie, l'istruzione, l'ambiente, la mobilità, il turismo e i vari livelli istituzionali (Città Metropolitana, Consigli di Quartiere), le Federazioni, gli Enti di Promozione sportiva e le società che quotidianamente sono attive nel settore.

Per fare questo si lavorerà per replicare in ogni quartiere la positiva esperienza della consulta dello sport realizzata nel quartiere 4. Analogamente si istituirà una consulta cittadina dello sport per rafforzare i rapporti tra tutti gli enti e l'amministrazione comunale.

Da un'indagine effettuata nei mesi scorsi e da un proficuo percorso partecipativo è stato elaborato lo "Sport Plan" dove sono raccolti alcuni elementi che rappresentano l'architrave delle politiche sportive del quinquennio 2024-2029, che proseguirà – perfezionandolo – un percorso già avviato con la precedente Amministrazione.

I Luoghi dello sport

L'impianto sportivo, laddove le condizioni logistiche lo consentano, dovrà diventare un presidio sociale territoriale. Non più limitarsi alla sola attività sportiva e quindi con fruizione limitata a fasce orarie inferiori alle reali potenzialità, ma "aprirsi" ad altre attività complementari – sportive e non – che possano coinvolgere fasce di popolazione più ampie e diverse.

Al fine di migliorare le prestazioni energetiche, inquinare meno e ottenere un risparmio in termini economici, la nuova Amministrazione proseguirà col piano di efficientamento e con una serie di "interventi invisibili" (su caldaie, luci a led, ecc) che non avranno un effetto visivo, ma grandi benefici con un notevole abbattimento dei costi delle bollette per le società concessionarie di impianti.

Saranno completate le realizzazioni dei nuovi palazzetti in via Geminani (zona Novoli) e via del Mezzetta (San Salvi), così come quelli della piscina Paganelli (utilizzabile anche per la balneazione estiva) in viale Guidoni e della limitrofa area sportiva.

Nuova vita anche all'impianto "Nannotti" a Rifredi con una ristrutturazione complessiva realizzata grazie alla formula del project financing. Saranno completati i lavori per la realizzazione del polo natatorio a San Bartolo a Cintoia, dove sorgeranno due piscine (una apribile per la balneazione estiva).

Per una miglior fruibilità da parte del pubblico, si procederà alla copertura delle tribune dei campi da calcio Anconella, Barco e di quello da rugby a San Bartolo a Cintoia. All'impianto Trave sarà realizzata una tribuna coperta nel campo principale che possa accogliere i tifosi per le partite.

Per dar seguito al rilancio del ciclismo nella nostra città, grazie agli eventi organizzati in questi anni, verrà realizzato un nuovo impianto di pump truck nella zona di San Bartolo a Cintoia proprio accanto al ciclodromo Graziella Cenni.

Nelle palestre delle scuole, dove necessario, sarà posato il parquet. Palestre più belle, prevenzione degli infortuni per i ragazzi delle scuole la mattina e degli sport da palestra nel pomeriggio.

Si porterà inoltre a termine il grande progetto di restyling dello Stadio Artemio Franchi, e parallelamente la completa riqualificazione del Padovani, la storica casa del rugby fiorentino, affinché possa diventare un impianto funzionale al rugby toscano e del centro Italia.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale sullo sport si lavorerà al suo recepimento aggiornando in maniera completa il regolamento per la gestione e l'affidamento degli impianti sportivi comunali. Sarà posta particolare attenzione a due argomenti: lo strumento del project financing con l'istituzione di un ufficio apposito che possa aiutare le società sportive a proporre progetti di questo tipo all'amministrazione, si provvederà inoltre a individuare nuove modalità per l'affidamento degli impianti sportivi che prendano spunto dalle nuove norme nazionali e regionali sul terzo settore con particolare riferimento alla co-progettazione tra amministrazione ed ETS. Oltre a valorizzare i principi di storicità e di massimo accesso.

L'Arno e il parco fluviale che lo circonda, rappresentano una risorsa preziosa per Firenze, anche dal punto di vista sportivo, offrendo numerose opportunità per attività ricreative e sportive che arricchiscono la vita della città. Queste aree dovranno diventare dei veri e propri poli di attrazione per gli amanti di alcune discipline sportive, offrendo un ambiente unico e suggestivo. Verrà realizzato un regolamento di fiume insieme a tutti gli enti preposti allo scopo. Si realizzeranno lungo l'Arno delle infrastrutture leggere per nuove attività sportive. In zona cascine si realizzerà un nuovo pontile per potenziare le attività in questa zona del fiume.

Promozione della pratica sportiva

Per favorire l'avviamento alla pratica sportiva e limitare quanto più possibile il drop out (abbandono) precoce sarà confermato il BUONO SPORT, un contributo economico per minori (fino a 18 anni) appartenenti a famiglie a Isee basso, destinato all'iscrizione ai corsi per le varie discipline. Saranno inoltre sostenuti ed incoraggiati progetti per contrastare l'abbandono sportivo in età adolescenziale o quei progetti che si pongano come obiettivo quello di includere adolescenti che sperimentano per la prima volta uno sport.

Per soddisfare le esigenze dei cosiddetti "nuovi sport" e dello "sport destrutturato", in aree verdi, giardini e altri spazi non convenzionali saranno installate attrezzature sportive a sostegno di queste attività (con particolare riferimento al calisthenics). Per tutte queste aree sarà creata una mappa online per una migliore fruizione e si lavorerà affinché ogni area a libera fruizione possa avere una realtà sportiva o di quartiere che se ne prenda cura tramite un "patto di collaborazione". Campi, campini e campetti ovunque in città.

Proseguirà l'attività motoria "Sport per tutti" nella scuola primaria – che tanto successo ha riscosso nello scorso biennio – proposta da insegnanti laureati in scienze motorie, in particolare nelle prime tre classi del ciclo e in quelle con presenza di alunni con fragilità.

La promozione dello sport passerà anche da un aiuto alle famiglie e alle società sportive nell'accompagnamento dei bambini più piccoli all'attività sportiva. Sì studierà una forma di sport bus che aiuti le famiglie nell'accompagnare i bambini agli impianti sportivi nel caso siano lontani dalla scuola che frequentano.

Così come saranno confermati gli appuntamenti con le Feste dello Sport nei 5 Quartieri, "vetrina" fondamentale per le società del territorio e nelle scelte da parte delle famiglie. Grande attenzione alle attività destinate a soggetti con disabilità, anziani e attività nelle carceri.

Grandi eventi

Ospitare un grande evento sportivo a livello nazionale o internazionale ha una doppia valenza: economica e promozionale. Da un lato rappresenta un volano importante per l'economia cittadina, soprattutto se programmato in periodi di bassa stagione turistica (vedi Firenze Marathon). E poi come straordinario veicolo di promozione delle discipline sportive con testimonial che diventano modelli per giovani e giovanissimi. Sulla scia dei successi degli ultimi anni, quindi, Firenze continuerà a candidarsi a ospitare appuntamenti sportivi all'altezza della città, grazie alla sua enorme capacità attrattiva, alla sua posizione baricentrica e al suo patrimonio impiantistico di grande livello.

Il calcio storico

Firenze ha fatto la storia anche nel calcio, a partire dalla celebre partita dell'assedio del 1530, giocata mentre fuori le mura infuriava l'assedio delle truppe di Carlo V. Il calcio storico è tornato ad essere un momento che racconta lo spirito indomito e rude di una Firenze che fu, capace anche di attrarre curiosità e visitatori, Lavoreremo alla valorizzazione del Calcio Storico Fiorentino, una delle tradizioni popolari più note e apprezzate nella nostra città, attraverso l'istituzione di una Fondazione per promuovere il movimento legato al calcio storico, perseguendo una sempre maggiore integrazione dei quattro colori nel tessuto cittadino dei rioni cui fanno riferimento. Sarà inoltre potenziato e ampliato il museo del calcio storico presso il palagio di parte Guelfa.

PER LA PARITA'

Il cammino di emancipazione delle donne, e delle comunità LGBTQI+ ci ha portati a nuove prospettive che arrivano a superare le pur urgenti questioni del riconoscimento della parità: oggi nessuna città può essere amministrata e neppure pensata senza tener conto delle soggettività femminili, e delle dinamiche di rispetto e inclusione di ogni diversità, come precondizione di qualsiasi decisione e azione.

Ecco perché abbiamo pensato a una serie di azioni precise che sono in grado, per efficacia e semplicità, di rendere davvero Firenze una città paritaria, e costruita insieme a tutta la cittadinanza..

1. Agire sulla Cultura Paritaria a partire dalle scuole (e che diviene così più sicura per tutte e tutti*)

Generare cultura della parità di genere e dell'inclusione: insegnarla, educare al rispetto dei soggetti e del soggetto femminile, e della diversità perché è dimostrato che prevenga la violenza di genere e la violenza omofoba. Una città con più cultura paritaria è una città più sicura. Per questo implementeremo nelle classi e nelle scuole i corsi inerenti l'educazione di genere, la lotta agli stereotipi e gli interventi sulla parità di genere all'interno dell'offerta formativa de Le chiavi della Città dando più spazio a soggetti esperti e in grado di elevare contenuti e prassi

2. Pensare una città per tutti i generi: promuoveremo la progettazione e il ripensamento dello spazio pubblico nell'ottica dell'urbanistica di genere.

3. Attivare lo sportello segreto per le donne vittime di violenza di genere e in generale per le persone vittime omofoba nelle scuole della città.

4. Rafforzare i servizi di protezione e accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa per le donne vittime di violenza.

5. Parlare delle donne e delle loro imprese riconoscendole. Promuoveremo la toponomastica femminile perché ogni strada dedicata ad una donna di valore è un modello per le più giovani e una consapevolezza per la cittadinanza. Inoltre, all'interno di un evento dedicato verrà conferita una onorificenza cittadina per valorizzare e premiare soggetti femminili di particolare rilievo e lustro, che con le loro opere e con l'ingegno fanno grande la nostra città. Dall'imprenditoria alla scrittura, dall'impegno civile alle intelligenze creative, saranno 5 i settori (imprenditoria, cultura, impegno civile, creatività, influenza sociale) con cui ogni 2 anni verranno premiate e valorizzate le eccellenze fiorentine andando così a produrre role model utili alle nuove generazioni

6. Sosterremo le comunità LGBTIQ+
    a. L'empowerment della comunità LGBTIQ+ come soggetto attivo sarà orientato verso l'inclusione e l'equità, garantendo l'accesso a risorse, opportunità e benefici all'interno delle reti territoriali e la valorizzazione delle culture queer.
    b. Promuoveremo un evento pubblico sui talenti LGBTIQ+ del territorio e la imprenditoria di genere queer
    c. Lavoreremo per la valorizzazione di genere attraverso: campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza; interventi di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, negli enti locali e nei luoghi di lavoro; formazione degli operatori direttamente o indirettamente nella gestione delle misure di prevenzione della violenza omofobica.

    d. Sosterremo il percorso delle carriere scolastiche/universitarie con identità alias.

7. Promuoveremo una città che ha cura delle donne e che cura le donne: La violenza sulle donne è una ferita che continua a perpetrarsi, e sappiamo oramai che non si tratta di un fenomeno separato dalle condizioni in cui le donne normalmente vivono, lavorano, crescono. Attraverso l'osservatorio sul benessere di genere si produrrà una piattaforma di rilevazione sul complesso dei fenomeni sociali che riguardano le donne e influiscono sul benessere delle donne.

L'osservatorio, grazie ad una consulta delle associazioni, e ai risultati dei bilanci di genere, implementerà azioni necessarie grazie alla diffusione di pratiche quali medicina di genere, lotta alle molestie sessuali sul luogo di lavoro, sportelli di denuncia anonima per fatti di violenza subita o assistita, soprattutto nelle scuole. Allo stesso tempo, si lavorerà per sostenere i talenti femminili con apposito bando, in favore delle giovani e della loro creatività.

8. Valorizzeremo le aziende più paritarie: L'amministrazione comunale, nell'affido degli appalti, non solo terrà conto del salario minimo per la selezione dei Partner, ma premierà quelle Aziende che avranno la certificazione della parità di genere (UNI PDR 125) con un punteggio maggiore per chi possa avvalersi di una conduzione paritaria sui luoghi di lavoro. Inoltre, essa stessa si doterà della certificazione di genere, attivando al proprio interno la figura della Consigliera di Fiducia

9. Parleremo il linguaggio di genere: si esiste attraverso il linguaggio. E una lingua che cancella le donne è il prodromo di una società che le nega. Per questo negli atti amministrativi, nelle relazioni con il pubblico, nei contesti comunicativi si terrà in conto l'uso del linguaggio di

genere, anche con corsi deputati all'aggiornamento delle figure che si interfacciano con la cittadinanza.

10. Ci batteremo per dare più forza e libertà alle donne: dalla creazione di asili nido per una genitorialità condivisa, alla creazione di percorsi formativi per sostenere il lavoro femminile soprattutto nelle sue forme di maggiore fragilità, dai trasporti pubblici e taxi con tariffe agevolate per le donne a sera tarda, alla attenzione alla violenza di genere, tutto sarà volto non a "tutelare" un soggetto ancora purtroppo socialmente debole ma a rinforzarlo nelle sue possibilità, mostrando attenzione e riconoscendo la centralità del tema. Perché finché non si sarà raggiunta la parità, una comunità che si dichiari tale è diretta al supporto di chi, socialmente e storicamente, è ancora emarginata e vilipesa.

PER GLI STUDENTI E LA CONOSCENZA

Una città giusta afferma i diritti delle persone, a partire da quelli costituzionali (la casa, la salute, il lavoro, lo studio). Il diritto allo studio trova il suo fondamento negli articoli 33 e 34 della Costituzione e si basa sul principio di consentire a tutti di partecipare agli studi fino ai più alti gradi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che possano impedirne la prosecuzione. Partire dal diritto allo studio come valore costituzionale che oltre all'implementazione di conoscenze, competenze e possibilità occupazionali, incrocia necessariamente anche i temi della mobilità e coesione sociale e della riduzione delle diseguaglianze.

Firenze affida all'istruzione, alla formazione e alla conoscenza il compito di migliorare la società nella radicata convinzione che sono la leva più forte di democrazia e di sviluppo sociale, di identità e di crescita personale, di innovazione e di nuova occupazione. Firenze afferma il diritto allo studio e alla formazione per tutte e tutti, nessuno escluso. L'istruzione e la formazione dei giovani deve rappresentare un asse strategico nelle politiche comunali del prossimo mandato. Investire sul sistema educativo, formativo e culturale è necessario per assicurare alle nuove generazioni il diritto alla costruzione di un'autonomia di giudizio e di un pensiero critico che consentano loro di non subire il cambiamento nel mondo globale ma di determinarlo, di partecipare alle scelte della collettività e di contribuire ai processi decisionali, e ancora di crescere, vivere e lavorare in una società che vogliamo più aperta, più inclusiva e più giusta.

Firenze è popolata di istituzioni del sapere: università italiane e straniere, scuole di moda e design, centri di ricerca internazionali. Essi generano flussi di lavoratori e visitatori con un discreto indotto economico e con una ricaduta importantissima sulla città in termini di energia creativa immessa nel circuito formativo-lavorativo dei cittadini più giovani. Riprenderemo il lavoro del tavolo con le Università per rafforzare ancora la strategia orientata a sviluppare i luoghi dell'Alta Formazione.

In questi anni abbiamo assistito a un nuovo impegno sul fronte dell'istruzione professionale con l'istituzione degli ITS-Academy: i corsi di formazione professionale superiore, programmati dalla regione e previsti dalla legge dello stato. Per potenziare l'istruzione professionale superiore collaboreremo con la Regione per ampliare l'offerta di percorsi formativi, soprattutto di quelli connessi al profilo industriale e artigianale del territorio, e alle sue vocazioni industriali.

Il diritto allo studio

Firenze vuole riconoscere la piena cittadinanza degli studenti e studentesse universitarie. Per contribuire a rendere questo diritto un fatto concreto è innanzitutto necessario dotare la città di uno

strumento efficace per il Monitoraggio della condizione abitativa studentesca, Un progetto promosso dal Comune in collaborazione con l'Università di Firenze, l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio della Toscana e le associazioni studentesche si incarica di realizzare un laboratorio permanente per migliorare la condizione abitativa degli studenti a partire da un'indagine conoscitiva che individui bisogni e misure volte ad aumentare la disponibilità di alloggi e garantire il diritto allo studio degli studenti meritevoli e meno abbienti.

Gli investimenti a sostegno dell'housing universitario

Per dare una risposta concreta alle esigenze degli studenti e delle studentesse vogliamo sostenere una politica mirata di agevolazioni, esenzioni e sostegno per investimenti in studentati e residenze, da destinare alle categorie più vulnerabili. Oltre alla realizzazione di uno studentato da 30 posti nell'ambito della rigenerazione urbana del complesso di San Salvi, nell'autunno 2024 avranno inizio i lavori per un nuovo studentato nel complesso Lupi di Toscana con ulteriori 114 posti letto, il 60% dei quali sarà destinato a studenti capaci e meritevoli e i restanti saranno resi disponibili a prezzi calmierati. La spesa complessiva è di 12,7 milioni di euro, di cui 8 milioni già destinati dal ministero dell'Università e Ricerca a Casa spa, attraverso cui il Comune di Firenze aveva presentato la candidatura al bando su fondi Pnrr. La restante parte dell'intervento sarà cofinanziata dal Comune con fondi propri. La gestione delle aree sarà curata da Casa spa per i successivi 25 anni con il supporto dell'ARDSU per l'assegnazione agli aventi diritto. Le novità introdotte nel Piano Operativo andranno in questa direzione: nei nuovi studentati privati dovrà essere sempre reperita una quota pari al 20% dei posti letto da convenzionare a prezzi calmierati. Obbligo che in alcuni casi passa al 30% dei posti letto. La durata della convenzione dovrà essere ventennale. Con l'applicazione di tali norme si stima di poter "produrre" fino a 1000 posti letto a prezzi calmierati.

Il sostegno al welfare studentesco

Azioni che manifestano un impegno concreto: quello di mettere a sistema un piano complessivo per la realizzazione di un vero welfare studentesco che non si limiti all'erogazione di un beneficio economico o all'assegnazione di un alloggio (seppur importantissimi), ma che identifica il diritto allo studio come lo strumento necessario a garantire diritti sociali eguali per tutti gli studenti e le studentesse.

Il Tpl una questione aperta: riteniamo necessario proseguire nella direzione di un rafforzamento dell'accesso al trasporto pubblico locale (Tpl) con tariffe agevolate che, oltre a rappresentare un valido e concreto sostegno alle famiglie, intende promuovere una mobilità urbana sostenibile e garantire il diritto della comunità studentesca a vivere il territorio. Per l'anno accademico 2023-2024, grazie alla stipula di una convenzione con Autolinee Toscane è stato garantito un abbonamento annuale a costi ridotti (da 220 a 50 euro e da 270 a 65 euro) agli studenti e alle studentesse che potranno usufruire del servizio di trasporto pubblico nell'intera area metropolitana fiorentina. È un accordo che racchiude un'operazione da 2 milioni e 200 mila euro e che sottolinea l'attenzione a supportare il diritto allo studio e l'impegno a favorire la mobilità studentesca. In particolare, il Comune di Firenze e la Regione Toscana hanno contribuito per oltre la metà della cifra complessiva assicurando 600 mila euro, 500 mila euro sono stati coperti dall'Ateneo fiorentino e i restanti 500mila euro da ARDSU Toscana.

L'assistenza sanitaria

Per garantire insieme il diritto alla salute e diritto allo studio intendiamo realizzare attraverso l'accordo tra Università di Firenze, USL Toscana Centro, Città Metropolitana e Comune un servizio di assistenza sanitaria tramite un ambulatorio dedicato (la Casa della salute) con accesso gratuito per gli studenti e le studentesse dell'Università di Firenze che vivono nel territorio della Città Metropolitana ma che sono residenti in altre Regioni.

Il diritto di tribuna degli studenti universitari: intendiamo istituire una Consulta comunale degli studenti universitari, organo consultivo e propositivo, per dare voce al tessuto associativo degli studenti attivi che solo in parte trova sbocco nei meccanismi della rappresentanza studentesca.

Le sedi e gli spazi di aggregazione e condivisione

Come parte essenziale e non marginale del welfare studentesco e del senso di cittadinanza intendiamo promuovere in ogni modo la realizzazione di sedi e spazi dedicati agli studenti e alle studentesse con l'obiettivo di favorire l'aggregazione e la condivisione e l'integrazione tra popolazione studentesca e altri residenti, utilizzando e aprendo a questo scopo le biblioteche di quartiere, le aule e gli spazi studio anche in orari serali e notturni.

PER UN TURISMO SOSTENIBILE

La nostra città è un patrimonio universale che ha attraversato i secoli e che attrae da sempre persone da tutte le parti del mondo. Oggi, grazie all'aumentata capacità di spostamento, le presenze di visitatori hanno raggiunto numeri tali da generare fragilità e disordine, criticità da gestire nel loro impatto sul tessuto urbano del centro storico, sui suoi abitanti, sulla sua economia e sulla sua vivibilità. Il turismo, che è risorsa preziosa per la nostra economia, rischia di diventare un elemento di stravolgimento del tessuto economico e sociale della città. Firenze ha bisogno della cura di tutti, di chi ci vive e di chi la visita.

Questa è una delle sfide forse più difficili che Firenze ha davanti a sé sul periodo medio lungo: tenere insieme la sua vocazione universale e la sua attrattività turistica con il bisogno di essere contemporaneamente una città per i suoi cittadini, anche nella zona del centro storico.

Nonostante le incertezze causate dallo shock pandemico e dagli scenari geopolitici e nonostante i veloci mutamenti/adattamenti dell'industria turistica, e dei gusti dei consumatori, il fenomeno turistico non sembra aver esaurito la propria spinta propulsiva, generata da fenomeni strutturali di lungo periodo legati all'aumento del benessere e del tempo libero a disposizione di un sempre maggior numero di persone nel mondo. Né sembra aver esaurito il proprio appeal la destinazione Firenze che viceversa resta una delle città d'arte più desiderate al mondo.

Ciò significa che nei prossimi anni dovremo fronteggiare con buona probabilità un ulteriore aumento della domanda e della pressione turistica nei confronti della nostra città. Si pone dunque un tema di sostenibilità del turismo in termini sociali economici e ambientali a cui la nostra proposta programmatica deve dare una risposta.

L'approccio che è necessario adottare dovrà essere quello della carrying capacity, un approccio che si fonda sulla possibilità di misurare e agire sulla capacità di carico fisica ma anche in termini sociali e ambientali della città rispetto ai flussi turistici e ai loro impatti.

Lo dovremo fare dotandoci di adeguate infrastrutture tecnologiche, in grado di monitorare e regolare l'impatto del turismo su tutti i sottosistemi cittadini. Da questo punto di vista la "Smart City

intelligence room" sarà uno strumento fondamentale da utilizzare per creare una modellistica previsiva in grado di rendere.

Un primo tema che emerge è quello dell'eccessiva concentrazione dell'offerta ricettiva ufficiale e non ufficiale all'interno dell'Area Unesco, che rischia di determinare, e in parte ha già determinato, fenomeni di eccessiva specializzazione turistica del tessuto commerciale e fenomeni di spiazzamento (attraverso il meccanismo dei prezzi) di tutte le funzioni produttive e di servizio non legate direttamente o indirettamente al turismo, in particolare quelle connesse alla residenza stabile.

Contro questa tendenza, e nonostante l'assoluta mancanza di supporto da parte di politiche nazionali di regolazione del settore e di gestione dei flussi e dei loro impatti sui centri storici italiani, già sono state fatte dall'amministrazione fiorentina scelte importanti, da confermare e ulteriormente implementare. Per citarne alcuni: dal regolamento UNESCO che ha bloccato le nuove licenze per la somministrazione, alla tutele delle vie commerciali di pregio; dal blocco dei BNB nella zona del centro storico alla costituzione dell'Ambito turistico "Firenze e Area Fiorentina"; dall'implementazione dell'App Feel Florence per definire e pubblicizzare percorsi turistici alternativi, al lavoro sul patto "City of Florence Guide & Tour Operator" con le guide per la promozione di un modello sostenibile e attento alle comunità locali; dal blocco, previsto dal nuovo POC, di ulteriore ricettività ufficiale anche sotto i 2000 mq all'interno dell'area Unesco, al nuovo Convention Bureau per la qualificazione del segmento turistico, fino agli sgravi per chi converte l'affitto breve in affitto residenziale a lungo termine e all'aumento della tassa di soggiorno per restituire ai fiorentini in termini di migliori servizi e minor costi).

Se questi provvedimenti sono una parte di ciò che è stato fatto, ancora molto occorre fare in particolare per aumentare la sostenibilità economica e sociale del fenomeno turistico.

A questo scopo organizzeremo gli stati generali del turismo, aperti a comitati, esperti, forze economiche e sociali, rappresentanze del mondo del lavoro e dell'impresa per elaborare insieme una strategia per il turismo sostenibile, condividendo obiettivi comuni e costruendo nuove politiche dedicate.

È una sfida grande su cui chiamare a raccolta la città nel suo complesso.

Spesso inascoltati dal livello nazionale, continueremo a chiedere una legge speciale per Firenze in modo da poter regolare l'uso della città scegliendo in un'ottica di riequilibrio delle funzioni e di sostenibilità del turismo.

La norma per la regolamentazione degli affitti brevi sembra essere sparita dalle priorità del governo, ma continueremo a insistere perché alle città vengano dati poteri chiari in un quadro definito a livello centrale, a tutela della residenza e dell'economia di vicinato, nel frattempo promuoveremo una revisione della normativa urbanistica regionale e della legge sul turismo per individuare un meccanismo sperimentale che permetta la regolamentazione nelle varie zone della città distinguendo tra piccoli proprietari e grandi proprietari e tra le diverse zone a seconda della pressione turistica.

Ma non faremo solo richieste, metteremo in campo una serie di azioni.

Oggi abbiamo nuovi strumenti, come la Legge 214/2023, che, ad esempio, abbiamo deciso di usare per:

- limitare l'insediamento di alcune attività in diversi ambiti commerciali della città, aree caratterizzate da un tessuto commerciale/artigianale di qualità e diversificato, al fine di tutelare e

valorizzare gli esercizi di vicinato, quelli storici e le botteghe artigiane, difendendole dalla concorrenza selvaggia che altrimenti rischierebbe di vederle sparire anche a causa di un aumento degli affitti che è la conseguenza di una pressione non regolata di alcuni settori in grande espansione.

- bloccare ii trasferimenti di attività alimentari e di somministrazione nell'AREA UNESCO, ed anche nelle zone della cerchia antica della città, per non aumentarle ma anche non concentrarle. Nella zona della città antica saranno bloccati gli ampliamenti delle attività di recente insediamento e l'allestimento per il consumo sul posto di generi alimentari.

Lavoreremo al potenziamento dell'ufficio UNESCO, dotandolo di strutture e funzioni trasversali capaci di lavorare, in combinazione con la Fondazione Convention Bureau, alla promozione della città in un'ottica di regolazione dei flussi e di fruizione sostenibile. sarà importante anche la collaborazione e l'aiuto che emergeranno dalla Smart city Intelligence room la stanza della città intelligente, il laboratorio che ci consentirà di sviluppare modelli previsivi e di controllo dei flussi e dei momenti di congestione e di applicare i rimedi adeguati.

Per il coordinamento di queste istituzioni in un'ottica strategica di massimizzazione degli effetti benefici dell'industria turistica e di minimizzazione dei suoi impatti sociali economici e ambientali negativi emerge dunque la necessità di una cabina di regia con funzioni di visione e di programmazione strategica delle politiche sul turismo che informi l'azione coordinata delle tre istituzioni sopra menzionate.

Occorre favorire lo sviluppo di un'offerta turistica esperienziale connessa alle vocazioni manifatturiere, all'economia della conoscenza e all'artigianato artistico di qualità, così come alla produzione artistica e culturale della nostra città a partire dalle grande istituzioni culturali che dovranno essere capaci di attrarre un turismo di qualità. Cruciale a questo proposito sarà lo sviluppo di Firenze Fiera in connessione con l'azione della Fondazione Destination Florence e Convention Bureau.

Importante sarà insistere sul decongestionamento dei flussi motivando alla visita delle aree meno congestionate della città, ad esempio, con un'offerta decentrata del contemporaneo e promuovendo i prodotti turistici legati ai cammini che attraversano il nostro territorio.

In ambito turistico assistiamo spesso al diffondersi di lavoro povero, un fenomeno molto presente anche nel tessuto fiorentino benché in misura minore rispetto al resto della Toscana. Su questo tema emerge la necessità di un cambio di passo verso la creazione di una destinazione che faccia del rispetto dei diritti e della qualità del lavoro un suo fiore all'occhiello, un tratto distintivo che ne rappresenti e ne aumenti la competitività. Un problema particolare è poi rappresentato dal lavoro povero femminile che rappresenta circa l'85% dei casi di intrappolamento in una condizione permanente di povertà lavorativa.

Al fine di ridurre e combattere questo fenomeno, occorre almeno favorire misure di incentivo fiscale e di segnalazione delle strutture ricettive, commerciali e di servizio della filiera turistica, anche attraverso la creazione di un apposito brand riconosciuto e riconoscibile a tutela della qualità del lavoro e della sostenibilità ambientale.

Lavoreremo poi a stabilire un 'Galateo' del turismo che faciliti la convivenza tra chi visita Firenze e chi vive, lavora, studia, abita a Firenze. In primo luogo, facendo meno rumore, evitando l'uso di altoparlanti da parte delle guide turistiche e usando gli auricolari; provando a regolare la circolazione pedonale in modo da evitare di interferire con aree delicate, come le scuole, e agevolando i flussi di pedoni, turisti, biciclette, veicoli elettrici nelle zone pedonali.

Valorizzeremo sempre più le destinazioni turistiche e culturali metropolitane, anche delocalizzando opere d'arte e valorizzando nuove destinazioni turistiche, adeguando servizi e trasporti per lo sviluppo di selezionati prodotti turistici sui quali investire risorse e attenzione.

PER LE COMUNITA'

A Firenze è gradualmente aumentata la presenza di residenti di origine straniera, un processo che in parte ha compensato un calo complessivo di abitanti prodotto di processi demografici e socioeconomici. È importante la presenza di popolazione giovanile, di donne e di bambine e bambini. Da Romania, Cina, Perù, Albania e Filippine proviene la maggioranza di cittadini, non pochi di loro ormai con cittadinanza italiana.

Oggi il tema della relazione tra comunità nativa e di origine migrante è reso complesso dalla presenza di molteplici generazioni che esprimono esigenze anche fortemente differenti come effetto del possesso o meno della cittadinanza italiana, del legame con la cultura familiare e del grado di inserimento nella comunità locale.

L'acquisizione della cittadinanza è un processo continuo che incide però in modo diversificato tra le varie comunità anche in conseguenza delle regole esistenti sulla possibilità o meno di mantenere la doppia cittadinanza.

Il passaggio fondamentale da promuovere è quello di diventare protagonisti attivi della comunità fiorentina, una sfida che vogliamo accogliere con determinazione. È necessario de-connotare le politiche sull'accoglienza e l'inclusione dalle caratteristiche di emergenzialista e di problematicità connesse ai temi dei bisogni di base, per allargarle al contributo che la componente con background migratorio può fornire a tutta la comunità fiorentina in termini generali, di crescita culturale, artistica e sociale, di mixitè culturale su tutti i piani educativi, formativi, sociali, imprenditoriali.

I temi programmatici che ci vedranno impegnati nei prossimi cinque anni, qui proposti come esito di confronti istituzionali e politici di cui ringraziamo le associazioni delle comunità sono i seguenti:

1. Saranno promosse azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire l'accesso al lavoro e alla casa, il tema dell'abitazione è particolarmente complesso e urgente poiché le famiglie di origine straniera incontrano difficoltà aggiuntive ad accedere ad affitti e acquisti di immobili in conseguenza di atteggiamenti di diffidenza se non di vera e propria discriminazione. Sul fronte della comunicazione, il comune si impegnerà anche a dare maggiore accessibilità alla documentazione ufficiale attraverso la traduzione nelle lingue usate dalle principali comunità migranti presenti sul territorio e potenziando i servizi di intermediazione linguistica e di mediazione culturale.

2. Il Comune svilupperà la sua funzione di governance e di facilitazione del coordinamento tra Questura, Prefettura, Università, Società della Salute, Ufficio scolastico regionale. Serve, infatti, una struttura stabile di coordinamento e partecipazione, di cui facciano parte anche le comunità straniere. Siamo consapevoli che serva una struttura d' incontro formale, periodica e stabile tra l'istituzione Comune ed in generale le Istituzioni e la popolazione con background migratorio.

3. Si attribuisce più valore al protagonismo delle associazioni delle comunità, quali attori strategici nei processi di inclusione e partecipazione sociale e istituzionale. Con le Associazioni, da un lato, e con la rete dei consoli onorari, dall'altro, saranno sviluppate azioni e progetti rivolti a target specifici (esempio donne, giovani, ecc) e su temi specifici sia sul fronte culturale sia su quello sociale e sanitario, ad es. prevenzione delle malattie, dei tumori, prevenzione della violenza di genere.

4. Si procederà all'individuazione di uno degli immobili dell'area di via delle Carra per farne una Casa dei diritti o dei popoli da gestire secondo il modello condiviso che ha portato all'apertura della Casa delle donne, quale luogo di aggregazione con spazi adeguati a poter organizzare iniziative, eventi, punti informativi, progetti partecipativi,ecc..

5. Saranno attivati con cadenza settimanale degli sportelli informativi per immigrati nei diversi quartieri, come estensione territoriale dell'Ufficio centrale sito a Villa Pallini con lo scopo di renderli davvero un servizio di prossimità che accompagna i singoli e le famiglie nelle varie fasi di stabilizzazione sul territorio e facilita gli iter burocratici in relazione ai permessi di soggiorno, accompagna nel percorso i richiedenti, fornisce informazioni sul diritto allo studio, sulla possibilità di accesso a servizi territoriali, sull'accesso al sistema sanitario, ecc.

6. L'istruzione e la formazione dei minori non accompagnati dovrà essere una priorità. È necessario implementare i corsi di lingua, i corsi di formazione brevi o apprendistato da far svolgere ai giovani prima dei 18 anni, per dargli la possibilità di trovare subito un lavoro una volta raggiunta la maggiore età e farli sentire parte attiva della comunità locale. Al contempo saranno promosse azioni informative e di sensibilizzazione per ampliare la rete dei tutor volontari e forme di affido diurno o part time.

Come richiesto dalle associazioni che riuniscono seconde generazioni e cittadini con background migrante ma ormai in possesso di cittadinanza italiana, le politiche locali dovranno cominciare a differenziare tra le esigenze di coloro che sono al primo arrivo in Italia, quindi i migranti di prima generazione, e quelle di tutti coloro che qui sono arrivati da decenni o hanno un'origine migrante, ma sono ormai cittadini italiani e vivono casomai altri tipi di problematiche nella quotidianità.

PER IL RISCATTO

La finalità della detenzione, secondo la costituzione, è la rieducazione del detenuto. Spesso il carcere non riesce ad assolvere questa funzione, e la recidiva, cioè il numero di persone che continuano a delinquere uscite dal carcere, rimane purtroppo elevata.

Firenze ha storicamente sempre avuto una particolare attenzione al mondo del carcere, e oggi si candida ad essere una delle città sperimentatrici del lavoro di pubblica utilità, per i detenuti che possono accedere alle misure alternative.

Insieme all'Amministrazione penitenziaria, alla Regione Toscana, al terzo settore, il Comune individua i progetti e servizi di pubblica utilità, tra i quali, a titolo di esempio, la pulizia di aree verdi. Firenze per questo intende superare la logica delle attività spot per promuovere un'autentica programmazione degli interventi in funzione delle esigenze della città, favorendo al contempo la formazione e il reinserimento sociale.

La struttura del carcere è poi un'urgenza su cui non c'è tempo da perdere per le condizioni in cui versa e le difficoltà che presenta, per questo motivo, più volte abbiamo chiesto che il carcere di

Sollicciano venga completamente ristrutturato, per garantire la dignità delle persone ristrette al suo interno e di tutti gli operatori penitenziari.

L'amministrazione ha inserito nel Piano Operativo Comunale una scheda sull'area di Sollicciano con l'obiettivo di realizzare un progetto di rigenerazione sociale, ecologica e territoriale di quell'area in grado di riconnetterla con la città e di migliorarne il contesto. Ci impegneremo a sviluppare una progettualità partecipata dell'intervento ed a realizzarlo, a partire dal nuovo parco.

Firenze al plurale

tante idee, una città

Sara Funaro
Sindaca per Firenze